SPORT DEL LUNEDÌ

PALLAVOLO

Storico successo a Berlino per il sestetto italiano che si impone al tie-break sulle avversarie statunitensi dopo un incontro mozzafiato

La goriziana Togut trascina le azzurre al mondiale

BERLINO Azzurre campionesse del Mondo. L'Italia della pallavolo femminile conquista il suo primo titolo iridato al termine di una finale incandescente, in cui dopo scambi di gran gioco, batte 3-2 la nazionale Usa. La nazionale di Marco Bonitta ha nella goriziana Elisa Togut (premiata come miglior giocatrice) la stella che trasforma in oro gli ultimi e decisivi punti azzurri. Riconoscimento anche a Paola Cardullo cui è andato il premio fair play. È stata una partita avvincente, risolta al tie-break.

A pagina XI

Anna Vaia Mello bacia la coppa che vale il titolo mondiale di pallavolo femminile. Splendida prova delle azzurre, trascinate dalla goriziana Elisa Togut.

Ippica, primi Pejic e Bariamogiou

NAPOLI Il titolo di Campione del Mediterraneo 2002 è stato assegnato ad Aleksandar Pejic, in gara per la Jugoslavia nel Campionato del Mediterraneo di trotto all'Ippodromo di Agnano. Il driver jugoslavo (120 le corse che ha disputato in carriera, con 13 vittorie e 50 piazzamenti) ha totalizzato 24 punti, tagliando il traguardo con Tatò Max in 1.18.3. Nel campionato di galoppo, prova unica riservata ai fantini del Mediterraneo, si è imposto Filippos Bariamogiou, su Sopran Enli, in gara per la Grecia. Il jokey greco è tra i migliori nel suo Paese, con 1.580 corse vinte, sempre in testa nelle classifiche dei fantini negli ultimi dieci anni, vincitore nel 2001 dell'All Star Show Cyprus.

CALCIO SERIE A

Col posticipo serale si è conclusa la prima giornata (si fa per dire) del campionato della massima divisione: Milano e Torino a pieni punti, Roma a secco

Il Nord prende il largo nel campionato... a puntate

Grande esordio di Del Piero, autore di una doppietta contro l'Atalanta. Ma anche Vieri non scherza

ROMA Che libidine per i Nordisti: comandano Milano e Torino, Roma a terra, neppure un punto! Finalmente è partito, tra antichi vizi e nuove virtù il campionato a pezzetti. Proprio per non sembrare rivoluzionario, quasi per farci dimenticare un'estate che non sarà facile cancellare, la nostra serie A riprende con tante somiglianze alla stagione conclusa con la vittoria juventina allo sprint, in maggio.

Partenza, ad esempio, con la Signora in gran spolvero, esattamente come aveva chiuso, con un rush che dalla rassegnazione l'aveva portata al tricolore. E, ad orchestrare, guarda caso c'è Del Piero, autore di una dippietta contro l'Atalanta.. Partenza con l'Inter senza Ronaldo e che vince con il minimo sforzo, grazie alle prodezze di Vieri. Partenza con la Roma che si specchia per capire quanto è bella e nel mentre perde punti preziosi. Partenza con il Chievo che fa dispetti alle grandi. Non fosse per la carta d'identità, che parla impietosa, ci sentiremmo più giovani di un anno.

I giallorossi alla prova del nove domani contro il Real. La Lazio ricorda troppo la vecchia Fiorentina

Purtroppo sono in molti a dirci che il tempo è passato. Moreno, Carraro, Blatter e Trapattoni in ordine sparso sono i peggiori. Almeno per il momento Ancelotti è sulla parte opposta della lavagna.

Carletto, con la sua fama di perdente, da buon allievo di Arrigo Sacchi non ha mai lesinato la propria propensione al bel calcio. Un Milan così pieno di piedi buoni gli consente di essere se stesso. Sue sono le belle note sul calcio spettacolo che caratterizzano il week-end. Il potenziale rossonero è debordante, soprattutto pensando a quanto c'è in panchina e in tribuna. Un problema per il tecnico emiliano sarà la gestione delle risorse, non dovrà invece insegnare nulla. Se non vince lo impalano.

È certamente, questo Milan, l'unica squadra che impara qualcosa dal Mondiale e dalla filosofia brasiliana.

Piacerebbe a Vieri, perchè questa è una squadra che non pensa all'avversario: sa di essere forte e vuole solo mostrarlo.

Non così possono fare Juve e Inter che in maniera diversa devono applicarsi. La Signora è pragmatica come Lippi sa farla. Quel che i bianconeri devono dimostrare è in Europa, certo non in Italia: ne parleremo da mercoledì, quando la musica sarà diversa. L'Atalanta è l'invitato giusto per un vernissage, altra storia sarà all'estero dove le squadre sono molto avanti nel cammino dei rispettivi tornei.

Sempre legata alle prodezze dei singoli è l'Inter con Recoba lunatico (ma già si sapeva) e l'imbarazzante coppia Vieri-Crespo a inventarsi unita. Dire ora che l'Inter non vincerà lo scudetto è un bell'azzardo: certamente starà meglio in difesa, ma per il resto meglio tacere. Infine la Roma: Davids potrebbe ancora arrivare, ma a questo punto vien da chiedersi se non ci sia anche un problema di testa. Concentrazione, eccessiva autostima. Martedì il Real sarà un test serio. Già traballa una panchina (Dominissini del Como), mentre aria grama tira alla Lazio dove troppi fattori ricordano la Fiorentina di un anno fa.

A pagina II

Alessandro Del Piero al tiro: la palla andrà in gol. La prima giornata dell'attaccante juventino è stata felice: una doppietta contro l'Atalanta che fa ben sperare.

SERIE B

Malgrado la sconfitta di sabato con il Venezia, sono emerse alcune piacevoli sorprese come Muntasser e Berko

Triestina, esordio amaro ma senza traumi

Un intervento del centrocampista Budel, entrato nella ripresa della sfortunata gara con il Venezia. (Foto Lasorte)

TRIESTE Una sconfitta senza traumi. Nell'esordio di sabato in serie B contro il Venezia, la Triestina ha finito per pagare lo scotto dell'inesperienza. Tanti esordienti ma soprattutto tante assenze che hanno minato la difesa. La squadra però c'èed è stata anche applaudita, semmai manca un po' di peso a centrocampo dove l'Alabarda è troppo leggerina. Il debutto, malgrado il risultato negativo, ha fornito alcune piacevoli sorprese: il libico Muntasser, subentrato nella ripresa a Baù e il giovanissimo difensore sloveno Berko. Jehad non è un raccomandato del futuro socio di Berti Gheddafi Jr., è un buonissimo esterno. Ma hanno impressionato anche Ferri e Zanini. Senza macchia il debutto, invece, della guardalinee Cristina Cini.

A pagina III

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Brescia-Piacenza	1-2	2
Juventus-Atalanta	3-0	1
Lazio-Chievo Verona	2-3	2
Perugia-Reggina	2-0	1
Udinese-Parma	1-1	X
Avellino-Sassari Torres	2-1	1
L'Aquila-Crotone	0-1	2
Martina-Taranto	2-0	1
Prato-Pisa	0-2	2
Sambenedettese-Pescara	0-1	2
Spàl-Reggiana	0-1	2
Florentia V.-C. di Sangro	5-1	1
Foggia-Ragusa	0-1	2
Montepremi:	€	2.103.843,22
Ai punti 13	€	
Ai punti 12	€	

TOTOGOL

2
9
11
13
19
21
23
30

Montepremi € 1.478.837,74

Ai punti 8 €
Ai punti 7 €
Ai punti 6 €

TOTOSEI

Partita	Segno
BRESCIA	1
PIACENZA	2
JUVENTUS	M
ATALANTA	0
LAZIO	2
CHIEVO VERONA	M
PERUGIA	2
REGGINA	0
UDINESE	1
PARMA	1
SPAL	0
REGGIANA	1

Montepremi: € 41.774,35
Nessun vincitore con punti 6
Ai punti 5 €
Ai punti 4 €

TOTIP

Corsa	Segni
1.a corsa:	2 1
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	2 X
4.a corsa:	1 1
5.a corsa:	X 2
6.a corsa:	X 1
corsa + :	3 6

Montepremi €	1.104.415,48
Jackpot €	884.876,38
Ai punti 12 €	1.829,50
Ai punti 11 €	116,72
Ai punti 10 €	16,88

FORMULA UNO

Ferrari, una storica doppietta a Monza

Barrichello, Schumacher e Irvine sul nuovo podio a fungo di Monza. Con questa storica doppietta sul circuito lombardo, la Ferrari fa 13: una in meno di quelle Senna-Prost.

MONZA Complici la rottura del motore di Ralf Schumacher e gli errori di Montoya, le Ferrari hanno liquidato le Williams conquistando una storica doppietta a Monza: primo Barrichello, a un passo dalla certezza del secondo posto nel mondiale piloti, secondo Michael.

A pagina XII

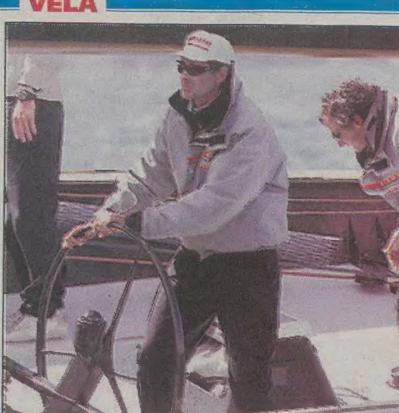
FORMULA 101

2 1 16 14

15 12 3 9

Montepremi
€ 65.766,08

Oro (punti 68)	€	19.062,63
Argento (punti 67)	€	4.765,66
Bronzo (punti 66)	€	953,13

VELA

De Angelis si scalda a Auraki

AURAKI Francesco De Angelis (nella foto), vincitore con Luna Rossa dell'ultima edizione della Vuitton Cup, si sta già scaldando i muscoli in Nuova Zelanda. Come lui anche Paolo Cian del team di Mascalzone Latino. Ce li racconta Margherita Pelaschier, figlia dello skipper di Azzurra.

A pagina X

CALCIO

SECONDA DI ANDATA La squadra di Spalletti riesce a risalire la china dopo il gol del solito Adriano grazie a un altro brasiliano «recuperato»

Alberto regala all'Udinese un giusto pari

I bianconeri si sono svegliati solo nella ripresa, sfiorando anche la vittoria con Jancker

Udinese	**1**
Parma	**1**

MARCATORI: pt 24' Adriano; st 9' Alberto.
UDINESE: De Sanctis, Pieri, Manfredini, Sensini, Koldrup (st 20' Gemiti), Alberto (st 38' Bedin), Pinzi, Pizzarro, Jorgensen (st 13' Jankulovski), Muzzi, Jancker (24 Renard, 19 Felipe, 79 Iaquinta, 7 Warley). All.: Spalletti.
PARMA: Frey, Benarrivo, Bonera, Ferrari, Junior (pt 6' Diana), Marchionni (st 14' Bresciano), Lamouchi, Brighi, Nakata, (st 37'Mutu), Adriano. (22 Taffarel, 29 Donati, 11 Bonazzoli, 24 Siviglia). All.: Prandelli.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.

UDINE Chissà da quanto tempo aspettava un momento così, Valentin Do Carmo Neto (ma sulla maglietta c'è scritto, più banalmente, Alberto). Ricordate: assieme a Warley fu fermato anche lui, in quel giorno del settembre 2000 alla frontiera polacca per un passaporto un po' tarocco. Poi, mentre aveva ripreso a giocare con un più veritiero passaporto brasiliano, la squalifica. E dopo la squalifica, un infortunio che, nella stagione passata, gli aveva concesso appena un tempo contro il Verona. Ora, finalmente tornato in squadra da titolare, non si è lasciato sfuggire l'attimo fuggente e al 9' della ripresa, ieri pomeriggio, ha firmato il gol del pareggio contro il Parma. Il suo terzo gol con l'Udinese, ma il suo primo gol a Udine. Il gol che vale un punto nella gara d'esordio della stagione.

Chissà da quanto tempo aspettava un momento così, Carsten Jancker. Probabilmente sin dal suo primo giorno a Udine. Lo scorso anno con il Bayern non ha segnato nemmeno un gol, eppure era andato ai Mondiali lo stesso e, prima di sedersi in panchina, in Oriente aveva pure brindato nella goleada collettiva a spese dell'Arabia Saudita. Beh, un gol ieri, al debutto nel campionato italiano, sarebbe stato davvero il massimo: chissà quante volte, prima di addormentarsi, ci ha pensato in queste settimane. E invece, il sogno è svanito a un pugno di centimetri dal palo. L'assist di Jankulovski, ieri al 33' della ripresa, era stato davvero delizioso. E il tiro era quasi un rigore: qualche metro più indietro, dal limite dell'area, ma senza nessun avversario in mezzo. E invece, fuori.

Vabbè: una vittoria dell'Udinese, diciamola tutta, sarebbe stata perfino eccessiva. No, il pari (come, nel dopo partita, andavano declamando in un impeto di buonismo collettivo un po' tutti i protagonisti affacciatisi in sala stampa) è la fotografia perfetta di questo Udinese-Parma, perfetto anche nella scansione dei gol. Primo tempo del Parma, e 1-0 per gli emiliani. Secondo tempo dell'Udinese, e 1-0 per i friulani. Totale, 1-1.

Ed è un 1-1 che premia la buona organizzazione della squadra di Prandelli, padrona degli spazi, esaltata dall'ultimo arrivato, Adrian Mutu, ma anche il risveglio dell'Udinese. Che però arriva solo nella ripresa, quando la squadra friulana prende coscienza del fatto che sulle corsie laterali non c'è e che quindi deve inventarsi qualcosa d'altro e quando supera anche lo choc causato dall'essere scesa in campo con una difesa da paura, priva di ben tre titolari su quattro visto che all'infortunato di lungo corso Sottil si sono aggiunti nelle ore della vigilia anche Bertotto e Gargo e che, tanto per non farsi mancare nulla, pure Manfredini non si sentiva troppo bene: venerdì se ne era andato a nanna con la febbre. Fortuna dunque che in mezzo c'è Pizarro e che davanti c'è Muzzi cui aggrapparsi. E fortuna che Jorgensen, al 9' della ripresa, scaccia le tentazioni egoistiche e serve il più comodo degli assist per Alberto, per pareggiare il gol segnato al 24' del primo tempo dalla premiata ditta Mutu& Adriano, cross del romeno, rete del sudamericano. A contorno, poi, le proteste dell'Udinese per un mani di Benarrivo in area a deviare una conclusione di Muzzi (ma troppo ravvicinato per invocare la volontarietà del gesto) e il clamoroso errore di Jancker nella ripresa. Per contro un altrettanto clamoroso errore di Nakata in diagonale (diagonale però troppo aperto) al 26' del primo tempo, e soprattutto un'uscita decisiva di De Sanctis all'ultimo secondo dell'ultimo minuto di recupero. Sì, il pareggio è davvero il risultato più giusto.

Guido Barella

Adriano conferma il suo fiuto per il gol. Il brasiliano ex interista ha aperto ieri le marcature al «Friuli».

Spalletti fa il filosofo: «Va bene così, ma c'è ancora molto da migliorare»

UDINE Un coro unanime: pari giusto. Un tempo a testa, un pallone d'oro fallito da Jancker, una parata determinante di De Sanctis a pochi attimi dal triplice fischio finale.

«C'è ancora molto da migliorare ma va bene così – filosofa l'allenatore bianconero Spalletti –. Nei primi 45' il Parma ci attaccava in otto uomini e noi ci ritrovavamo troppo distanti l'uno dall'altro per essere anche efficaci. Nella ripresa abbiamo saputo ricompattarci, giocando più corti, mettendoci più ritmo e recuperando molti palloni».

E poi un giudizio sui singoli. «Jancker costituisce un punto di riferimento importante ma bisogna un po' aspettarlo in considerazione della sua struttura fisica e del fatto che ha ancora nelle gambe le scorie dei Mondiali. Da Muzzi è giunto il consueto contributo di forza e velocità mentre a Jorgensen e Jankuloski ho concesso uno spazio a testa: erano a corto di fiato a causa delle ormai ben note vicissitudini».

Il brasiliano Alberto a Jorgensen regala... metà del suo gol. «Mi ha messo dentro un pallone che non potevo sbagliare e per me, dopo lunga assenza per infortunio, è arrivato il premio della mia prima rete in questo stadio, terza in serie A».

Emozionato nonostante le mille battaglie, Nestor Sensini rende merito anche al portiere De Sanctis, miracoloso nell'ultimo intervento: «Ci ha salvato la pelle ma il pari è comunque giusto – dice l'argentino, di ritorno a Udine dopo il periodo parmense –. Doppia emozione, la mia, ex gialloblù e di ritorno nella città che mi ha lanciato. Abbiamo giocato con una difesa inventata ma dopo gli scricchiolii iniziali abbiamo saputo riassestarci al meglio».

Infine il tecnico emiliano Prandelli: «Abbiamo forse avuto paura di vincere e l'Udinese, alzando il ritmo nella ripresa, ha meritato il pari. Noi, dal canto nostro, dobbiamo convincerci di crescere come squadra, senza pensare che là davanti ci siano Mutu e Adriano a togliere le castagne dal fuoco».

Edi Fabris

Perugia col turbo

Miccoli segna, Nakamura no: e la Reggina esce senza punti

Perugia	**2**
Reggina	**0**

MARCATORI: st 6' Miccoli, 35' Tedesco.
PERUGIA: Kalac, Di Loreto, Viali, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Baronio (st 31' Obodo), Blasi, Grosso, Vryzas (st 20' Caracciolo), Miccoli (st 38' Berrettoni). All.: Cosmi.
REGGINA: Castellazzi, Jiranek, Vargas, Pierini, Cirillo (st 22' Leon), Paredes, Mozart, Morabito, Nakamura, Savoldi (st 44' Rastelli), Di Michele (st 22' Bogdani). All.: Mutti.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.

PERUGIA Vince la partita il Perugia, che nel primo tempo soffre di più. La perde la Reggina, che sconta la poca incisività dei suoi attaccanti e qualche ingenuità difensiva. Fra i due esordienti in serie A che nelle due squadre avevano impressionato di più nelle amichevoli - Miccoli e Nakamura - è il piccolo attaccante italiano, quello che ricorderà questo giorno, per il gol che ha sbloccato la partita e per il suo continuo movimento a portare scompiglio nella difesa calabrese.

Il giapponese, invece, non ripete la gara d'esordio, proprio al Curi, il 13 settembre del '98, che fece conoscere in Italia Hidetoshi Nakata. Quel giorno, con la maglia del Perugia, l' attuale centrocampista del Parma segnò due reti alla Juve, che comunque vinse la partita 4-3. Nakamura, seguito anche a Perugia da decine di giornalisti giapponesi, ha mostrato bei colpi. Ma il Perugia, che nel primo tempo ha subito il gioco e la pressione dei centrocampisti calabresi, ha avuto nella ripresa il tempo e il modo di riorganizzarsi senza tanti affanni e di calibrare meglio la sua manovra.

Colpaccio a Brescia

Hubner conferma il vizio del gol e dà al Piacenza la prima vittoria

Brescia	**1**
Piacenza	**2**

MARCATORI: st 22' Bachini, 26' Montaño, 33' Hubner.
BRESCIA: Srnicek, Martinez, Petruzzi, Dainelli (st 34' Caputo), Bachini, Appiah, Matuzalem (st 35' Guana), Seric, Jadid (st 1' Schopp), Baggio, Tare. All. Mazzone.
PIACENZA: Guardalben, Cristante, Lamacchi, Mangone, Gurenko (st 9' Tramezzani), Riccio, Maresca, Di Francesco, Tosto, Montaño (st 36' Borselli), Hubner (st 48' Marcolin). All. Agostinelli.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

BRESCIA E segna sempre lui. Darione Hubner, da Muggia, non ha perso il vizio del gol, nè si è depresso per essere rimasto a Piacenza dopo cher in estate sembravano volerlo un poì tutti. Lui ha semplicemente aspettato che lo svolgimento di Brescia-Piacenza gli riservasse un attimo propizio e, bum, ha colpito. Capita al 77', quando già il pubblico del «Rigamonti» si era fatto la bocca buona al pareggio, chè tanto alla fiondata di Jonathan Bachini al 68' aveva risposto appena due minuti dopo Montaño.

Hubner, tra l'altro un ex quasi polemico, non c'è stato, mandando a carte quarantotto il copione di una gara che, nel primo tempo aveva visto una continua quanto sterile supremazia dei padroni di casa. Sor Carletto Mazzone le ha tentate tutte per approdare a qualcosa di concreto, sostituendo nell'ordine Jadice, Seric e Matuzalem con Tramezzani, Boselli e Marcolin, ma senza risultati.

La genialata vincente di Roberto Baggio stavolta non è arrivata. Quella di Dario Hubner sì. E sono tre punti pesanti, pesantissimi per il Piacenza.

Bierhoff mette subito il sigillo sulla vittoria del Chievo.

Parte male la squadra di Mancini, mentre quella di Del Neri non la smette di stupire

Bierhoff lancia il Chievo, Lazio kappaò

Lazio	**2**
Chievo	**3**

MARCATORI: pt 5' Simeone, 15' D'Anna; st 4' Bierhoff, 19' Corradi, 25' Della Morte.
LAZIO: Peruzzi, Oddo (st 1' Sorin), Stam, Couto, Pancaro, Fiore, Giannichedda (st 26' Manfredini), Simeone (st 30' Inzaghi), Stankovic, Corradi, Lopez. All.: Mancini.
CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Cossato (st 27' Andersson), Perrotta, Corini, Franceschini (st 18' Della Morte), Bierhoff, Marazzina (st 39' Beghetto). All.: Del Neri.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: ammoniti: Corradi, Corini, Legrottaglie, Stam tutti per gioco falloso.

ROMA Novanta minuti sono senz'altro pochi per emettere sentenze. Ma l'esordio di Lazio e Chievo qualcosa lascia già intendere su come potranno essere i loro rispettivi campionati. La prima dovrà lavorare molto, se non per chiudere del tutto, almeno per mascherare le smagliature lasciate dalle partenze di Crespo e, soprattutto, di Nesta, mai abbastanza rimpianto.

Anche i veneti hanno cambiato tanto e perso qualche cosa in termini di qualità, ma «il manico» è sempre lo stesso e si vede. Grintosi, veloci, forniti da Gigi Del Neri di schemi semplici quanto efficaci, con un centrocampo mai banale (al contrario di quello avversario) promettono di poter ripetere la scorsa, bella, stagione, grazie ad una sapienza tattica rimasta intatta. Sull'altra panchina Roberto Mancini, nonostante la sua breve esperienza di allenatore, può già dire di aver scoperto la sua «bestia nera»: appunto questo Chievo, che già l'anno scorso a Firenze, sempre nell'esordio, l'aveva nettamente sconfitto.

Eppure la Lazio non comincia male, andando in vantaggio dopo 5' grazie a Simeone. Ma i giocatori di Del Neri in una manciata di minuti si riorganizzano e cominciano a macinare gioco. Nella ripresa. con Bierhoff, i veneti passano in vantaggio, e inutile risulta il pareggio dell'ex, Corradi., Sorin infatti tenta un improbabile tiro da 40 metri, la palla finisce sui piedi di Della Morte che, in fuga solitaria, prima salta Couto, poi scavalca Peruzzi in uscita.

Nessun problema all'esordio per i campioni d'Italia, che rilanciano sulla scena Del Piero (doppietta) e chiudono con Fresi

La Juve passeggia con l'Atalanta, ed è 3 a 0

È scatenato: «Pinturicchio» Del Piero ha messo da subito un doppio sigillo sulla vittoria con l'Atalanta.

Juventus	**3**
Atalanta	**0**

MARCATORI: pt 27' (rigore) e 34' Del Piero; st 46' Fresi.
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Moretti, Camoranesi, Tacchinardi, Baiocco (st 16' Fresi), Nedved, Del Piero (st 36' C.Zenoni) Di Vaio (st 23' Salas). All.: Lippi.
ATALANTA: Taibi, Foglio, Zauri, Sala, Bellini, Gautieri, D.Zenoni, Berretta (st 26' Carrera), Doni, Rossini, Pià. All.: Vavassori.
ARBITRO: Paparesta.
NOTE: ammoniti Camoranesi, Foglio e Zauri per gioco scorretto. Spettatori: 40 mila.

TORINO Giù il cappello, passa Del Piero. Una doppietta, tanto per cominciare forte anche in campionato, dopo avere lasciato il segno nella Supercoppa vinta sul Parma (due reti a Tripoli) e in Nazionale (punizione vincente a Baku).

La prima rete, un rigore che «Pinturicchio» si è procurato con una fuga verso la porta in contropiede, è stato il gol n.4000 nella storia della Juventus. Un motivo in più per festeggiare nella prima stagionale dei campioni d' Italia al «Delle Alpi». Il periodo è d' oro, per Del Piero, e l' Atalanta in coro ha lasciato Torino complimentandosi con l' attaccante bianconero.

A Torino è stata una domenica d' estate, per il clima, e sotto il sole l' Atalanta di Vavassori si è squagliata. Ha resistito una mezz' oretta, poi ha alzato bandiera bianca, inchinandosi alla classe di Del Piero, ma anche alla determinazione di tutta la Juventus, da Buffon a Salas, uscita fortissimo dai blocchi di partenza, e già pronta al doppio impegno campionato-Champions League.

Altro che Atalanta ammazza grandi del pre-campionato.

Arrivata a Torino sull' onda delle vittorie con Roma e Inter, oggi la squadra bergamasca è crollata: tre gol al passivo, appena una traversa, colpita da Sala, a salvare l' onore.

«Merito della Juventus, al 90%», ha detto uscendo dal campo il portiere Taibi. Era stato lui a salvare due volte l' Atalanta nei primi 20', neutralizzando due tiri di Di Vaio, al debutto in coppia con Del Piero: prima un colpo di testa su calcio d' angolo, poi un destro da lontano, forte ma centrale. Ma quando è salito in cattedra Del Piero c'è stato poco da fare per la difesa dei bergamaschi, priva del veterano (ed ex juventino) Carrera. Zauri, bianconero mancato, ha mandato gambe all' aria «Pinturicchio» e la partita è finita.

I piani di Vavassori - un fronte d' attacco pronto a trasformarsi con Pià e Gautieri attorno ai fianchi della torre Rossini - sono andati in fumo. Merito di Del Piero, d' accordo, di un Nedved sempre da tenere d' occhio - e non è facile - alle spalle delle punte, ma anche di un centrocampo umile e laborioso, con le geometrie di Tacchinardi, la dedizione di Baiocco, il superlavoro di Camoranesi.

Lippi ha sistemato tutto nei primi 45': due gol e Atalanta al tappeto, contro un' avversaria senza punti deboli. In pieno recupero è arrivato il terzo gol di Fresi.

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Roma	2-1
Brescia-Piacenza	1-2
Como-Empoli	0-2
Inter-Torino	1-0
Juventus-Atalanta	3-0
Lazio-Chievo	2-3
Modena-Milan	0-3
Perugia-Reggina	2-0
Udinese-Parma	1-1

PROSSIMO TURNO
Atalanta-Bologna
Chievo-Brescia
Empoli-Juventus
Milan-Perugia
Parma-Como
Piacenza-Udinese
Reggina-Inter
Roma-Modena
Torino-Lazio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Milan	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	2
Empoli	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	2
Perugia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Bologna	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Piacenza	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	2
Inter	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Chievo	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	2
Udinese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Parma	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Roma	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Brescia	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-3
Torino	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Lazio	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	2	3	-3
Como	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-3
Reggina	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Atalanta	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1
Modena	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	-3

MARCATORI: 2 reti: Cruz (Bologna), Inzaghi (Milan), Del Piero (Juventus); 1 reti: Batistuta (Roma), Vieri (Inter), Saudati (Empoli), Di Natale (Empoli), Simic (Milan), Fresi (Juventus), Simeone (Lazio), Corradi (Lazio), D'Anna (Chievo), Bierhoff (Chievo), Della Morte (Chievo), Miccoli (Perugia), Tedesco (Perugia), Alberto (Udinese), Adriano (Parma), Bachini (Brescia), Montano (Piacenza), Hubner (Piacenza).

CALCIO SERIE B Il giocatore libico ha stupito tutti per dinamismo e incisività quando Rossi lo ha inserito nella ripresa contro il Venezia

Triestina, la consolazione è Muntasser

Con i rientri in difesa degli squalificati l'Alabarda riprenderà quota. Poca fisicità a centrocampo

Guardalinee in gamba

La Cini supera il primo esame con la bandierina. Bocciato Glerean

IL BALLO DEI CINI La Triestina non ha superato il primo esame della cadetteria, ma la guardalinee toscana Cristina Cini, sì tanto da meritarsi una abbondante sufficienza. Sempre in linea con l'azione, ha sbagliato pochissimo rivelandosi una buona «spalla» per l'arbitro Dattilo. Sempre attenta nella valutazione dei fuorigioco, non ha alzato la bandierina a vanvera. Il pubblico l'ha contestata una sola volta nella ripresa quando ha rimbrottato Ciullo. Una ragazza in gamba che probabilmente ci mette il doppio della concentrazione e dell'impegno rispetto ai maschi perchè cconsapevole che con lei il pubblico sarebbe ancora più feroce, soprattutto nella battute. La rivedremo presto in serie A. Vale due pinte di birra (tre per il massimo del gradimento).

Cristina Cini

MISTERO MEDRI Nessuno ancora lo conosce ma intanto sabato è già andato in panchina, a sorpresa, con il numero diciotto. Visto che era stato ingaggiato in extremis (ma questa è la versione della società), nessuno si aspettava di trovarlo in panchina anche perchè di solito i tesseramenti della Lega non avvengono a tempo di record. In panchina avrebbe dovuto esserci De Poli. Con ogni probabilità Medri è stato preso qualche giorno prima della chiusura del mercato grazie o in seguito (questo lo stabiliremo con il tempo) l'interessamento di Luciano Moggi. E Rossi ha portato in panchina il nuovo arrivato perchè era a corto di difensori. Mezza pinta alla società e una all'incolpevole Medri.

PANCHINE BOLLENTI Non c'è da sorprendersi se dopo una giornata ci sono già allenatori che rischiano il posto. Jaconi (Catania) e Sonetti (Cagliari) sono saltati ancora prima di poter partire. Chi è in bilico è Ezio Glerean dopo la sconfitta del Palermo ad Ancona. Il presidente Zamparini non apprezza il modulo troppo osè del suo allenatore. Glerean. che è un integralista, si farà cacciare piuttosto che cambiare verbo. Doveva restare ancora a Cittadella dove lo avrebbero lasciato lavorare in pace. Una pinta per solidarietà (a Glerean), mezza all'impaziente Zamparini.

QUELLI CHE... Quelli che dovevano arrivare a Trieste e che poi hanno preso altre strade e che sabato sono andati subito in gol. Uno dei sogni di Rossi era lo juventino Gasbarroni (ex Varese, ora alla Samp) che ha colpito due volte. A segno anche Borgobello con la Ternana (era un'alternativa a Godeas) e anche Graffiedi che ha rifiutato la Triestina per sistemarsi ad Ancona. Due pinte a testa a Gasbarroni e Borogbello, una a Graffiedi. E cin- cin.

Cat.

La squadra di Rossi ha dimostrato di poterci stare in questa categoria ma dovrà regalare meno. Positiva la prova del giovanisssino sloveno Berko

TRIESTE Il sospetto che fosse un raccomandato di ferro era sorto non appena si era saputo che l'amico e compagno di squadra (in nazionale) Al Saadi Gheddafi avrebbe comprato almeno metà Triestina. Tutti (o quasi) lo hanno pensato, pochi l'hanno detto. Ma già in ritiro ad Ampezzo si era visto che il giovane Muntasser (un ragazzo molto raffinato che sembra uscito da Oxford) non era una bufala. Tecnicamente molto elegante e anche piuttosto veloce, si è inserito lentamente nel gruppo. Lui, che è prevalentemente un esterno, ha trovato la strada sbarrata da Ciullo e Baù. Altro che raccomandato! L'allenatore Rossi non guarda in faccia nessuno. Due anni fa, in un uno dei momenti più difficili della Triestina, prima dell'incredibile ascesa, non aveva esitato a sacrificare un amico come Pasa, poi emigrato a Pordenone.

Proprio l'inflessibilità di Rossi, che va sempre dritto per la sua strada senza lasciarsi condizionare dall'esterno (tollera solo i consigli del presidente Berti), ha rischiato due settimane fa di creare il primo incidente diplomatico tra la Triestina e i libici. Al tecnico alabardato aveva difatti telefonato il selezionatore della nazionale del paese nordafricano, Franco Scoglio chiedendo per quale ragione un talento cone Jehad non riusciva a trovare un posto fisso in squadra. Rossi aveva così replicato: «Per me non esistono solo undici titolari, ne ho quasi venti e tra questi c'è Muntasser...» Allora Scoglio aveva rilanciato: «Se alla Triestina è chiuso, perchè non lo ridate all'Aquila in C1?». Probabilmente c'è stata anche una seconda puntata telefonica (ma con Berti) dopo che il giocatore in settimana era rientrato dalla Libia dove aveva fatto cose turche con la nazionale (due gol e altrettanti assist) in quattro partite. La presenza in panchina di Muntasser cominciava a diventare un problema. Ma sabato, nella mezz'ora abbondante che ha avuto a disposizione al posto di Baù, Jehad ha probabilmente cambiato il suo destino. Ha entusiasmato la platea per le sue volate sulla sinistra, fornendo a Fava due palloni deliziosi. Fisicamente è tutt'altro che un colosso ma non si è lasciato intimidire dalla «statue» veneziane. E' un giocatore rapido, coriaceo e dotato di un buon piede. Si è guadagnata almeno mezza maglia, anche se è sempre più facile mettersi in mostra quando si entra freschi freschi a partita inoltrata. Un dubbio in più ma anche una certezza in più per l'allenatore.

E ora parliamo della squadra. Malgrado questo primo scivolone, ha dimostrato di poterci stare in questa categoria. Naturalmente dovrà sbagliare di meno in difesa e farsi più spietata e furba sotto porta. E' tutta una questione di esperienza. Ma con la difesa titolare sicuramente la partita avrebbe preso un'altra piega anche se il diciottenne sloveno Berko ha giocato con il piglio di un veterano. Già a Livorno rientreranno Pagotto e Parisi, presenze rassicuranti. In campo c'erano tanti esordienti (sette tra i titolari più i tre cambi e l'allenatore) per cui era quasi inevitabile che l'Alabarda dovesse pagare pedaggio per la sua inesperienza. A preoccupare, piuttosto, è la scarsa fisicità del centrocampo: in serie B servono giocatori muscolari, ma in quel settore Rossi ha tanti piccoletti e un solo gigante (Budel).

Maurizio Cattaruzza

L'esterno Libico Jehad Muntasser, una sorpresa.

CHI C'ERA IN TRIBUNA

Il presidente onorario Luciano Vendramini è rimasto ammaliato dal pubblico, meno dalla squadra

L'ex Trombetta: «Pagato il salto di categoria»

TRIESTE **Maurizio Trombetta** ha corso tutto d'un fiato la Bologna-Trieste per venirsi a gustare l'esordio della «sua» Triestina. Secondo di Guidolin al Bologna, l'ex bomber alabardato aveva nel cuore la gioia per la vittoria sulla Roma e l'amarezza di vedere un'Alabarda in difficoltà per il cambio di categoria.

«Tra la C e la B la differenza è enorme – ha sottolineato il tecnico del Bologna – e tra B e A il salto è quasi infinito. C'è poco da fare, nel calcio è sempre stato così. E il Venezia è una squadra di rango con in più qualche giocatore che viene dalla serie A. La Triestina ha cercato di sopperire con il suo entusiasmo e lo spirito di squadra e le occasioni per passare in vantaggio e poi per pareggiare le ha pure avute. Ma si sa: nel calcio quel che contano sono i gol, che spesso sono frutto dell'esperienza. Comunque ho visto due buone squadre, con una Triestina che ha trovato qualche difficoltà ad attaccare una difesa solidissima». E non solo quella.

Tutto il Venezia è sembrato una squadra di armadi anzianotti che fisicamente ha surclassato i virgulti dell'imberbe Triestina. **Vittorio Russo**, cittì della nazionale giovanile dilettanti campione europea in carica, la differenza di chili l'ha notata benissimo. «Il Venezia è apparso organizzato, fisicamente fortissimo e con un ottimo pressing», ha assicurato il cittì azzurro. «Una squadra con un buon organico messo in piedi per la categoria. Una realtà, quella della B, nella quale la Triestina dovrà calarsi al più presto. Certo, gli alabardati hanno avuto due buone occasioni subito con Beretta e una predominanza territoriale per tutta la ripresa, ma qui non ti perdonano nulla: se sbagli paghi». «Questa B è dura», gli ha fatto eco **Tito Ricco**. «La Triestina non meritava di perdere, si è dimostrata tutto sommato competitiva. Eppoi il pubblico è veramente da serie B. Sono dispiaciuto, perché prendere due gol così...». E il pubblico triestino ha stupito pure **Luciano Vendramini**, sabato sera in tribuna e con addosso ancora i galloni di presidente onorario della Triestina. «4500 abbonati sono tanti – ha esclamato – e il pubblico è stato bello, anzi bellissimo. Anche la partita è stata bella, un po' meno la Triestina. Forse Boscolo era da cambiare subito e Muntasser poi ha fatto la differenza. Non c'è nulla da fare: questa serie B è proprio terribile!».

Alessandro Ravalico

Maurizio Trombetta

IL PUNTO

Conferme e sorprese

Samp e Ancona, gol a raffica. Ma la Ternana non scherza

ROMA La B parte con due giornate di ritardo ma per scusarsi con i tifosi è subito protagonista di un avvio scoppiettante. 34 gol sono un bel biglietto da visita, tre vittorie esterne ed almeno un paio di sorprese rendono subito l'idea di quel che ci attende. **LA CONFERMA** La Sampdoria è indicata da tutti come la formazione da battere ed allora i blucerchiati hanno pensato bene di tenere fede ai pronostici. Contro il Lecce, altra candidata al salto di categoria, gli uomini di Novellino hanno avuto la forza di rimontare due volte lo svantaggio. E se pensiamo che Flachi ha fallito il rigore del possibile 2-2 a metà ripresa, un potenziale colpo da k.o. dopo il gol di Chevanton, ma poi sono arrivati nel giro di un quarto d'ora le reti di Colombo, Volpi e Gasbarroni, si capisce bene come Novellino sia già riuscito a trasmettere la sua proverbiale grinta a questa Samp. Sabato ad Ascoli la prima verifica.

LA DELUSIONE L'altro 4-2 della prima giornata (o terza, fate voi) è andato in scena ad Ancona. La banda di Gigi Simoni ha mostrato di avere le carte in regola per ambire al ruolo di squadra rivelazione, grazie alle reti dell'esperta coppia d'attacco Ganz-Luiso, ma certo è stata negativa la prima impressione offerta dal nuovo Palermo di Zamparini. Non fosse stato per Pippo Maniero, autore di una doppietta, la scoppola sarebbe stata pure più pesante. La difesa lascia sconcertati, il modulo iperoffensivo di Glerean (il famoso 3-3-1-3) crea forti squilibri alla squadra.

LA SORPRESA Alla fine di luglio la Ternana si stava preparando a costruire la squadra per affrontare il campionato di C1. Poi, complice il fallimento della Fiorentina, ecco il ripescaggio in serie B. E la squadra che aveva malinconincamente chiuso a giugno con una sconfitta a Bari, meritandosi la retrocessione, è ripartita rifilando tre gol a zero alla Zeman band a Salerno. I gol di Giampà e la doppietta del bomber Borgobello hanno messo in luce tutti i limiti di una Salernitana ancora a corto di fiato e di preparazione.

L'OCCASIONE MANCATA È quella del Napoli che, sul campo di un Cagliari appena passato dalle mani di Sonetti a quelle di Ventura, è stato in svantaggio per quasi tutta la partita, ma la rete di Langella a pochi minuti dalla conclusione ha tolto a Colomba la gioia dei primi tre punti della stagione. Il Catania, l'altra formazione a cambiare guida in settimana, ha bagnato con una vittoria sul Genoa il ritorno in B e quello in panca del duo Pellegrino-Graziani.

DOPPIETTE IN AZIONE Non stiamo parlando di caccia, ma di caccia al gol. I vecchi Ganz e Maniero, il giovane Gasbarroni (Sampdoria) e il sempre puntuale Borgobello hanno realizzato le prime doppiette della stagione. La lotta per succedere al trono di re Oliveira è iniziata.

IL PERSONAGGIO

Il giovane terzino contrariato solo per un voto «rosa»

Ferri: «Una batosta salutare Ora sappiamo cosa ci aspetta»

TRIESTE Corriere dello Sport: 7; Piccolo: 7; Tuttosport: 6,5; Gazzetta: 5,5. La votazione corrispondente al rendimento di Michele Ferri nel corso di Triestina-Venezia e, la mezza bocciatura da parte della «rosea» ha «fatto girare un po' le scatole...» al diretto interessato. Solo un piccolo «giramento», per carità, visto che il terzino alabardato è ben conscio di aver fatto il partitone. Sulla fascia destra Michele ha fatto il diavolo a quattro, disorientando vecchi marpioni del calibro di Maurizio Rossi e Guerra: la sua coscienza quindi è candida anche se rimane quella macchiolina... rosa.

«Ti dà un po' fastidio vedere che esistono simili differenze di valutazione – conferma Ferri – ma è giusto che ognuno abbia la propria idea. In fondo non è importante, ma non vorrei che Gentile leggesse solo quel giornale, finendo con il penalizzarmi per la nazionale». Un'Under 21 che ha portato bene a Michele.

Dopo lo spicchio di partita contro la Germania e la tribuna in Azerbaigian, Ferri è apparso quasi trasformato. Merito della maglia azzurra? No, semplicemente una questione di... fisico. «Sono sempre lo stesso Ferri – assicura – non vi preoccupate. Semplicemente, per la mia struttura fisica, ci metto un po' di tempo per entrare in forma. Durante il ritiro ero un po' imballato e poi ci vuole tempo anche per entrare in un nuovo gruppo».

Stando al primo responso stagionale, nel gruppo Ferri, c'è entrato alla grande. Tanto che sabato notte sembrava che tutti i compagni cercassero lumi dalla sua parte. E la fascia destra alabardata spesso si è illuminata delle sue folate. Assieme a Ciullo ha formato un duetto capace di mettere in ambasce una difesa arcigna come quella lagunare. Quando rientrerà Parisi sulla sinistra (come dire: sabato prossimo), l'Alabarda potrà contare su una coppia di terzini di tutto rispetto. E dal fisico da serie B. Diciamo una coppia almeno da 7, 7 e mezzo? «Per l'amor del cielo, voti proprio non me li voglio dare. Sono sempre critico con me stesso e preferisco guardare i miei errori per potermi migliorare. Siamo in serie B e il livello di gioco è eccezionale. Con le giovanili azzurre, mi è capitato di giocare contro il Brasile di Pinga e Adriano. Se il primo gioca in B, significa che ormai il calcio internazionale si è livellato».

Poggi e Ferri.

E in serie B, Michele Ferri da Busto Arsizio di partite ne giocherà ancora parecchie. Stando al match inaugurale, l'ex cesenate di scuola Milan dell'Alabarda diventerà un punto cardine. Una volta superata l'emozione dell'esordio il resto dovrebbe venirgli facile facile. «In effetti, prima della partita un po' di tensione c'era. Non tanto per l'esordio in B, quanto perché era la prima partita con la Triestina. Secondo me non meritavamo la sconfitta per quanto fatto in campo ma questa batosta ci farà bene: era sappiamo che la serie B è una bella realtà e che dobbiamo rimboccarci le maniche. Più concentrazione e più concretezza le armi che ci dovranno accompagnare». Oltre che sveglio il ragazzo è pure saggio. Per questo weekend meriterebbe un bel 7, dentro e fuori del campo.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Ma potrebbe accadere anche al «Rocco» dopo l'ingresso in società di Al Saadi Gheddafi

Troppo sexy? Resti fuori dallo stadio

L'avvenente giornalista Fontana esclusa dal gran galà a Tripoli

TRIESTE *«E' severamente vietato entrare allo stadio con la pancia nuda, con gonne troppo corte, con magliette esageratamente scollate sia sul davanti che sulla schiena. Sono poco graditi anche gli abiti e i pantaloni troppo aderenti o trasparenti. Sportive attente, in futuro dovrete essere sobrie e possibilmente anonime». Cartelli di questo tenore rischieremo fra poco di trovarli affissi fuori dagli ingressi dello stadio «Rocco» per volontà del futuro socio Al Saadi Gheddafi. E non è uno scherzo. Basta pensare a quello che è accaduto alla conturbante Federica Fontana, conduttrice di Guida al campionato su Italia 1, in occasione della Supercoppa italiana tra Juve e Parma che si è disputata a Tripoli.*

Alla cena di gala che si è tenuta nella capitale libica, alla vigilia della partita, la bionda e avvenente giornalista (unica donna presente) ha avuto l'ardire di presentarsi con un miniabito stile domopak che esaltava le sue lunghe gambe e il suo dècolleté. Gli altri invitati, tra i quali il presidente della Fifa Sepp Blatter, il presidente della Lega Adriano Galliani, Arrigo Sacchi e gli juventini Luciano Moggi e Roberto Bettega, sono rimasti tutti a bocco aperta. Qualcuno ha cominciato anche a sudare. Troppo caldo e troppo bella. Il giovane Al Saadi ha avuto una reazione diversa di fronte a una giornalista così sexy. «Non può stare in tavola con tanti uomini senza creare imbarazzo, Meglio farla mangiare da sola in un'altra sala». Così vogliono le usanze locali. La giornalista, con grande dignità, ha evitato di mettersi a piangere come una Fontana. Eppure dicono che Gheddafino sia uomo di mondo e che quando è lontano da casa se la cavi bene anche come playboy.

Ma se tanto mi dà tanto, quando sarà formalizzato il suo ingresso nella Triestina, le donne potrebbero avere vita dura. Meglio che si preparino lo chador. A cominciare da quelle poverette che lavorano nella sede della società di piazzale Azzurri d'Italia. L'abito castigato sarà di rigore. Le donne allo stadio, invece, dovranno rendersi invisibili o almeno dovranno essere poco appariscenti. Chissà, dal campo Parisi o Bacis (abbiamo proprio preso due a caso) potrebbero distrarsi. Solo un paradosso? Staremo a vedere...

Maurizio Cattaruzza

La bella Federica Fontana.

Al Saadi Gheddafi

GIOVANILI

Strapazzata l'Udinese. Gli allievi hanno pareggiato con il Vicenza

All'Unione il piccolo derby

TRIESTE Esordio con il botto per gli Juniores alabardati che nel primo turno di Coppa Italia Primavera hanno superato a Remanzacco l'Udinese per 3 a 0. La squadra di Mark Strukelj è partita alla grande, mettendo in mostra un bel gioco, due splendide realizzazioni di Famiano e Bassoluca e un calcio di rigore procurato da Arcuri e fallito da Famiano.

Nella ripresa inevitabilmente l'Unione è un po' calata, reggendo però il ritorno delle zebrette e arrotondando il punteggio nel finale con una perfetta punizione del solito Famiano. Sabato prossimo, la Primavera sarà impegnata a Staranzano (ore 15) con il Treviso che sabato ha superato il Vicenza.

Udinese	**0**
Triestina	**3**

MARCATORI: 15' a 42' st Famiano; 34' Bassoluca.

TRIESTINA: Strukelj, Torresin, Bassoluca, Visalli, Giacomi, Cocetti (Zanolla), Iachetti, Santosuosso, Arcuri (Lazzer), Del Gaudio (Gressani), Famiano. All.: Strukelj.

ALLIEVI

La formazione degli Allievi Nazionali di Massimo Susic ha invece debuttato ieri in campionato a Visogliano impattando con il Vicenza (2-2).

A sbloccare il risultato sono stati i vicentini con Leonardi, ripetutosi poco dopo. Sotto di due reti, gli alabardati hanno reagito nella ripresa, procurandosi un rigore con Tomic realizzato da Andreini e arrivando al 2 a 2 finale con un tiro da fuori di Dell'Osso.

CALCIO

Secco 3-0 alla «comparsa» veneta

Il Pordenone dimentica le grane societarie e strapazza il Mestre

Pordenone 3
Mestre 0

MARCATORI: al 7' Piperissa, al 15' Barbisan, al 39' Baiana.
PORDENONE: Marin, Bari, Rostellato, Calvio, Stancanelli, Lizzani, Barbisan, Pittana, Piperissa (Temporini), Pasa, Baiana (Favero). All.: Mozzarella.
MESTRE: Cima, Bocchino, Favret, Rosati, Siviero (Sansone), Bomban, Marangon (Cosa), Sanna, Pesca, Castellano (Amico), Izzo. All.: Redolfi-Ciaramella.
ARBITRO: Di Fiore di Aosta.

PORDENONE Un «ramarro» quasi stellare annichilisce il malcapitato Mestre relegandolo al ruolo di semplice comparsa in un film che è la fotocopia della sonante vittoria in coppa Italia con il Padova. Pordenone ammazza grandi quindi, una squadra tutta grinta, partita fortissimo all'inizio di stagione quasi a voler passar sopra alle arcinote difficoltà societarie.

Un primo tempo tutto colorato di neroverde con il Pordenone in grado di sbloccare quasi subito la partita. Al 7' infatti, un calcio d'angolo battuto con la consueta perizia da Pasa trova la deviazione di testa del pivot Piperissa e per Cima non rimane che raccogliere il pallone in fondo al sacco. Il pressing a centrocampo degli uomini di Fedele risulta l'arma vincente anche in questo incontro ed i veneti non riescono ad organizzare azioni offensive degne di essere raccontate. Di tutt'altro spessore le trame d'attacco neroverdi ed al 15' arriva il meritato raddoppio. Piperissa tiene viva una palla al limite con una deviazione di testa e Barbisan dai venti metri spara un gran bolide che «fredda» Cima. La terza rete giunge nel finale della prima frazione di gara ed è la vera perla di tutta la partita. Gran fuga di Rostellato lungo la fascia sinistra, cross al centro, torre di Barbisan a smarcare sottoporta Baiana che sempre di testa insacca.

Nella ripresa un certo calo del pressing neroverde concede qualcosa ai veneti che provano con un calcio di punizione dal limite di Amico e con una botta di Sanna.

Claudio Fontanelli

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Alessandria-Montichiari	1-2
Cremonese-Legnano	4-0
Mantova-Trento	3-0
Meda-Novara	0-2
Pavia-Monza	2-2
Pordenone-Mestre	3-0
Pro Sesto-Valenzana	3-2
Sudtirol-Biellese	1-1
Thiene-Pro Vercelli	4-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Thiene	6	2	2	0	0	5	0
Mantova	6	2	2	0	0	4	0
Cremonese	4	2	1	1	0	5	1
Pavia	4	2	1	1	0	5	2
Biellese	4	2	1	1	0	3	1
Novara	4	2	1	1	0	2	0
Pordenone	3	2	1	0	1	3	1
Pro Sesto	3	2	1	0	1	3	3
Valenzana	3	2	1	0	1	3	3
Montichiari	3	2	1	0	1	2	4
Legnano	3	2	1	0	1	1	4
Sudtirol	2	2	0	2	0	2	2
Monza	1	2	0	1	1	2	3
Alessandria	1	2	0	1	1	1	2
Trento	1	2	0	1	1	0	3
Mestre	1	2	0	1	1	0	3
Meda	0	2	0	0	2	0	4
Pro Vercelli	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO

Biellese-Thiene
Legnano-Mantova
Mestre-Pavia
Montichiari-Meda
Monza-Pordenone
Novara-Pro Sesto
Pro Vercelli-Sudtirol
Trento-Alessandria
Valenzana-Cremonese

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Brescello-Grosseto	0-1
Fano-Sassuolo	1-2
Florentia Viola-C. di Sangro	5-1
Forli'-Gualdo	0-1
Gubbio-Castelnuovo	1-1
Imolese-Sangiovannese	1-1
Montevarchi-Savona	2-2
Poggibonsi-Aglianese	1-2
San Marino-Rimini	da_giocare

LA CLASSIFICA

Squadra							
Aglianese	6	2	2	0	0	4	2
Grosseto	6	2	2	0	0	2	0
Florentia V.	4	2	1	1	0	6	2
Savona	4	2	1	1	0	4	2
Montevarchi	4	2	1	1	0	3	2
Gubbio	4	2	1	1	0	2	1
Gualdo	4	2	1	1	0	1	0
Poggibonsi	3	2	1	0	1	3	2
Sassuolo	3	2	1	0	1	2	3
Imolese	2	2	0	2	0	1	1
Sangiovann.	2	2	0	2	0	2	2
Rimini	1	1	0	1	0	1	1
Castelnuovo	1	2	0	1	1	1	2
Brescello	1	2	0	1	1	1	2
San Marino	0	1	0	0	1	1	2
Fano	0	2	0	0	2	1	3
C. di Sangro	0	2	0	0	2	1	6
Forlì	-2	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO

Aglianese-Imolese
C. di Sangro-Poggibonsi
Castelnuovo-Fano
Grosseto-San Marino
Gualdo-Florentia Viola
Rimini-Forlì
Sangiovannese-Gubbio
Sassuolo-Montevarchi
Savona-Brescello

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Acireale-Latina	2-0
Catanzaro-Gela	1-0
Foggia-Ragusa	0-1
Frosinone-Fidelis Andria	0-0
Giugliano-Brindisi	0-3
Olbia-Igea Virtus	0-1
Palmese-Lodigiani	0-1
Puteolana-Nocerina	0-0
Tivoli-Gladiator	2-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Brindisi	6	2	2	0	0	6	0
Catanzaro	6	2	2	0	0	5	0
Ragusa	6	2	2	0	0	3	0
Igea Virtus	6	2	2	0	0	2	0
Nocerina	4	2	1	1	0	1	0
Acireale	3	2	1	0	1	2	2
Gela	3	2	1	0	1	2	2
Latina	3	2	1	0	1	3	3
Lodigiani	3	2	1	0	1	1	1
Tivoli	3	2	1	0	1	1	1
Fidel. Andria	2	2	0	2	0	1	1
Gladiator	1	2	0	1	1	2	3
Frosinone	1	2	0	1	1	1	2
Foggia	1	2	0	1	1	1	2
Puteolana	1	2	0	1	1	0	3
Giugliano	1	2	0	1	1	1	4
Olbia	0	2	0	0	2	1	4
Palmese	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO

Brindisi-Tivoli
Fidelis Andria-Foggia
Gela-Acireale
Gladiator-Olbia
Igea Virtus-Frosinone
Latina-Puteolana
Lodigiani-Giugliano
Nocerina-Catanzaro
Ragusa-Palmese

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Cesena	2-2
Alzano-Lucchese	1-1
Carrarese-Padova	2-2
Cittadella-Spezia	3-1
Pistoiese-Varese	2-1
Prato-Pisa	0-2
Pro Patria-Arezzo	1-0
Spal-Reggiana	0-1
Treviso-Lumezzane	1-2

LA CLASSIFICA

Squadra							
Cittadella	4	2	1	1	0	3	1
Lucchese	4	2	1	1	0	3	2
Cesena	4	2	1	1	0	5	4
Reggiana	4	2	1	1	0	1	0
Lumezzane	4	2	1	1	0	2	1
Treviso	3	2	1	0	1	3	2
Pro Patria	3	2	1	0	1	2	2
Pisa	3	2	1	0	1	2	2
Pistoiese	3	2	1	0	1	2	2
Spal	3	2	1	0	1	2	2
Prato	3	2	1	0	1	1	2
Alzano	2	2	0	2	0	1	1
AlbinoLeffe	2	2	0	2	0	2	2
Carrarese	2	2	0	2	0	2	2
Arezzo	1	2	0	1	1	0	1
Padova	1	2	0	1	1	4	5
Spezia	1	2	0	1	1	1	3
Varese	0	2	0	0	2	2	4

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Prato
Cesena-Cittadella
Lucchese-AlbinoLeffe
Lumezzane-Pistoiese
Padova-Pro Patria
Pisa-Carrarese
Reggiana-Alzano
Spezia-Spal
Varese-Treviso

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Avellino-Torres	2-1
Benevento-Vis Pesaro	0-0
Fermana-Chieti	0-0
L'Aquila-Crotone	0-1
Lanciano-Sora	2-1
Martina-Taranto	2-0
Paterno'-Giulianova	2-0
Sambened.-Pescara	0-1
Teramo-Viterbese	3-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Crotone	6	2	2	0	0	4	0
Lanciano	6	2	2	0	0	4	1
Teramo	4	2	1	1	0	3	1
Pescara	4	2	1	1	0	1	0
Benevento	4	2	1	1	0	1	0
Chieti	4	2	1	1	0	1	0
Avellino	4	2	1	1	0	3	2
Paterno'	3	2	1	0	1	2	1
Sora	3	2	1	0	1	2	2
Martina	3	2	1	0	1	2	3
Vis Pesaro	2	2	0	2	0	0	0
Fermana	2	2	0	2	0	0	0
Giulianova	1	2	0	1	1	0	2
Taranto	1	2	0	1	1	0	2
Viterbese	1	2	0	1	1	2	4
Torres	0	2	0	0	2	1	3
Sambened.	0	2	0	0	2	0	2
L'Aquila	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO

Chieti-Avellino
Crotone-Paternò
Giulianova-Lanciano
Pescara-Teramo
Sora-Martina
Taranto-Fermana
Torres-Benevento
Vis Pesaro-L'Aquila
Viterbese-Sambenedettese

CALCIO

Un Monfalcone irriconoscibile sbanda e fa passare il Santa Lucia. Sanvitese «affondata» in sette secondi

Belluno, l'Itala subisce un gol e sparisce

Gli opachi giuliani, inesistenti in attacco, aprono i varchi e collezionano tre reti

Monfalcone 0
Santa Lucia 3

MARCATORI: pt 10' Lombardi, 15' Tormen, st 9' Gardin.
MONFALCONE: Mainardis, Sandrin (st 10' Baciga), Bandini, Tiberio, Giorgi, Mendella, Benvenuto, Buonocunto, Ruggiero (st 23' Ferletic), Lodi, Tamburini (st 14' Novati). All.: Grillo.
SANTA LUCIA: Bozzato, Marin, Vincenzi, Cegalin, Gardin, Pradolin, Pettenò (st 22' Pasquali), Albanesi, Tormen (st 29' Garniga), Cortellazzi (st 25' Nicheli), Lombardi. All.: Gazzetta.
ARBITRO: Bersan di Maniago.
ANGOLI: 4-6.
NOTE: spettatori 250 circa, ammonito Marin.

Belluno Pont. 3
Itala 0

MARCATORI: 33' Intrabartolo, 53' Intrabartolo su rigore, 56' Moschetta.
SEPPELFRICKE BELLUNO PONTALPI: Bee, Moroni, Poletti, Gobbato, Giorgini, Martignon, Schiavon (87' Bolzan), Giuliatto, Moschetta, Mazzocchi (72' Massolin), Intrabartolo (80' Bisso).
ITALA SAN MARCO: Michelin, Della Rovere, De Agostini (54' Vigliani), Fabbro, Peroni, Firicano, Crast (71' Poles), Pavanel, Vosca, Velner (75' Visintini), Pereira. All.: Zoratti.
ARBITRO: Balasso di Schio (assistenti Mazzocco, Salustri di Conegliano).

Sevegliano 1
Sanvitese 0

MARCATORI: st 7" Boatto.
SEVEGLIANO: Conchione, Blessano, Mazzaglia, Buzzinelli, Sebastianis, Tomasettig, Maccagnan, Subiaz, Grop, Boatto (st 41' Fabbro), Mervich. All.: Moras.
SANVITESE: Scodeller, Simonetto, De Monte, Lenarduzzi, Zamaro, Giordano, Giorgi, Passi (st 35' De Rovere), Vendrame (st 17' Lardieri), Fabbris (st 17' Santarossa), Roman Del Prete. All.: Cupini.
ARBITRO: De Rosa di Belluno.
NOTE: ammoniti Fabbris, Subiaz. Angoli: 5-2. Spettatori 250 circa.

Tamai 0
Lonigo 1

MARCATORE: al 4' Sambo.
TAMAI: Pajer, Prosdocimi, Salvadori (Rubert), De Marchi, Arcaba, Faloppa, Meneghin, Gava, Cesca, Cleva (Guerra), Moro (Dalla Bianca). All.: Morandin.
LONIGO: Brunello, Bianco, Pomellato, Turco, Pacani, Depreto, Bortignon, Menegati, Sambo (Sarzi), Sandon (Bigon), Rondon (Cortina). All.: Martinello.
ARBITRO: Vivenzi di Brescia.
NOTE: Espulso al 43' Depreto per doppia ammonizione.

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Belluno-Itala S.Marco	3-0	Bassano Vir.-Cologna Veneta
Cologna Veneta-Cordignano	2-2	Chioggia Sot.-Pievigina
Conegliano-Citta' Jesolo	1-1	Citta' Jesolo-S.Lucia Piave
Monfalcone-S.Lucia Piave	0-3	Conegliano-Belluno
Montecchio-Bassano Vir.	1-2	Cordignano-Portogruaro
Pievigina-Mezzocorona	1-0	Itala S.Marco-Sevegliano
Portogruaro-Chioggia Sot.	0-0	Lonigo-Montecchio
Sevegliano-Sanvitese	1-0	Mezzocorona-Monfalcone
Tamai-Lonigo	0-1	Sanvitese-Tamai

LA CLASSIFICA

Squadra								
S.Lucia Piave	6	2	2	0	0	5	0	2
Bassano Vir.	6	2	2	0	0	3	1	2
Città Jesolo	4	2	1	1	0	3	1	0
Cologna Veneta	4	2	1	1	0	3	2	0
Lonigo	4	2	1	1	0	2	1	0
Sevegliano	4	2	1	1	0	1	0	0
Portogruaro	4	2	1	1	0	2	1	0
Belluno	3	2	1	0	1	3	1	-1
Sanvitese	3	2	1	0	1	1	1	-1
Pievigina	3	2	1	0	1	1	2	-1
Itala S. Marco	3	2	1	0	1	2	3	-1
Cordignano	2	2	0	2	0	4	4	-2
Chioggia Sot.	1	2	0	1	1	0	1	-3
Montecchio	1	2	0	1	1	3	4	-3
Conegliano	1	2	0	1	1	3	4	-3
Tamai	0	2	0	0	2	0	2	-4
Mezzocorona	0	2	0	0	2	1	3	-4
Monfalcone	0	2	0	0	2	0	5	-4

RONCHI DEI LEGIONARI Un Monfalcone irriconoscibile le prende di brutto da un Santa Lucia che resta a punteggio pieno grazie ad una prova nella quale ha fatto tutto quello che ha voluto.

Quasi imbarazzante la differenza fra i bisiachi, ancora da sistemare fra ingenuità, tremori e buchi centrali e i trevigiani, esperti, veloci e spettacolari. Cronaca subito da brividi per i locali (si gioca a Ronchi perché il campo monfalconese ancora non è pronto): al 1' Tormen va via a Tiberio, ma calcia debole, al 10' arriva lo 0-1. Voragine in mezzo al campo, palla a Tormen che pesca Lombardi, la giovane punta scatta sul filo, evita il portiere e deposita. Al 15' il raddoppio: lancio lungo a centro area, Giorgi è in netto anticipo ma si addormenta, arriva Tormen che scarica un diagonale angolatissimo per il 2-0. Gara neanche iniziata e già finita, il Monfalcone non riesce proprio a reagire, perde sempre palla e sbanda troppo.

Al 25' punizione di Pettenò, sfera respinta che giunge a Albanesi, missile che Mainardis, coperto, devia sulla traversa. Lampo azzurro con una inzuccata improvvisa di Benvenuto, blocca Bozzato sulla linea, poi ancora Santa Lucia con Tormen che prima impegna Mainardis poi spreca a tu per tu col portiere. Nella ripresa azzurri ancora distratti: al 9' cross dalla destra di Pettenò, nessuno interviene, spunta la testa di Gardin che Mainardis schiaffeggia fatalmente in rete. E' lo 0-3, la gara è senza più storia, ormai, il Monfalcone ci prova con Novati, tiro fiacco, ma sono gli ospiti a creare ancora alcune palle clamorose, con Lombardi, Garniga e Nicheli che mancano la quaterna. Per gli azzurri poco da dire, la seconda caduta di fila porta dubbi e preoccupazioni.

Enrico Colussi

BELLUNO Un palo di Pereira al 31' e due minuti dopo il Belluno va in gol con Intrabartolo. E' questa la chiave di volta del big match della seconda giornata del girone C del campionato di serie D, tra due delle squadre che più si sono rinforzate durante l'estate.

Dopo il vantaggio dei gialloblu, l'Itala non esiste più e finisce col soccombere pesantemente sotto i colpi degli attaccanti locali, che nella ripresa bucano ancora due volte la porta dell'incerto Michelin. Un Bellunopontalpi rigenerato rispetto al deludente debutto a Santa Lucia, facilitato però dall'opaca prestazione dell'undici ospite, inesistente in fase offensiva (male Pereira e Vosca) e troppo molle e lento in difesa. Nella prima mezz'ora le due squadre si sono «accapigliate» soltanto a metà campo. Dopo un botta e risposta senza troppi pericoli per i due portieri la partita entra nel vivo. E' il Belluno ad andare vicino al gol con Schiavona al 25': il suo sinistro al volo e ben respinto da Michelin. Dopo un tiro di Peroni bloccato da Bee, l'Itala va vicino al vantaggio: bella palla di Crast per Pereira e il tiro del brasiliano va a cozzare sul palo alla destra di Bee. Due giri di lancetta e il Belluno passa.

Michelin raccoglie ingenuamente il passaggio di un compagno e procura una punizione a due al limiti dell'area piccola: Moschetta tocca per Giuliatto, che stende Pereira in barriera, riprende Intrabartolo e segna. Gli ospiti subiscono il colpo e potrebbero capitolare nuovamente al 42', quando Intrabartolo si beve Firicano con un tunnel e serve Giuliatto, il cui sinistro termina di poco a lato. Nella ripresa si vede solo il Belluno. Al 8' arriva il raddoppio di Intrabartolo su rigore. Tre minuti e la partita va definitivamente in archivio: cross da sinistra di Giuliatto, colpo di testa di Poletti e girata di destro vincente di Moschetta.

SEVEGLIANO Calcio d'inizio del Sevegliano, scambio a centrocampo, apertura a sinistra per Maccagnan, appoggio al volo per Boatto che, dall'angolo sinistro dell'area di rigore, con un delizioso tocco di interno destro a girare, mette la sfera nel «sette» con Scodeller fermo a guardare. Sono trascorsi sette secondi dal fischio d'inizio. Una vera perla, la sola della partita; il resto è noia.

Dopo la rete il Sevegliano ha il suo momento migliore con un Maccagnan incontenibile che, schieratosi sulla linea mediana, quasi trasforma il 4-3-3 in 4-2-4. Due occasioni non chiuse per poco e al 10' travolto Mervich in area senza che l'arbitro batta ciglio. Ospiti ben controllati, mai pericolosi, e al 26' un servizio di Mervich mette Boatto in posizione ancora migliore della precedente ma non bissa la prodezza. Si vede la Sanvitese su punizione di Fabbris che Conchione para. Comincia a calare il Sevegliano, soffre l'inversione tra Passi e Giorgi e al 35' solo una prodezza di Conchione nega il pareggio a Giorgi. Nell'intervallo l'applauso alla nazionale femminile di volley campione del mondo. Si riparte e al 3': Grop recupera palla sul fondo appoggia su Boatto il cui diagonale si perde di un niente. All'8' è Fabbris a raccogliere un rinvio della difesa e a battere di controbalzo, colto l'incrocio dei pali. Salva Sebastianis al 10', imitato dalla parte opposta al 18' da De Monte e sul conseguente angolo Zamaro toglie dalla porta il pallone calciato da Mervich. Cala Maccagnan, e con lui il Sevegliano. Il San Vito va in avanti ma con poca convinzione, non sfrutta qualche spazio sulla sinistra e la partita finisce con una mischia al 90' in area seveglianese. Senza esito i tre minuti di recupero.

Alberto Landi

TAMAI Un'altra sconfitta per la compagine di Morandin, per un inizio di campionato oltremodo deludente vista la battuta casalinga con il neo promosso Lonigo, una squadra volenterosa e poco altro. In tutto l'incontro i rossi di casa sono riusciti una sola volta ad organizzare una azione offensiva con palla a terra.

L'inizio è peraltro incoraggiante, i veneti dialogano con leggerezza nella propria trequarti e Meneghin s'invola tutto solo dalle parti di Brunello ma la sua conclusione è preda dell'ottimo portiere ospite. Al primo affondo i veneti però, vanno in vantaggio. Bortignon vola sulla destra e assiste l'esperto Sambo che di piatto destro supera Pajer. Il gol quasi piega le gambe al Tamai e un paio di minuti più tardi il Lonigo sfiora il colpo del ko con una zuccata di Sandon che si stampa all'incrocio dei pali. Al 18', seppur con grosse difficoltà, la palla giunge in area dei veneti ma la conclusione di Cesca finisce abbondantemente alta sopra la traversa. Il Lonigo replica prontamente e Sambo dopo essersi liberato del proprio controllore sfiora i pali della porta di Pajer con un malefico rasoterra. Al 43' Depreto pensa bene di colpire da tergo Faloppa e con il secondo cartellino giallo guadagna anzitempo gli spogliatoi. La superiorità numerica sulle prime risulta ininfluente ed anche all'inizio di ripresa il Tamai proprio non riesce a rendersi pericoloso. A quel punto Morandin cambia inserendo una terza punta, Dalla Bainca, costringendo gli avversari a cambiare modulo difensivo.

Inizia una tambureggiante offensiva del Tamai fatta di disordinati assalti e molte palle lunghe alla ricerca del miracolo. Il gol viene sfiorato invariate occasioni al culmine di mischie in area veneta.

c.f.

GIOVANISSIMI SPERIMENTALI

Muggia: «stop» di misura dal Monfalcone

Alabarda subito bloccata alla partenza del campionato Ko anche il San Giovanni

TRIESTINA Triestina sconfitta nella prima giornata del campionato sperimentale giovanissimi. Il San Giovanni di Torrieri cede sul campo di un'ottima Ancona.

Sconfitta maturata nei minuti finali della gara (le reti sono giunte all'ultimo minuto dei tempi regolamentari e al terzo minuto di recupero) ma considerata giusta anche dallo stesso tecnico dei rossoneri visti anche i tre pali colti dai padroni di casa nell'arco del confronto. Peccato perché il gol siglato in apertura di ripresa da Palermo aveva un po' illuso la formazione triestina. Passi falsi casalinghi per il Muggia, sconfitto di misura (0-1) dal Monfalcone e per il San Luigi fermato 3-0 da un'Itala San Marco apparsa tecnicamente e fisicamente più dotata. Nulla da fare anche per il Trieste Calcio sconfitto 3-0 sul campo della Virtus Manzano. Risultato giusto ma come segnalava Guido Doz risultato eccessivamente pesante per una squadra che si è sacrificata e ha lottato nel corso di tutta la gara.

Esordio casalingo per il Ponziana di Cancian fermato 3-1 dalla Gemonese. Avversaria fisicamente troppo dotata per i biancocelesti, che proprio sul piano della tenuta fisica hanno perso il confronto con i pari ruolo. Primo tempo chiuso sul 2-1 per gli ospiti (Ponziana in gol grazie a un'autorete degli avversari), ripresa che ha visto i veltri gettarsi in avanti alla ricerca del pareggio. Gol che non è arrivato per il Ponziana che ha lasciato qualche spazio di troppo e nel finale è stato punito per il definitivo 3-1.

lo. ga.

ALLIEVI REGIONALI

Il Ponziana scivola clamorosamente a Gemona

Esordio amaro per le triestine Solo il Domio vince alla prima e fa suo il derby col San Luigi

TRIESTE Solamente il Domio, tra le formazioni triestine, nobilita con la vittoria la prima giornata del campionato regionale allievi. Scivola clamorosamente il Ponziana a Gemona, il Trieste Calcio si accontenta di un punto mentre il San Luigi soccombe proprio contro i «cugini» del Domio.

La vernice del campionato regionale allievi regala quindi un derby giuliano vinto dal Domio per 3-1 sul San Luigi con reti di Casarella, Giurgevic e Metulio (particolarmente spettacolare la rete di quest'ultimo con battuta al volo su calcio d'angolo) mentre i sanluigini hanno colto il momentaneo pareggio nel primo tempo con Cipolla: «Devo ammettere che il punteggio finale è troppo severo per il San Luigi – ha ammesso sportivamente il dirigente del Domio Vivoda – la gara infatti è stata a lungo molto equilibrata, ben giocata dalle due formazioni, interpretata bene sul piano agonistico e tecnico». «Bravo comunque il Domio – ha aggiunto Vivoda – nel riuscire a colpire bene».

Un solo punto per il Trieste Calcio nel debutto casalingo terminato 1-1 con la Pro Romans. In vantaggio gli ospiti con Cocevic nel primo tempo e replica nella ripresa su punizione sfruttata da di Pietro dopo che il compagno Latin aveva vanificato un calcio di rigore: «La classica partita di inizio stagione – ha commentato seraficamente il portavoce del Trieste Calcio, De Gregorio – siamo all'inizio, diamo tempo ai ragazzi di conoscersi meglio in campo». È andata decisamente peggio al Ponziana franato letteralmente in quel di Gemona sotto un secco 4-0 (1-0) per la Gemonese le reti portano la firma di Luccardi (doppietta) Cedolin e Marchetti. L'Ancona si conferma squadra da zone alte sin dalle prime battute. Ieri la vittima di turno è stata la Sanvitese, piegata per 3-0 grazie alla tripletta, tutta nel primo tempo, messa a segno dallo scatenato Beuzer (classe '86): «Un ottimo primo tempo al di là delle reti – ha confermato il portavoce dell'Ancona, Doardo – molto pressing e concretezza. Nel secondo tempo, con i molti cambi, ci siamo limitati alla gestione del largo vantaggio senza troppi rischi».

Festival del gol per l'Itala San Marco che sigilla con un reboante 7-0 l'esordio stagionale con il Codroipo; alla festa partecipano Peteani, Bernecic, Danieli, autore di una tripletta e Bertoli a segno due volte. L'unica vittoria di stampo corsaro è del Palmanova che si impone per 2-5 in casa della Sangiorgina mandando in gol Basso (2), Vanto, Misano e Chiarandini. Tre punti in saccoccia per il Monfalcone grazie alla rete di Lamalfa che fissa l'1-0 dei «bisiachi» sulla formazione dell'Union 91. Donatello e Sacilese, due possibili protagoniste, terminano lo scontro sul punteggio di 1-1.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI REGIONALI

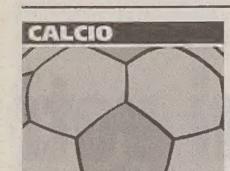
Sanvitese-Brugnera: vince il fattore campo

Pro Romans: apertura col botto Due sconfitte pesanti per Muggia e Trieste Calcio

TRIESTE Al via il campionato regionale giovanissimi. Nel girone A apertura con il botto per la Pro Romans di Raicovi che conferma il suo ottimo potenziale superando in casa il Breg. Partita segnata già nella prima frazione, trenta minuti nei quali i padroni di casa mettono al sicuro il risultato con le doppiette di Montinaro e Pettarin e il gol di Del Piccolo. Nella ripresa gol della bandiera per il Breg che non riesce a invertire la tendenza della gara ma almeno rende un po' meno amara la sconfitta.

Sfrutta il fattore campo anche la Sanvitese che in casa, al cospetto di un buon Brugnera, si impone con un classico 2-0. Primo tempo equilibrato chiuso a reti bianche, ripresa decisiva per la Sanvitese che porta a casa i tre punti grazie ai gol di Ferrari e Madruse. Pareggio casalingo per il Bearzi, 1-1 contro un Ancona passata in vantaggio con un rigore trasformato da Violante. Punto tra le mura amiche anche per il San Luigi di Angelo Orlando che disputa un buon match creando qualche palla gol ma non riuscendo a superare l'attenta retroguardia avversaria.

Grande impresa del Domio che in 10 uomini per l'espulsione di Valle (doppi ammonizione) al 5' del secondo tempo, ribalta il risultato e piega in trasferta il San Giovanni. Vantaggio rossonero nella prima frazione, pareggio della compagine di Monaro qualche minuto dopo con Fontanella. Nella ripresa l'inferiorità numerica sembra condannare gli ospiti che invece, grazie al carattere e a una buona disposizione tattica, riescono a raddoppiare ancora con Fontanella portando a casa i tre punti. Largo successo esterno anche per il Palmanova, 6-0 a San Canzian con triplette di Cavedale e Trotta, pareggio casalingo dell'Union 91 che recupera il doppio svantaggio e chiude 2-2 con l'Audax.

Nel girone B bel pareggio casalingo per il Ponziana di Bertocchi beffato in pieno recupero dalla Sangiorgina. Risultato comunque giusto vista la mole di gioco espressa sul campo dalle due squadre. Padroni di casa in vantaggio con Menicali, raggiunti proprio prima del triplice fischio finale da una potente punizione. Giornata nera per il Trieste Calcio, fermato 11-0 in casa della Sacilese e per il Muggia, sconfitto in casa per 8-0 dall'Itala San Marco. Nulla da fare per il Trieste calcio contro la corazzata Sacilese. La formazione di Atena ha subito il predominio fisico dell'avversaria e una difficile situazione psicologica legata all'incidente nel quale è stato coinvolto in settimana il giovane compagno Bove al quale tutta la squadra formula gli auguri di pronta guarigione. Bene il Fiume Veneto, in partita sino alla fine con il Donatello, a valanga il Ronchi che liquida 6-0 (Scolaro 4 e Vitiello 2) il Lignano.

Lorenzo Gatto

Nell'incontro col Faedis Koren ristabilisce il vantaggio per i padroni di casa. Un rigore di Micor segna il successo della squadra di Musolino

Zampate vincenti di Costalunga e Zaule

Staranzano espugna le mura di Colloredo. Fincantieri resiste e la spunta sul Valvasone

Costalunga 2
Faedis 1

MARCATORI: pt 44' Longo, st 11' Culino, 16' Koren.
COSTALUNGA: Canziani, Ingrao, Marion (st 1' Zidarich), Marchesi (st 1' Zerial), Germanò, Tittonel (pt 28' Sodomaco), Cergol, Giraldi, Longo, Lafata (pt 40' Casasola), Koren (st 21' Moretti). All.: Cecchi.
FAEDIS: Cesaria, Fabris, Greati, Gentile (st 1' Di Bert), Goz, Galvani, Culino (st 30' Bertossi), Domenis (st 41' Zani Fr.), Scarbolo, Podorieszach, D'Agostino (st 18' Franzil). All.: Fabris.
ARBITRO: Pettirosso di Trieste.
NOTE: espulsi Fabris e Giraldi.

RUPINGRANDE Ottima prestazione del Costalunga che, al termine di una partita combattuta e con continui cambi di fronte, regola la formazione friulana del Faedis con il punteggio di 2-1.

Gara di sofferenza per gli uomini di Cecchi che, per tutto l'arco della prima frazione, non riescono ad imbastire un'azione d'attacco degna di nota, ed anzi sono costretti a difendersi dalle tambureggianti azioni di uno Podorieszach davvero in ottima giornata.

Ma dopo un paio di ottimi interventi di Canziani, il Costalunga passa a sorpresa in vantaggio: al termine di una sgroppata sulla fascia destra di Giraldi, Longo insacca il pallone del vantaggio triestino con una gran conclusione mancina.

Nel secondo tempo la gara si fa tesa e combattuta. All'11' gli ospiti pareggiano con Culino, ma il Costalunga è bravo a ristabilire subito le distanze con un bel colpo di testa di Koren servito da Cergol.

Nel giro di cinque minuti le squadre si vedono ridotte in dieci per le espulsioni di Ingrao e Giraldi, ma il risultato, complice anche un superbo Canziani, non cambia più.

Luca Stacul

Zaule 1
Pro Fiumicello 0

MARCATORE: st 21' Micor (r).
ZAULE: Bergagna (st 1' Zucca), Bozieglav, Celigoi, Palanga, Colino, Ritossa (st 1' Arbore), Kerin, Marrangoni (st 37' Razem), Saina, Rosso (st 18' Cossutti), Micor (st 37' Fonda). All.: Musolino.
PRO FIUMICELLO: Sorato, Padovan, Pacor, Paro, Porcari, Stabile, Apollo, Macor, Luiso, Mian, Menon (st 24' Luppi). All.: Ghermi.
ARBITRO: Rocca di Trieste.
NOTE: espulso Kerin (doppia ammonizione); ammonito Ritossa.

AQUILINIA Il preciso rigore calciato da Micor, quello di Luiso tirato debolmente fuori. La differenza tra Zaule e Pro Fiumicello sta tutta qui.

Due squadre ben messe in campo, dalla buona tenuta fisica e con qualche elemento dotato tecnicamente, pronte a darsi battaglia per 90 minuti.

Iniziano bene gli ospiti e la sfida è tutta tra gli ex compagni di squadra Bergagna e Luiso, assieme ai tempi dello ZarjaGaja. Il portiere nega per due volte la rete, prima salvando d'istinto, sull'esterno dell'attaccante, poi deviando in tuffo un'insidiosa punizione.

Lo Zaule non sta a guardare e colpisce il palo interno con una punizione di Marangoni, mentre alla mezz'ora è Micor a mancare la deviazione vincente.

La formazione triestina paga a centrocampo la velocità e la concretezza degli ospiti, che nella ripresa prendono in mano il gioco. Poi la svolta dell'incontro: Paro spinge in maniera evidente Saina alle spalle e l'arbitro indica il rigore, trasformato da Micor.

Non fa altrettanto Luiso, dopo un fallo ingenuo di Arbore, e la Pro Fiumicello non riesce a pareggiare nonostante la superiorità numerica causata dall'espulsione di Kerin al 35'.

Pietro Comelli

Palazzolo 1
Opicina 1

MARCATORI: pt 15' Jurincich, 20' Cignolini M.
PALAZZOLO: Zanin, Lepre, Bidoggia, (Tavia), Cignolini G., Zamparo, Zago, Cignolini M. (Aere), Tomini, Valvason (Piazza), Regattin, Del Frate (Fagotto).
OPICINA: Nizzica, Jurincich, Invidia, Marin, Bibalo, Fusco, Scarpa, Galati, Tuntar, Buffa (Canella 6), Treu (Venturin).
ARBITRO: Culurciello di Cervignano.
NOTE: prima dell'inizio un minuto di raccoglimento per ricordare Giancarlo Pestrin, sindaco di Teor ed ex giocatore del Palazzolo.

PALAZZOLO DELLO STELLA L'Opicina passa in vantaggio, sogna i tre punti, subisce il pareggio, soffre la pressione del Palazzolo, ma alla fine riesce a tornare a casa imbattuto. Finisce 1-1, infatti, tra Palazzolo e Opicina, al termine di una gara che i padroni di casa avrebbero meritato di vincere per la maggiore pressione esercitata.

Inizia subito forte l'unidici di casa,. Al 10' ci prova Valvason ma il suo tiro è alto di poco. Due minuti dopo tocca a Regattin che evita anche il portiere ma conclude con poca convinzione, consentendo a un difensore ospite di salvare sulla linea. A sorpresa, al 15', passa in vantaggio l'Opicina grazie ad un'inzuccata di Jurincich. Al 20', però, un gran destro di Michele Cignolini riporta il risultato in parità. Al 31' Regattin fallisce da buona posizione, e il primo tempo si chiude qui.

Nella ripresa il Palazzolo torna a farsi più minaccioso. Al 5' la difesa ospite si salva, al 16' Nizzica è strepitoso nel negare il gol a Valvason. Alla mezz'ora Nizzica, il migliore in campo, si ripete ancora opponendosi a Tomini. Ancora Nizzica, un minuto dopo, deve arrendersi al tiro a botta sicura di Aere ma, ancora una volta, il piede di un difensore salva sulla linea. La porta di Nizzica sembra stregata; la conferma arriva al 40' quando Fagotto si inventa un gran diagonale che batte Nizzica ma che finisce sul palo.

Juventina 3
Primorje 3

MARCATORI: pt 5' Businelli, 44' F. Bianco; st 6' e 42' Steiner, 25' Businelli, 45' Pauletic.
JUVENTINA: Marega, Marassi Marco, Bianco F. (1' st Milotti), Buttignon (st 12' Kobal), Stacul, Visintin, Gallo, Bianco D. (st 1' Trampus A.), Marassi Mattia (st 21' Devetak Cristian), Saveri N. (st 30' Trampus D.), Businelli. All.: Interbartolo.
PRIMORJE: Garbini, Luxa, Celotti (st 1' Pertot), Lovrencic, Braini, Kapun (st 1' Pauletic), Batti (st 16' Bukavec), Leghissa, Steiner, Ostrovska, Kante. All.: Švab.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

GORIZIA Fuochi d'artificio a Sant'Andrea. La Juventina gioca bene, finalizza molto, ma dopo una girandola di cambi porge il fianco all'allegra brigata giallorossa. E alla fine è un divertente, ma bugiardo pareggio.

La Juventina, infatti, dimostra qualità e tecnica superiore. Ricchissima, ovviamente, la cronaca. Al 5' i biancorossi vanno in gol grazie a una deviazione sottoporta dell'onnipresente Businelli. Al 35' Mattia Marassi sfiora il raddoppio con un destro che lambisce il palo. Al 44' un bolide da lontano di Flavio Bianco, deviato da Luxa, inganna l'incolpevole Garbini. E sul 2-0 si va al riposo.

Nella ripresa mister Interbartolo rimescola le carte e la Juventina soffre. Al 11' Steiner su punizione trafigge un disattento Marega. Ma al 25' Businelli allunga nuovamente le distanze con un destro imprendibile.

Nel finale una Juventina in inferiorità numerica, per l'infortunio di Milotti, subisce l'inatteso pareggio: al 42' un diagonale di Steiner e al 45' l'incornata di Pauletic. Il campionato, però, è un'altra cosa...

Ascanio Cosma

Nimis 1
Chiarbola 1

MARCATORI: pt 46' Lazzara, st 48' Tomasino.
NIMIS: Degani (Patrizi), Manzocco, Bressani, Bertoldi, Picogna (Rusalen), Rossi, Peressotti (Di Betta), Tomasino, Michelizza (Buttazzi), Chiappolino, Signora (Fabretti).
CHIARBOLA: Zanni, Honovich, Ruzzier, (Bencich), Varesano, Sabini (Apollonio), Cotide, Lazzara (Scotto di Minico), Neri, (Germani), Zaccam, Giannico, Curzolo (Cristofaro).
ARBITRO: Zamo' di Cormons.

NIMIS Le neopromosse Nimis e Chiarbola si annullano a vicenda nell'ultima partita valida per la Coppa Regione anche se le due squadre erano già eliminate prima ancora di scendere in campo. Il risultato finale, infatti, è un pareggio per 1-1, frutto dei gol di Lazzara, alla fine del primo tempo, e di Tomasino quando ormai la partita sembrava dovesse chiudersi sull'1-0 per gli ospiti.

Durano parecchio le fasi di studio che si concedono le due squadre. Soltanto al 20', infatti, si assiste alla prima azione da gol. E' di marca ospite con Curzolo, che da buona posizione, arriva in ritardo per dare la facile deviazione su un invitante assist di un compagno. La prima occasione per i padroni di casa arriva al 22'. Tre minuti più tardi arriva la replica del Nimis che, con Bertoldi, fallisce una favorevole occasione. Dieci minuti dopo, al 33', ancora il Nimis, con Tomasino che lancia Chiappolino il quale si presenta a tu per tu con il portiere avversario, bravo ad ipnotizzarlo e a salvarsi in calcio d'angolo. Al 41' del primo tempo c'è un rigore per i padroni di casa. Dal dischetto va Bertoldi, che fallisce clamorosamente. Chi sbaglia paga: in pieno recupero Lazzara porta in vantaggio i suoi. Nella seconda frazione poche occasioni, ma al 48' Tomasino suggella una grande prestazione, trovando il jolly che vale il gol del pareggio.

Lumignacco 1
Turriaco 2

MARCATORI: pt 23' Pizzin, 43' Sannini, st 21' Fabbro.
LUMIGNACCO: Cum, Bonora (st 10' Covassi), Moschione, Stefanutti, Mauro, Noselli, Fabbro, Romanello, Sibilla, Lanzelli, Pauluzzo. All.: Rigo.
TURRIACO: Zearo, Ellero, Brandolin, Pizzin, Furlan, Sambaldi, Spanghero (st 19' Bacchetta), Piran, Sannini (st 21' Pahor), Lanesi (st 27' Antonelli), Zulini. All.: Trentin.
ARBITRO: Nonino di Udine.
NOTE: angoli 5-4 per il Lumignacco. Espulsi Mauro e Antonelli. Ammoniti Sibilla, Moschione, Sannini e Sambaldi.

LUMIGNACCO Una partita giocata alquanto sotto tono, specialmente nel primo tempo e soprattutto da parte dei locali, ai quali bastava il pareggio per qualificarsi al turno successivo.

L'inizio della gara vede Lanzelli, al 6', impegnare su punizione Zearo, mentre gli ospiti si fanno pericolosi subito dopo con Zulini.

Il Turriaco si porta in vantaggio al 23' con Pizzin che scavalca Cum con un pallonetto.

Al 35' Bonora e al 40' Romanello provano a pareggiare con tiri da lontano.

Al 43' raddoppio del Turriaco con Sannini, che con la mano deposita il pallone in rete.

Nella seconda frazione accorciano le distanze i locali, al 21', con Fabbro che riprende un tiro di Vuch finito sul palo.

Si dimostrano però inutili i tentativi degli stessi locali per raggiungere il pareggio.

■ **BAFFI.** A 40 anni Adriano Baffi ha colto ieri la sua 68.a e probabilmente ultima vittoria, aggiudicandosi il circuito tedesco di Wangen. Cremasco di Vailate, figlio dell'indimenticato Pierino, Baffi abbandonerà l'attività a fine anno dopo 18 stagioni di professionismo. Sei vittorie di tappa al Giro arricchite dalla maglia ciclamino nell'edizione '93 impreziosiscono il palmares di Adriano, asso dei velodromi.

Fincantieri 3
Valvasone 2

MARCATORI: pt 5' Milan, 28' Pellaschiar (rig.); st 22' Mauri, 42' Gri, 45' G. Bertoia.
FINCANTIERI: Pischedda, Padoan, Palombieri, Dal Canto (Miniussi), Antonelli, Moratti, Mauri, Tofful (Zaja), Pellaschiar (Maggio), Buonocunto (Cergoli), Milan (Pivetta). All.: Venezian.
VALVASONE: Avoledo, Nocente (M. De Paoli), Gri, Bianchet, D. De Paoli (Querin), Michele Giordano (D. Bertoia), Canziano, Marzio Giordano, G. Bertoia, Cinausero, Arca. All.: D'Andrea.
ARBITRO: Collini di Gorizia.

GORIZIA Genio e sregolatezza non difettano in casa della Fincantieri se, in vantaggio di tre marcature, verso il tramonto della contesa duerandellate-due degli ospiti per un attimo hanno fatto temere il peggio per i ragazzi del nuovo corso Venezian. I quali, a conti fatti, hanno sì superato l'ostacolo pordenonese proponendosi alla fase successiva di Coppa, ma hanno disperso energie psicofisiche inutili visto l'andamento tranquillo del match.

Iniziato sotto i migliori auspici, in virtù del gol-sorpasso al 5' di Milan, cui ha fatto seguito più in là (28') il raddoppio di Pellaschiar, su rigore per fallo subito dallo stesso a opera dell'estremo Avoledo.

Nella ripresa, un'ennesima pennellata dello straordinario Moratti (di gran lunga l'elemento di maggior caratura) per il battitore libero Mauri (22'), avrebbe dovuto significare per gli azzurri la conclusione logica del monocorde incontro. E invece, al 42', dapprima Gri individuava il pertugio alle spalle di Pischedda (favorito nella circostanza da una netta deviazione della barriera sugli sviluppi di una punizione) e, tre minuti dopo, una spietata uncinata volante di G. Bertoia riapriva inopinatamente una partita ormai archiviata.

Moreno Marcatti

Mladost 1
Morsano 1

MARCATORI: pt 22' Dal Negro (r), st 15' Bagon.
MLADOST: Vercon (st 14' Peric), Mauri, Pellicani (st 1' Kobal), Marusic, Manfreda, Zanier, Vittorelli, Bagon (st 16' Ferletic), Gergolet, Michieli, Solidoro. All.: Soffiantini.
MORSANO: Francescotto, Nadalin F., Colussi (st 39' Zadro), Pettovello (st 43' Liut), Pizzolitto, Carbonera M., Serafin (pt 8' Carboner F., st 34' Vernier), Nadalin A., Del Negro, Drigo (st 8' Simonatto), Donnola. All.: Santarossa.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.
NOTE: ammoniti Michieli, Nadalin, Colussi, Pizzolitto, Vitturelli.

DOBERDÒ DEL LAGO Il nuovo corso del Mladost (Soffiantini ha rilevato da qualche giorno la panchina che era di Brugnolo) inizia con un pari di buon auspicio contro il quadrato Morsano.

I friulani sfondano a metà tempo complice un dubbio «mani» in area locale. Del Negro capitalizza il penalty spiazzando Vercon.

Qualche istante più tardi, irruzione in area di Pellicani con sinistro fuori misura. In pieno recupero devastante azione personale di Bagon fermata da Francescotto in uscita.

Dopo l'intervallo Vitturelli sfiora l'incrocio di testa su traversone di Zanier.

Al quarto d'ora i carsolini impattano meritatamente: Gergolet furoreggia a destra e calibra un preciso cross che Bagon infila comodamente di testa.

Brividi in chiusura con una staffilata di Del Negro che, deviata involontariamente da un difensore, sbatte sulla traversa.

Ma non è finita. Al 41' Vitturelli spedisce sul palo un calcio di rigore concesso magnanimemente per atterramento di Solidoro.

Matteo Marega

Aquileia 6
Cordenons 1

MARCATORI: pt 7' Conzutti, 30' Sonego, 42' Benvegnù, st' 2' Conzutti (r), 31' Conzutti, 40 Sgubin, 44' Conzutti.
AQUILEIA: Paduani, Sansone, Benvegnù, Ravalico, Strukelj, Cernecca, Bonato (st 27' Sandrigo), Sgubin, Conzutti, Iacumin, Francescon (st 41' Ginocchi). All.: Portelli.
CORDENONS: Visitin, Turrin, Ongaro, Beani, Muzzin, Battiston (st 39' Velo), Bianchet, Mantese (st 12' Galante), Sonego, Sartor (st 39' Ranaldi), Salvatore. All.: Garbo.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

AQUILEIA Vittoria che vale il passaggio del turno in Coppa, quella che l'Aquileia di Dante Portelli ha ottenuto con un tennistico 6-1 ai danni del malcapitato Cordenons.

La cronaca della gara parte subito il segno degli azzurri. Al 7', infatti, Ravalico dalla destra mette al centro per Bonato, che serve Conzutti il quale, in diagonale, beffa il portiere ospite. I pordenonesi reagiscono al 12' con Mantese che colpisce la traversa, e pareggiano al 30' quando, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Sonego riesce a battere Paduani. L'Aquileia va nuovamente vicina al vantaggio al 40' con Iacumin che, servito da Francescon, colpisce la traversa. Il 2-1, comunque, arriva al 42' quando Benvegnù riceve palla all'angolo dell'area e batte il portiere ospite.

Nel secondo tempo i patriarchini mettono in sicurezza il risultato grazie al rigore conquistato e realizzato al 2' da Conzutti. Sul 3-1 gli ospiti tentano inutilmente di reagire ma è l'Aquileia a dilagare con due gol in fotocopia di Conzutti al 31' e al 44' (che sanno in entrambe le occasioni di parate non trattenuti di Visintin) e con una rete di Sgubin.

m.t.

Colloredo 1
Staranzano 3

MARCATORI: pt 26' Andrian, 42' Straulino, st 39' Marega, 49' Andrian.
COLLOREDO: Fornasiere M., Mansutti, Fornasiere I., Lizzi, Dell'Angela, Pilosio, Tabotta, Zanin, Straulino, Floreani, Miotti, Venier, Del Fabro, Berini, Zorrino, Calsero.
STARANZANO: Gherbaz, Zonta, Viezzi, Brandi, Boem, Moretti, Scapolo, Donaggio, Butti, Andrian, Marega, Pizziguaccu, Limori, Trevisan, Marioni, Salvador.

COLLOREDO Netta vittoria dello Staranzano che espugna il campo del Colloredo con un 3-1 che premia gli ospiti, apparsi in condizioni fisiche nettamente migliori, dal momento che nella ripresa Andrian e compagni sono venuti fuori portando a casa la vittoria. Nel primo tempo, infatti, era stato il Colloredo a farsi preferire sul piano del gioco e dell'aggressività. Primi venti minuti di studio, con l'11 di casa che cerca con maggiore insistenza il gol, anche se i due portieri non corrono mai grossi rischi, protetti da difese inizialmente migliori dei due attacchi. Al 26', però, Andrian spezza gli equilibri portando in vantaggio lo Staranzano. Il gol nasce da un clamoroso svarione di Fornasiere che sbaglia il disimpegno difensivo e mette Andrian nelle condizioni di sbloccare il risultato. La replica del Colloredo arriva al 42', grazie al centravanti Straulino che batte Gherbaz. Nella ripresa i polmoni e le gambe dei locali tengono per pochi minuti, poi la stanchezza si fa sentire e lo Staranzano dilaga nei minuti finali. Prima passa in vantaggio con Marega a sei minuti dal termine, poi mentre il Colloredo spende le energie per riacciuffare il pareggio, ancora Andrian va in gol e fissa il risultato sul 3-1 per lo Staranzano.

Santamaria 2
Castionese 4

MARCATORI: pt 12' Zompicchiatti, pt 43' Malisan S., st 27' Canevarolo, 43' Di Blas, 46' Canevarolo, 48' Coppino.
SANTAMARIA: Cepile, Maida, Turchetti, Panarello, Malisan E., Jurisevic, Malisan S., (st 15' Rana), Grassi, Zompicchiatti (st 25' Trimarchi), Chiandotto (st 39' Passoni), Chiarandini (st 9' Miani). All.: Belviso.
CASTIONESE: Ciani, Spaccaterra, Rizzi, Zaina, Canevarolo, Stocco M. (st 30'D'Ambrosio), Pagani, Chiandotto (st 39' Coppino) Randi, Bilia, Di Blas. All.: Comuzzi.
ARBITRO: Varisco di Monfalcone.

S. MARIA LA LONGA Partita senza stimoli tra Santamaria e Castionese, entrambe già fuori dal discorso qualificazione. Fin dalle prime battute si nota l'aspetto alquanto amichevole della gara, con un Santamaria in formazione ampiamente rimaneggiata. Ma passano in vantaggio proprio i locali al 12' con tiro di Zompicchiatti a fil di palo, poi al 19' S. Malisan si fa respingere la conclusione da Ciani in uscita, mentre al 36' e al 41' è Chiarandini a fallire in posizione alquanto favorevole. Non sbaglia capitan Malisan al 43', superando con un pallonetto il portiere in disperata uscita. Nella ripresa cala il ritmo e per mezz'ora non si vede niente di interessante. Sono gli ospiti a riaprire la gara al 27' con un gol su punizione di Canevarolo che manda un cross in area con la palla che termina in rete dopo aver attraversato una selva di gambe. Nei quattro minuti finali la difesa di casa permette alla Castionese di segnare per tre volte. Al 44' Di Blas riprende un tiro respinto dal palo per segnare il pareggio, poi Canevarolo al 46' sorprende portiere e barriera segnando su punizione a porta vuota e infine al 48' il neo-entrato Coppino trafigge una difesa alquanto distratta e mal piazzata.

Luca Pettenà

Trivignano 1
Valnatisone 2

MARCATORI: pt 7' Bolzicco, 17' Fabio Monte; st 33' Bolzicco (rig.).
TRIVIGNANO: Gregoratto, Felchero, Massimo Monte, Violin (st 1' Zampar), Sclauzero, Milocco, Fabbro, Pittioni (st 40' Pallavicini), Picco, Fabio Monte, Cettolo (st 22' Buttazzoni). All.: Sclauzero.
VALNATISONE: Tuniz (st 34' Specogna), Piccaro, Clavora, Boz, Saccavini, Bolzicco, Domenis (st 20' Tomasettig), Podrecca (st 10' Bergnach), Suber, Gallas, (st 40' Cappello), Peddis (st 23' Lorenzini). All.: De Grassi.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

TRIVIGNANO Il Trivignano rimedia un'altra sconfitta nel torneo di Coppa Regione. Per la squadra di Sclauzero si è trattato di un'altra occasione per assemblare un organico molto rinnovato rispetto all'anno scorso.

Il Valnatisone è andato in vantaggio al 7' con Bolzicco, lesto a riprendere una corta respinta della difesa bianconera per superare Gregorat con un preciso pallonetto.

Pareggia i conti Fabio Monte al 17' con un preciso diagonale rasoterra dal limite.

Nella ripresa un penalty, per fallo del portiere su un attaccante, mette Bolzicco nelle condizioni di marcare la doppietta e di regalare la vittoria ai suoi.

■ **AUTO STORICHE.** L'argentino Claudio Scalise con il connazionale Daniel Claramunt, su Aston Martin Le Mans 1933, ha vinto la 12.a edizione del Gran premio Nuvolari, gara di regolarità per auto storiche disputata a Mantova. Al secondo posto si è classificata la coppia Galliani-Canè su Audi Cabrio 920 del 1938.

SECONDA CATEGORIA

Nessuna squadra ancora certa della qualificazione

Lucinico è trafitto dal Corno Sovodnje e Pieris fanno terno a spese di Primorec e Fossalon

TRIESTE Dopo la seconda giornata di Coppa Regione nessuna compagine è ancora sicura del passaggio del turno. Bisognerà dunque aspettare la terza e ultima sfida, che per tutti è in programma mercoledì 2 ottobre alle 20.30. A qualificarsi sarà soltanto la prima di ogni raggruppamento.

Nel girone B1 vincono 2-1 il Camino sul Sedegliano e 3-2 il Bertiolo sul Chiavris. La classifica: Bertiolo 4, Camino e Chiavris 3, Sedegliano 1. Prossimo turno: Sedegliano-Chiavris, Bertiolo-Camino.

Nel girone B2 affermazioni per il Castions sulla Maranese (4-2) e per il Terzo sul campo del Porpetto (2-0). Classifica: Terzo 4, Castions 4, Maranese 3, Porpetto 0. Prossimo turno: Maranese-Terzo, Porpetto-Castions.

Nel girone B3 pari fra il San Lorenzo e il Lavarian-Mortean (1-1) grazie alle reti di Dorigo per gli ospiti e di Derio per i padroni di casa. Da segnalare anche l'errore dal dischetto di Valentinuzzi per il San Lorenzo nel finale, e anche un suo palo su calcio piazzato. Nell'altro incontro il Moraro espugna il rettangolo del Torre per 1-0, con la realizzazione di Battistin alla mezz'ora del primo tempo. Classifica: S. Lorenzo e Lavarian 4, Moraro 3, Torre 0. Prossimo turno: LavarianMortean-Moraro, Torre-San Lorenzo.

Nel girone B4, 1-0 del Piedimonte con la Torreanese grazie a un gol di Peteani dalla distanza sul finire della prima frazione. Finisce 1-0 anche fra il Corno e il Lucinico. Classifica: Piedimonte e Corno 4, Torreanese e Lucinico 1. Prossimo turno: Torreanese-Lunicico, Corno-Piedimonte.

Nel girone B5 Ghermi, con la complicità involontaria del portiere, avversario regala l'1-0 al Fogliano sull'Azzurra. 3-1 invece per il Medea al Sagrado, fuori casa. Classifica: Fogliano 6, Azzurra e Medea 3, Sagrado 0. Prossimo turno: Azzurra-Sagrado, Medea-Fogliano.

Nel girone B6, doppio 3-0. Vincono infatti il Sovodnje sul terreno del Primorec (reti di Tonetti, Banello e Cevdek) e il Pieris su quello del Fossalon (marcature di Bertogna e di Trentin, quest'ultimo con una doppietta). Classifica: Sovodnje 6, Primorec e Pieris 3, Fossalon 0. Prossimo turno: Pieris-Sovodnje, Fossalon-Primorec.

Nel girone B7, 3-2 per il Latte Carso sul Pocenia; a bersaglio La Torre, Maccarone e Marzari (rigore) per i lattai; Miotto con una doppietta (uno su penalty) per gli avversari. 3-1 per il Villesse sul Teor nell'altra gara. Classifica: Latte Carso 6, Villesse 4, Pocenia 1, Teor 0.

Nel girone B8 una sola partita disputata, viste le sole tre formazioni che compongono questo raggruppamento; riposava infatti il Kras. 3-0 del Domio allo Zarja Gaja, con la doppietta di Ravalico nel primo tempo (con inserimenti da destra) e con il singolo di Zancola nella ripresa che anticipa tutti al volo. Classifica: Domio e Kras 3, Zarja Gaja 0. Prossimo turno: Kras-Domio.

Massimo Umek

TERZA CATEGORIA

Primi incontri della Coppa Regione

Begliano inchioda la Romana Una rete per parte nel derby fra Sant'Andrea e Roianese

TRIESTE E' arrivato anche il momento delle squadre di Terza categoria, che hanno avuto una settimana in più per riposarsi e per mettere a punto la preparazione in vista dell'imminente campionato, che si preannuncia combattuto e con diverse formazioni più che intenzionate a staccare il biglietto per la Seconda categoria.

Ma questa è storia futura. Vediamo il presente, con quanto hanno fatto gli undici dell'Isontino e di Trieste nella Coppa Regione.

Nel Girone D/2 la Pro Farra ha lasciato l'intera posta agli ospiti dello Strassoldo, che hanno segnato con Sattolo. E' stata la vittoria di una squadra rimaneggiata ma che vuole dimostrare di avere le stesse potenzialità della scorsa stagione.

Pareggio ad occhiali tra Ontagnanese e United Cussignacco, che non si sono risparmiate dando vita ad un incontro piacevole e ricco di colpi di scena.

Il Girone D/3 ha visto il Villa vincere, grazie al gol di Foschiani, sull'Aiello, che avrebbe potuto pareggiare con un rigore parato dal bravo portiere avversario, Carlo Alberto Folla.

La Malisana, invece, non ha avuto grosse difficoltà a mandare in gol Cantarutti e Pistan contro il Montebello Don Bosco; i triestini hanno cambiato praticamente tutta la squadra e la corale, ancora non ben amalgamata, è riuscita comunque a disputare un eccellente primo tempo.

Passando al Girone D/5 la Romana si è scontrata con un pimpante Begliano che, pur in forma non ancora ottimale, ha visto le reti di Cinello su rigore e di De Marchi. L'Audax e l'Azzurra hanno pareggiato con i gol rispettivamente di Gambino e Sellan. Anche queste due squadre hanno fatto capire di aver già estratto le unghie.

Girone D/6 con i triestini del Cgs che si sono subito scontrati con una delle corazzate della scorsa stagione, il Poggio. Questi ultimi sono apparsi in ottima condizione fisica; le marcature di De Bernardi e Piagno non lasciano nulla alle interpretazioni e fanno vedere la concretezza della squadra.

Derby tutto triestino tra il S. Andrea S.Vito e la Roianese, conclusosi con un gol per parte segnati rispettivamente da Iermano e Petti. Da seguire con attenzione questi due undici, reduci da una fusione i primi e da un cambio di allenatore i secondi.

Infine il Girone D/7, con l'Anthares Esperia ferma per turno di riposo. Pareggio a occhiali tra Breg e Campanelle Prisco. Questi ultimi, rinnovati per tre quarti, hanno dimostrato, uscendo indenni dallo scontro, di aver imboccato la strada giusta.

Domenico Musumarra

L'associazione che lo scorso anno si era presa a cuore le sorti della Pallacanestro allarga i suoi orizzonti e si accosta ad altre discipline

«Trieste scende in campo» per volley e pallanuoto

In corso d'opera accordi con l'Adria e movimenti con l'Edera Samer Shipping e gli alabardati

TRIESTE L'associazione «Trieste scende in campo» allarga i suoi orizzonti e si accosta ad altre discipline, cercando di proseguire nella strada di favorire lo sport. L'anno scorso si era presa a cuore le sorti della Pallacanestro Trieste, e il tesoriere Tiziano Franco aveva ideato il progetto «110 e lode». Il meccanismo prevedeva un' «una tantum» di 10 euro di iscrizione e una quota minima di 100 euro per far parte dell'azionariato popolare, che doveva venire in soccorso al team del presidente Cosolini.

L'obiettivo, fissato nel raggiungimento di 50 mila euro, è stato quasi raggiunto. I 244 iscritti hanno versato finora una somma pari a 44 mila euro; in base alle promesse ricevute, si dovrebbe raggiungere il tetto dei 60 mila euro.

Nell'ultima riunione, mercoledì scorso, l'associazione ha messo sul piatto della bilancia tre novità. La prima riguarda la definizione delle nuove cariche sociali. Livio Morpurgo è il nuovo presidente (il primo era stato Gianni Decleva, che aveva lasciato l'incarico per motivi di lavoro), il suo vice è Paolo Bonivento, mentre Marina Viti ricopre il ruolo di segretaria. Fanno parte del nuovo consiglio direttivo anche Sandro Michelli, general manager dell'Adriavolley, e Gianni De Paolo, delegato a curare i rapporti con la Pallacanestro Trieste.

C'è stata poi la conferma dell'ampliamento del raggio d'azione di «Trieste scende in campo». Sono infatti in corso d'opera gli accordi con il sodalizio pallavolistico dell'Adriavolley, tanto che è già stata tracciata la delibera che dà il via per entrare in azione e supportare la massima rappresentante del volley regionale.

Qualche movimento interessa pure il mondo della pallanuoto, dove si cercherà un punto d'incontro tra l'Edera Samer Shipping e la Triestina tramite il coinvolgimento dei rispettivi presidenti, Enrico Samer e Renzo Isler. Tanto che una commissione di studio si sta operando per reperire dei finanziamenti necessari a dare corpo ai nuovi interventi.

Si cercherà di catalizzare delle piccole forme d'investimento, proponendo ad esempio ai commercianti un ritorno pubblicitario in cambio di un aiuto finanziario. Una seconda possibilità sarà quella di organizzare cene benefiche, il cui tema di discussione sarà un determinato sport. A seconda della specialità che si tratterà, si sceglierà quali ristoratori contattare.

Per il momento sono tre gli appuntamenti in via di definizione e riguardano proprio i settori, che rientrano attualmente nell'egidia di «Trieste scende in campo»: basket, pallavolo e pallanuoto. Tra l'altro, nell'ambito della pallacanestro, l'associazione triestina – la cui sede è in Corso Italia 31, negli uffici della Datenquelle – cercherà di proporsi con un ruolo d'intermediario super-partes nell'intricata vicenda della Ginnastica Triestina.

L'ultima chicca è costituita dalla riattivazione del portale «www.tsincampo.it», al quale potranno accedere in vario modo tutti i club sportivi che ne avranno interesse. Il sito vuol essere un connubio tra attività fisica e strumento informatico, per vivere tutte le discipline in maniera attiva e originale, offrendo una vetrina ai campionati, alle manifestazioni e alle varie iniziative collegate.

E' un'opportunità per le società professionistiche e dilettantistiche di farsi conoscere, che potranno avere a disposizione una casella di posta elettronica. Verranno proposti settimanalmente risultati e classifiche, commenti e curiosità, oltre a dei forum su argomenti d'attualità. Verranno comunicati ad esempio gli accordi fra «Trieste scende in campo» ed enti o imprese per agevolazioni, sponsorizzazioni e borse di studio. Saranno presentati gli eventi, non solo a carattere sportivo, ai quali aderire, ci saranno interviste ai più giovani e verranno organizzate aste «on line» per l'acquisto di biglietti delle squadre professionistiche cittadine.

Qualcos'altro comunque bolle nella pentola di «Trieste scende in campo». Ci vuole però un po' di pazienza per conoscere le nuove iniziative.

Massimo Laudani

PATTINAGGIO ARTISTICO

Europei seniores, Profita conquista due bronzi

TRIESTE Si sono conclusi sabato, a Vigo, località spagnola della Galizia, i Campionati europei delle categorie juniores e seniores. Ottimi i risultati degli atleti regionali, tutti saliti sul podio, in una gara dove forse la nazionale italiana ha vinto un po' meno del solito.

Fra i senior, il portacolori del Polet, Davide Profita, ha conquistato due medaglie di bronzo, alla sua prima esperienza europea nella massima categoria. Molto buona la prova degli esercizi obbligatori, dove pochi punti l'hanno separato dai primi due classificati, il tedesco Albiez e il connazionale Mazzetti. Nel programma breve Profita è risucito a classificarsi secondo, commettendo una sola sbavatura nel triplo flip. Per la prova del lungo, invece, ha presentato un programma di elevato livello, ma la tensione gli è costata alcuni errori e ben due posizioni.

Davide Profita

Il titolo del libero è andato all'italiano Rivaroli, immediatamente seguito da Mazzetti. Profita, grazie al buon risultato degli obbligatori, ha guadagnato il terzo posto nella combinata, dietro a Mazzetti e Albiez. Molto soddisfatti l'allenatore Mojmir Kokorovec ed il ct Antonio Merlo.

Nella categoria juniores il ronchese Massimiliano Gallina (Ap Ronchi) ha conquistato la medaglia d'argento negli esercizi obbligatori, alle spalle di Creascenzi, confermando così le proprie capacità. Si tratta, infatti, del secondo argento europeo consecutivo per l'atleta di Adriana Radin.

Infine, nella coppia danza seniores, la pordenonese Melissa Comin De Candido (Apa San Vito), assieme al partner Mirko Pontello (Sk San Polo Treviso), si è classificata terza, dietro agli spagnoli Soledad-Moreno e ai fratelli italiani Pinotti. Gli atleti iberici si sono imposti anche nella categoria femminile, vinta da Laura Sanchez, mentre fra gli juniores si è imposto il portoghese Manuel Magalhaes.

Il prossimo appuntamento internazionale è fissato dal 22 settembre al 7 ottobre a Wuppertal (Germania), dove si svolgeranno i campionati mondiali. Grande favorita la triestina Tanja Romano (Polet), che concorrerà per il titolo seniores.

r. f.

PALLAMANO

SERIE A1 I croati dell'Izvidak Ljubuski ce l'hanno fatta a imporsi nella gara di ritorno del primo turno di Champions ma non sono riusciti a colmare il gap di sei gol subito a Chiarbola

Le Generali tornano dalla Bosnia con una sconfitta... preziosa

TRIESTE La qualificazione al secondo turno preliminare di Champion league, a ottobre contro gli svizzeri dello Zurigo, per preparare con il giusto entusiasmo l'esordio in campionato programmato per sabato prossimo a Chiarbola contro l'Ascoli.

Le Generali tornano dalla Bosnia con una sconfitta «preziosa». I croati dell'Izvidak Ljubuski sono riusciti a imporsi nella gara di ritorno del primo turno preliminare di Coppa Campioni ma non sono riusciti a colmare il gap di sei gol che Trieste si era procurata a Chiarbola nella gara d'andata.

E così l'ansia e le preoccupazioni per una sfida alla vigilia temuta si sono dissolte regalando al tecnico Sibila la convinzione di ritrovarsi tra le mani un giocattolo rodato e pronto a dare l'assalto al campionato.

Trieste è piaciuta per la maturità e la tranquillità con la quale ha affrontato una sfida difficile. Trascinata da un Tarafino confermatosi centrale di caratura europea ha sfruttato al meglio tutte le frecce del proprio arco.

E così Vilaniskis, nonostante un fastidioso mal di schiena, è riuscito a punire la difesa avversaria con le consuete bordate dalla distanza, Fusina si è confermato rigorista infallibile e contropiedista di prim'ordine, Anusic ha «danzato» con grande attenzione sulla linea dei sei metri trasformando un buon numero di tiri dai setti metri.

Non solo: anche Gladun e Novokmet hanno confermato di essere in netta crescita. I due nuovi stranieri di Trieste si sono calati velocemente nella nuova realtà riuscendo a fare per la squadra ciò che il tecnico Marko Sibila aveva chiesto loro in settimana.

Un'ultima annotazione per Marco Lo Duca. In panchina per 60' nella gara d'andata ha atteso pazientemente il suo momento allenandosi con scrupolo e facendosi trovare pronto nel momento del bisogno. Per l'ala mancina delle Generali due reti e un rigore procurato in un momento delicato del confronto.

Se Trieste, in Italia e in Europa, continua a vincere, lo deve anche, e forse principalmente, all'abnegazione e alla serietà degli atleti che compongono la sua rosa.

Lorenzo Gatto

Marco Lo Duca, pedina importante, in una foto d'archivio.

TENNIS

La bellissima russa di 21 anni sconfitta dall'israeliana Smashnova

La Kournikova non ce la fa Eliminata anche a Shanghai

SCIANGHAI Non ce l'ha fatta ancora Anna Kournikova a vincere il suo primo torneo del circuito Wta.

La bellissima russa, 21 anni di età, famosa più come modella che come tennista, è stata sconfitta ieri nella finale del torneo femminile open di Scianghai dall'israeliana Anna Smashnova.

Quest'ultima, 26 anni di età, testa di serie numero uno del torneo, si è aggiudicata la vittoria abbastanza comodamente, con il punteggio di 6-2, 6-3: ha avuto nel servizio e nel poderoso gioco da fondo campo le sue armi vincenti.

La Kournikova, che era caduta al 99.o posto nella classifica mondiale dopo aver trascurato il tennis per dedicarsi al suo secondo mestiere di modella – che peraltro le rende guadagni assai più cospicui dello sport – era riuscita a risalire al 38.o posto, prima di questo torneo.

La bella Kournikova, più appariscente che brava.

PUGILATO

Vittoria per «fuori combattimento tecnico»

De La Hoya schiaccia Vargas e diventa campione assoluto nella categoria «superwelter»

LAS VEGAS Oscar De La Hoya, statunitense, 29 anni di età, è il campione del mondo assoluto dei pesi superwelter, grazie alla magnifica vittoria, per fuori combattimento tecnico all'11.a ripresa, ottenuta l'altra notte su Pedro Vargas.

La sconfitta di quest' ultimo, 24 anni di età, è particolarmente umiliante, poichè alla vigilia del combattimento Vargas aveva proclamato il proprio «odio a sangue» per il suo avversario (che è di origine messicana), annunciando l'intenzione di detronizzarlo dal titolo di campione del Wbc e di «distruggerlo una volta per tutte». Vargas, anch'egli statunitense, era il campione uscente della Wba.

E invece De La Hoya si è dimostrato pugilisticamente superiore all'avversario per tutta la durata del combattimento.

La conclusione è arrivata con un micidiale gancio dopo un minuto e 48 secondi dall' inizio dell'11.a ripresa: Vargas è andato al tappeto, e quando si è rialzato ha subito una combinazione terrificante di colpi alla testa, fino a che l'arbitro Joe Cortez non è intervenuto per fermare la lotta ormai troppo pericolosa per il pugile soccombente. Vargas, infatti, dopo il combattimento si è fatto ricoverare in ospedale.

L'esultanza di De La Hoya.

Una riunione promossa dal Panathlon al PalaTrieste

La crisi del ring giuliano va curata con investimenti

TRIESTE Trieste sportiva crede ancora nelle potenzialità educative e agonistiche del pugilato, e medita nuove forme di valorizzazione. In questa chiave si è svolta la riunione promossa dalla sezione triestina del Panathlon, in occasione della recente inaugurazione del bronzo, intitolato K.O., opera dello scultore Nino Spagnoli, collocato al PalaTrieste.

La nuova icona del pugilato triestino ha quindi ispirato una profonda riflessione da parte di molti, tra tecnici, ex pugili ma anche vertici politici che gravitano nel panorama sportivo giuliano. Dai rappresentanti del Coni, come Stelio Borri ed Emilio Felluga, al delegato provinciale della Fpi Claudio Pellegrina, passando per Tamaro e Bandelli, rispettivamente presidente del Panathlon e direttore dell'Aiat, giungono segnali di esortazione per innovative promozioni nell'intera provincia.

Lo sguardo al passato, rivolto ai fasti della nobile arte triestina deve insomma lasciare il passo a investimenti e aperture per il futuro: «Un segnale intanto l'abbiamo lasciato – ha spiegato Giorgio Tamaro – ovvero la collocazione del bronzo di Spagnoli all'interno del PalaTrieste. Quest'opera deve rappresentare non solo un ricordo del grande passato della boxe ma anche un incentivo per nuovi traguardi».

Ma se del passato è facile parlarne, tra fiumi di pagine storiche, anedottica e nostalgia estrema, è il presente a tradire la pochezza, non solo in chiave tecnica. Mancano i fondi, ha affermato qualcuno. Per altri, invece, prima della mancanza di autentici campioni manca l'organizzazione. Per tutti difetta soprattutto l'antico spirito di sacrificio tipico dell'epopea d'oro del pugilato triestino, legato a nomi come Tiberio Mitri, Nino Benvenuti, Duilio Loi e tanti altri entrati negli annali dello sport italiano.

Una crisi figlia dell'epoca virtuale contemporanea? Forse. A crederci sono soprattutto i reduci illustri della scuola triestina, molti dei quali ancora impegnati sul campo in veste di allenatori, organizzatori e dirigenti, tra molte spese e pochi onori.

Franco Bandelli ha esortato a una maggiore chiarezza nella politica federale: «Serve una maggior credibilità della boxe – ha sottolineato il direttore dell'Aiat –. Ciò richiamerebbe di conseguenza anche una maggiore attenzione degli sponsor e quindi un rinnovato movimento a tutti i livelli».

Il termine credibilità è in effetti apparso come la parola magica: «Ci sono dozzine di sigle, troppi campioni e molti dei quali non degni. Che volto offre realmente il pugilato anche a livello internazionale?». Ha sottolinearlo è stato il campione di ieri, e simbolo di oggi, Bruno Bernardinello. Quasi a voler ribadire che la crisi della boxe non è solo locale, e che riflette un cedimento di valori prima ancora che agonistico.

Francesco Cardella

CALCIO GIOVANILE

Memorial Luchetta, San Luigi affonda le speranze dell'Opicina

TRIESTE Puntuale come un orologio svizzero, il fischio d'inizio della gara tra il Capodistria e il San Giovanni ha dato il via del nono «Memorial Marco Luchetta», per pulcini, organizzato dal San Luigi. Il primo incontro è terminato 2-2 e ha messo di fronte due squadre dello stesso livello, che hanno dato vita a una sfida equilibrata. I triestini sono passati per due volte in vantaggio, con Barbagallo e Petrucco, ma gli sloveni hanno rimontato in entrambi i casi, mandando a referto Valkman e un'autorete.

La seconda partita del **girone A** ha visto il Muggia imporsi per 1-0 sul Latte Carso. I rivieraschi hanno messo in mostra un miglior fraseggio sia nel primo sia nel secondo tempo. Durante i primi 15', però, non sono riusciti ad affondare i colpi, eccezion fatta per un'incursione di Sain, chiuso dal difensore Ellero, il cui intervento ha spedito la sfera sulla traversa. Nella seconda frazione lo stesso Sain, il migliore dei suoi, ha impegnato per quattro volte il portiere Glerio, ma ci ha pensato Carli a determinare il successo con un diagonale. La terza parte è stata più combattuta, anche perché l'uscita di Sain ha tolto un po' di verve al Muggia. Il numero 10, infatti, aveva dato il la ad ogni azione della sua squadra, dimostrando di avere buone doti tecniche e un sinistro vellutato. **Classifica:** Muggia 3, Capodistria e San Giovanni 1, Latte Carso 0.

Nel **raggruppamento B** il Ponziana ha battuto il Centro Sedia per 4-1. I giuliani hanno presentato solo elementi del '92, mentre i friulani avevano tre '92 e sei '93. Nel primo round i biancazzurri si sono dimostrati più tecnici e l'estremo Passoni – sempre sicuro – si è reso protagonista di alcuni buoni interventi, venendo trafitto comunque da Moncata. Il secondo round si è rivelato ad armi pari, registrando l'1-1 di Giata. Nel terzo set, invece, i vincitori hanno chiuso i conti con Zacchigna, Moncata su rigore e Burmi. Il San Luigi non è partito bene, ma si è sciolto strada facendo e ha regolato per 5-2 l'Opicina, che aveva sbloccato lo 0-0 grazie a un autogol. I biancoverdi – la cui fase di assestamento è durata quindici minuti – hanno quindi colpito con Schiraldi (tripletta), Visentini e Drassich, prima di incassare il centro del gialloblù Movia. **Classifica:** Ponziana e San Luigi 3, Opicina e Centro Sedia 0.

Nel quadrangolare C il San Sergio ha capitalizzato al meglio la sua superiorità, sconfiggendo il Domio per 9-0. Evidente il divario tra le due avversarie. Tre marcature sono state opera di Cipriano, due sono state firmate da Damato e Miraglia, mentre Schiviz e Paganini hanno registrato una realizzazione a testa. **Classifica:** San Sergio 3; Domio, Rovigno, Montebello Don Bosco 0.

Programma: oggi alle 17 Capodistria-Latte Carso; alle 18 Domio-Montebello Don Bosco. Mercoledì 18: alle 17 San Luigi-Ponziana, alle 18 San Giovanni-Muggia. Giovedì 19: alle 18 San Sergio-Rovigno, alle 19 Opicina-Centro Sedia. Sabato 21: alle 15 San Giovanni-Latte Carso, alle 16 Domio-Rovigno, alle 17 San Sergio-Montebello Don Bosco, alle 18 San Luigi-Centro Sedia. Le eliminatorie si concluderanno la prossima settimana, al termine delle quali la prima di ogni «concentramento» e la miglior seconda accederanno alle semifinali.

ma. lau.

La formazione del San Luigi finalista nell'edizione 2001.

CANOTTAGGIO Brillano i colori regionali al terzo Meeting nazionale disputatosi alla Standiana

Saturnia e Timavo, medaglie a pioggia

Terzo posto per l'otto di coppia maschile e i due 4 di coppia (donne e uomini)

Messe di medaglie per i colori regionali al terzo Meeting Nazionale di canottaggio disputatosi sabato e domenica alla Standiana (Ra). In evidenza in particolare gli armi del Saturnia e della Timavo di Monfalcone in preparazione per i Campionati Italiani di ottobre. Nel Trofeo delle regioni, la squadra del Friuli-Venezia Giulia (rappresentata dal Saturnia nell'otto e 4 di coppia maschile e nel 4 di coppia femminile), è giunta al terzo posto alle spalle di Toscana e Veneto.

Risultati sabato: Primi posti: 4 con senior Saturnia (Bisiak, Dambrosi, Montagnini, Franco, tim.Pierobon); 4 senza seniorSaturnia (Montagnini, Hrovatin, Sergas, Franco); 2 senza senior Adria (Tremul, Canetti); Singolo junior femminile Timavo (Russi); 4 di coppia cadetti Cmm «N. Sauro»-Epivent (Freddi, Castellan, Vivona, Schettini); 4 di coppia cadetti Saturia (Bari, Spica, Cabassi, Nessi); doppio senior femminile Timavo (Russi, Crnojevic); 2 senza junior Saturnia (Pace, Cumbo); **secondi posti:** Pl Saturnia (Cozzarini, Stadari); 4 di coppia Pl Nettuno (Derganc, Dallagiacoma, Crevatin, LOcasto); 4 di coppia cadetti femminile Pullino (Pizamus, Pstrovicchio, Gambin, Micheli); Doppio junior femminile Pullino (Berro, Ventin); 4 di coppia cadetti Timavo (Buttignon, Visintin, Grieco, Furlan); Doppio senior femminile Saturnia (Mariola, Rosso); 2 senza senior femminile (Mariola, Ustolin); 4 senza junior Saturnia (Mariola, Borgino, Carbone, Ferluga); **Terzi posti** 2 con senior Adria (Canetti, remul, tim.) Doppio junior eq.misto Timnavo/Amici del Fiume (Cursaru, Romano); Singolo junior femminile (Tremul); 4 di coppia cadetti (Ustolin, Lenardon, Santin, Berro); 4 di coppia junior femminile (Pellizzari, Cozzarini, Camerini, Coronica). **Risultati della domenica: Primi posti:** 4 con senior Saturnia (Franco, Montagnini, Bisiak, Dambrosi, tim. Pierobon); 2 con junior Saturnia (Pace, Cumbo, tim. Pierobon); Doppio senior femminile Saturnia (Mariola, Rosso); 2 senza juniores Saturnia (Pace, Cumbo); Singolo juniores femminile Timavo (Russi); Doppio Pl femminile misto Timavo/Tirrenia (Cappabianca/Crnojevic); 4 di coppia juniores femminile Saturnia (Pellizzari, cozzarini Ustolin, Coronica); **Secondi posti:** 4 senza juniores Saturnia (Borgino, Carbone, Mariola, Ferluga); 4 di coppia juniores misto Timavo/Sile (Romano); Simgolo Pl femminile Timavo (Crnojevic); 2 senza Pl Sa turnia (Cozzarini, Stadari); 4 senza senior Saturnia (Franco, Montagnini, Sergas, hrovatin); 4 di coppia cadette femminile Pullino (Pizzamus. Pastrovicchio, Gambin Micheli); 4 di coppia maschile cadetti Saturnia (Bari, Cabassi, Spica, Nessi); 4 di coppia cadetti maschile Cmm «N. Sauro»-Epivent (Castellan, Schettini, Vivona, Freddi); **Terzi posti:** 2 con senior A dria (Tremul, Canetti, tim. Crevatin); 4 di coppia Pl Nettuno (Crevatin, Dallagiacoma, Locasto, Derganc); Singolo ragazze femminile Pullino (Ventin); Singolo ragazzi maschile Saturnia (Mercurio); 4 di coppia cadetti maschile Pullino (Ustolin, Lenardon, Santin, Berro); 4 di coppia cadetti maschile Timavo Grieco, Buttignon, Visintin, Furlan).

Maurizio Ustolin

Un'immagine d'archivio della Canottieri Saturnia che a Ravenna ha raccolto una messe di medaglie.

CANOA

Nessun titolo ma medagliere ricco ai Campionati italiani under 23

Tessarin (Ausonia) argento a Piediluco Quarto posto per la Bordon (Cmm)

TRIESTE Nessun titolo, ma in cambio parecchie medaglie ai Campionati Italiani under 23 e ragazzi di Canoa che nello scorso fine settimana si sono svolti sul Lago di Piediluco. Tra gli under 23 sui 500 metri ha conquistato la medaglia d'argento l'atleta dell'Ausonia, Tessarin, Azzurro quest'anno ai Campionati del Mondo di categoria a Zagabria e il successo per il club di grado è stato completato dal compagno di squadra Prafloriani, sul podio nel K1 sia sui 500 metri (argento), che sui 1000 metri (bronzo).

Non è andata oltre il quarto posto la Maria Teresa Bordon (Cmm-Epivent), su entrambe le distanze di gara, ma ci hanno pensato stavolta le pagaie della categoria ragazzi a tener alti i colori del club barcolano. Medaglia d'argento per il K2 under 16 di Stroligo e Zerial sui 1000 metri, e per il K4 della stessa categoria, formato da Stroligo, Zeriali, Michelazzi e Mezzetti sui 500 metri.

Secondo posto invece per K2 e K4 under 16 con Stroligo, Zeriali, Michelazzi e Mezzetti sui 1000 e 500 metri

Ancora per la società allenata da Cutazzo, medaglia di bronzo per la Alberti nel K1 ragazze sui 500 metri. Sono salito sulp odio nel Campionato Italiano anche gli equipaggi della Canoa S. Giorgio grazie ai risultati ottenuti dalle canadesi, cavallo di battaglia per il sodalizio della Bassa friulana.

Medaglia di bronzo per la C4 under 23 sui 500 metri con Gios, Gori, Piccini, Venturini, e sui 1000 metri per Gios, Piccini, Venturini Taverna. Piazzamenti interessanti, anche se distinti dal podio sono stati ottenuti dalla C2 della Canoa S. Giorgio sui 500 metri con Piccini e Venturini, 6.o, dal KC Monfalcone nel K2 con Culiat e Cecchini, 5.o, il K2 ragazzi del Cmm-Epivent con Michelazzi e Mezzeti, 7.o il K4 under 23 di Tirelli, Lorenzi, Alberti e Russo, 7.o, ed il K2 del Cmm-Epivent con Bordon e Lorenzi.

m.u.

CORSA ORIENTAMENTO

Buona prestazione dell'atleta triestino ai campionati mondiali di Varna in Bulgaria

Seppi nono nella staffetta

VARNA Ottima prova per il triestino Marco Seppi ai campionati mondiali universitari di corsa orientamento, disputatisi a Varna, in Bulgaria. Seppi, che frequenta il corso di ingegneria meccanica all'ateneo triestino, ha conquistato la 44.a piazza nella gara sulla distanza classica, vinta dallo svedese Emil Wingstedt, ma soprattutto ha chiuso la prima frazione della staffetta azzurra al nono posto, staccato di soli 2' dal treno dei primi, composto dalle squadre scandinave.

Il team azzurro, composto anche da Alessio Tenani, Klaus Schaugugler e Mario Grassi, ha poi chiuso in decima posizione. Una prova più che positiva visto lo strapotere dei team nord europei. Settima la staffetta italiana nella prova femminile anche grazie ad una strepitosa Laura Scaravonati.

Le gare si sono disputate su un terreno insolito, sabbioso, caratterizzato da una vegetazione molto fitta, che ostacolava la corsa e la visibilità. Il gran caldo, inoltre, ha contribuito a rendere le gare particolarmente impegnative sul piano fisico. Buone notizie per l'orienteering locale arrivano anche da Pian di Novacco, nei dintorni di Catanzaro, dove si è disputata la quinta prova della Coppa Italia di corsa orientamento. Anne Brearley, del Cai XXX Ottobre, ha vinto nella categoria D45 con un vantaggio abissale, rifilando alla seconda più di 13' di distacco e ribadendo la sua posizione in vetta alla classifica di categoria del massimo circuito nazionale. La gara di Pian di Novacco, la prima volta della Coppa Italia di orienteering in Calabria, ha coinvolto circa 500 atleti.

an. pug.

JUDO

Nonostante la sconfitta triestina è andata bene per la regione agli Open di Croazia

Muhic (81 kg) schiaccia Babic

SPALATO Una buona prova quella della rappresentativa azzurra targata Friuli Venezia Giulia che ha preso parte all'undicesima edizione della Slobodna Hrvatska, ovvero gli Open di Croazia di judo disputati a Spalato.

Per la selezione che ancora una volta è stata allestita dal comitato regionale Fijlkam del Friuli Venezia Giulia su incarico della federazione sono arrivate infatti una medaglia d'oro con Alberto Borin, splendido vincitore dei 90 kg e una d'argento con Danilo Mantovani, ottimo secondo nei 60 kg, che sono valsi il quinto posto assoluto nella classifica a squadre.

Subito fuori invece, è finito il triestino Tiziano Babic (A&R), sconfitto per «ippon» al primo turno degli 81 kg dal bosniaco Muhic sconfitto a sua volta nell'incontro successivo facendo svanire dunque anche ogni speranza per un eventuale terzo posto. A Jeju in Corea del Sud si è concluso invece il campionato del mondo juniores che ha registrato la netta affermazione del Giappone che ha conquistato sei titoli iridati, mentre l'Italia, presente con cinque atleti, ha ottenuto un quinto posto con Marianna Marinosci (63 kg) ed un nono posto con il pordenonese Ivan Tomasetti nei 90 kg. Ha gareggiato anche l'udinese Lorenzo Bagnoli negli 81 kg, ma è stato eliminato al secondo turno per squalifica finendo così fuori classifica.

Enzo de Denaro

GRAN FONDO D'EUROPA

Ben milleduecento i partecipanti alla seconda edizione della gara ciclistica sulle strade della provincia

Uno sprint a Opicina e Ferrara fa il bis

Passeggiata solitaria per la Dal Monaco che vince il premio dell'Andos

TRIESTE Milleduecento partenti, un bel sole e solo qualche piccola caduta. La seconda edizione della «Gran Fondo d'Europa» ha fatto boom, tanto da far esclamare al suo patròn, Paolo Giberna, una frase che da sola spiega tutto: «Mai viste tante bici a Trieste!». Vero, anche se a transitare per prima sotto al traguardo di Opicina è stata una bicicletta isontina, quella del goriziano Fortunato Ferrara, ex professionista e portacolori del Gorizia Bike 2000, che ha battuto in volata il veneto Devis Miorin, iscrivendo per il secondo anno consecutivo il suo nome sull'albo d'oro della corsa triestina. I due se n'erano andati sulle rampe della salita che porta al Santuario di Castelmonte, dopo 54 dei 190 chilometri previsti per la Maratona Ciclistica dei Vini. Dietro a loro un gruppetto di altri sette concorrenti, tra i quali il triestino Maurizio De Ponte, che non sono però più riusciti a raggiungere i due. Ad Opicina l'esperto Ferrara ha superato allo sprint Miorin, mentre dopo circa 9', Elio Vian ha vinto la volata per il terzo posto superando Pangos, Talamin e Faccini. Nella competizione femminile passeggiata solitaria per Elisabetta Dal Monaco (Gs Roby Calzature), che ha così vinto la targa «Insieme per la vita», messa in palio dall'Andos. Combattuta anche la Medio Fondo, che ha visto il friulano Riccardo Tarlao superare Giulio Mosetti e Daniele Roccoberton. Doppietta triestina nella categoria Sportsmen, con Giampiero Dapretto (Federclub) che ha preceduto Christian Leghissa (Sk Devin). In testa sino a San Floriano del Collio, la campionessa italiana di Duathlon Valentina Tauceri è incorsa in una caduta, facendosi superare da Tatiana Benedetti. Risalita in sella, la bionda triestina ha ripreso la fuggitiva, ma i suoi raggi erano ormai fuoriuso, costringendola al ritiro. Sul traguardo la Benedetti ha preceduto di oltre due minuti l'altra triestina Valnea Parma. Ma la vera festa come sempre è arrivata dalla MareCarsoBike, non competitiva di 46 chilometri che ha richiamato giovani e anziani sulle strade della Costiera e del Carso. Tutti in bici, ovviamente. Almeno per una soleggiata domenica settembrina.

CLASSIFICHE. Gran Fondo (190 km). Maschile: 1) Fortunato Ferrara (Gorizia Bike 2000) 4h 27'10"; 2) Devis Miorin (Gs De Nardi Pastificio) a 1"; 3) Elio Vian (Team Opera) a 8'54"; 4) Claudio Pangos (Alfalum); 5) Diego Talamin (Dream Team); 6) Paolo Faccini (Gs Granfondo); 7) Virginio Dorigo (Gs De Nardi); 8) Maurizio Deponte (Sc Cottur); 9) Andrea Zatti (Gorizia Bike 2000); 10) Roberto Frassinelli (Gs Eurovelo). **Femminile:** 1) Elisabetta Del Monaco (Gs Roby Calzature) 5h 31'01"; 2) Francesca Pellegrini (Team Opera).

Medio Fondo (120 km): 1) Riccardo Tarlao (Lauzacco) 2h 38'12"; 2) Giulio Mosetti (Carnia Bike); 3) Daniele Roccoberton (MtM La Roccia). **Femminile:** 1) Tatiana Benedetti (San Marco Chiarcoss) 2h 56'22"; 2) Valnea Parma (Gf d'Europa); 3) Maura Lechi (Gorizia Bike 2000).

Alessandro Ravalico

MARATONA

Suplina, alabardato con le ali vola sul Sydney Harbour bridge

TRIESTE La Provincia di Trieste corre a Sydney 2002» ha centrato i suoi obiettivi: incontrarsi con la comunità giuliana residente in Australia e correre una delle 42,195 chilometri più affascinanti del mondo: la Flora Sydney Marathon. Una corsa partita dal Sydney Harbour Bridge che affianca la celebre Opera House, dipanandosi poi su un percorso molto ondulato, ieri pure ventoso e soleggiato. Giuseppe Suplina del Tram De Opcina, organizzatore della spedizione, è risultato il migliore del gruppo alabardato, correndo i 42 chilometri e rotti in 2 ore 55' e terminando la gara tra le prime posizioni della sua categoria. Questi i risultati degli altri triestini impegnati nella Flora Sydney Marathon: Massimo Proietti (3h 01'), Ennio Pandolfini (3h 09'), Gerardo Muscolo (3h 24'), Alfredo Furlani (3h 29'), Giovanni Tolotta (3h 31'), Tatiana Mancini (3h 39'). Franco Vellante (4h 02'), Franco Leonardi (4h 06'). Manuel Vidotto è invece risultato il primo alabardato tra i concorrenti che hanno partecipato alla «Sunday Telegraph Bridge Run», gara di 10 km di contorno alla maratona. Manuel Vidotto ha impiegato 42' per ultimare il percorso, seguito da Claudia Grisonich (52'), Valeria Grigio (57'), Marco De Carli (60'), Claudia De Bernardi (1h 09'), Daniela Bartoli (1h 09'), Ida Srenerbic e Rodolfo Crasso (1h 15'). La truppa triestina è stata intervistata alla Radio Nazionale SBS ed è stata accolta a fine gara dal gruppo dei «Chersini di Sydney».

al. ra.

CICLISMO

Dopo l'abbandono anticipato di Cipollini

Vuelta, la nona tappa parla spagnolo con Lastras che semina anche Perez

CORDOBA Pablo Lastras si è aggiudicato ieri la nona tappa della Vuelta, con partenza e arrivo a Cordoba. Lo spagnolo ha percorso i 130,200 chilometri della gara in 2 ore 48'52", e ha preceduto il connazionale Luis Perez e lo svizzero Fabian Jeker, staccati di 13". In classifica generale Oscar Sevilla ha conservato la maglia «amarillo». Ecco l'ordine di arrivo dei primi : 1. Pablo Lastras (Spagna), Ibanesto.com, 2:48.52 2. Luis Perez (Spagna), Team Coast, a 13" 3. Fabian Jeker (Svizzera), Maia-Milaneza-MSS, s.t. Una tappa senza Mario Cipollini che come è noto ha abbandonato la Vuelta di Spagna, con un giorno di anticipo rispetto a quanto preventivato. Dopo 75 km della ottava frazione (173,6 km da Malaga a Ubrique) il velocista toscano, autore di tre vittorie di tappa, si è fermato prima di affrontare la seconda scalata della giornata, il Col del Viento. Cipollini ha conquistato la 3/a, la 4/a e la 7/a tappa della Vuelta 2002, corsa nella quale non aveva colto successi nelle tre precedenti partecipazioni.

La stampa francese: «Rumsas dopato»

PARIGI «Quelle sei siringhe color arancione e bianco, riempite di un liquido incolore prima di essere sequestrate, contenevano eritropoietina, cioè Epo»: lo ha scritto il quotidiano francese 'L' Equipè in riferimento al materiale sequestrato alla moglie del corridore lituano Raimondas Rumsas il 28 luglio scorso. La donna è ancora in carcere.

Gli avvocati di Edita Rumsas, consorte del corridore classificatosi sorprendentemente terzo al Tour de France, si dicono «sorpresi» da tale rivelazione, che il quotidiano sportivo attribuisce a una «fonte vicina all'inchiesta». Il legale Jean-Marc Varaut sostiene in particolare che il rapporto dei periti sulle siringhe ha rivelato che esse non contenevano «nulla».

MOTORI

Gara in salita

Marchesi con la Fulvietta entra nei top five delle auto storiche

TRIESTE 20° edizione della gara in salita Pedavena-Croce d'Aune. Anche per quest'appuntamento di lusso, valido per il campionato Italiano e con un grandissimo numero di iscritti, ottima la presenza dei conduttori triestini. Dopo il doveroso omaggio alla memoria del pilota Amadio, scomparso proprio su questo tracciato in una tragica edizione di poco tempo fa, e dopo una serie di sospensioni per l'intervento della Pubblica sicurezza locale, la cronaca registra la vittoria finale del bravo Simone Faggioli, forza nuova della categoria, vincitore annunciato e nuovo campione italiano, mentre per quel che riguarda i piloti alabardati, da considerare la buona prestazione, anche se condita da qualche problema di troppo, da parte di Guglielmo Vallisneri, per i colori del Mercatino Racing Team, con la Peugeot 106 nella affollata classe N2, che ha concluso la sua fatica 10° di classe e 72° assoluto. La scuderia triestina ha visto anche la onorevole prestazione di Max Giurgevich che ha terminato la prova 84° assoluto, alle prese ancora con problemi di ambientamento con la macchina. Ma è nel settore delle auto storiche che i risultati sono i più eclatanti, con la brillante prestazione di Alessandro Marchesi, che ancora una volta è riuscito ad inserirsi nel novero dei *top five*, ovvero giungere quinto assoluto con la Fulvietta Coupè che cura personalmente, risultato a cui va aggiunta la vittoria di classe. Bene anche Claudio Biasin, con un'altra Fulvia coupè, 21° assoluto e primo della sua classe, vero gentleman del volante ed autore di una gara senza sbavature. 31° assoluto, Alessandro Scagliarini con la "particolarissima" Terrier mk2.

Fabio Niero

TRIS

Sedici i purosangue impegnati nella corsa sul miglio in Sardegna

Occhiata, favorita con Belli

CHILIVANI Inizio settimana con la Tris che si sposta in Sardegna ospite di Chilivani dove saranno sedici i purosangue impegnati sul miglio. Corsa di meriti appena discreti, che conta su una pattuglia di potenziali protagonisti. Marcello Belli, che di Tris se ne intende, salirà in sella a Occhiata, una delle candidate più autorevoli a fare centro.

Piace dunque Occhiata, ma sono bene in corsa anche Dolce Primavera, Zeudia, Juan Dolio e il top weight Portofino. Per chi cerca l'alta quota, sarà bene che non ignori gli scarichi Pick It Up e Eaglestone, entrambi in grado di tirare il classico sgambetto ai più quotati.

Premio Comune di Thiesi. Euro 22.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Portofino (62 S. Gandini); 2) Bella Mbriana (61 V. Varriale); 3) Masan di San Jore (61 A. Columbu); 4) Zeudia (60 G. Fresu); 5) Occhiata (59 M. Belli); 6) Dolce Primavera (57 A. Corniani); 7) Jonny Cerilli (57 E. Pisano); 8) Arabian Adventure (56 1/2 S. Fresu); 9) Juan Dolio (56 1/2 C. Colombi); 10) Gioiosa Luna (56 A. Corrias); 11) Munros (54 1/2 M. Biagiotti); 12) So Walcome (54 S. Pes); 13) Gandiva (53 1/2 A. Carboni); 14) Pick It Up (53 1/2 P. Borrelli); 15) Eaglestone (52 E. Tasende); 16) Pannicchio (52 M. Manueddu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Occhiata. 9) Juan Dolio. 1) Portofino.** Aggiunte sistemistiche: **4) Zeudia. 6) Dolce Primavera. 14) Pick It Up.**

m.g.

CALCIO AMATORI

Conto alla rovescia per l'inizio delle partite. Il Veterani Montuzza vedrà il primo calcio il 21 ottobre

La Coppa Venezia Giulia apre i tornei

TRIESTE Metà settembre, il conto alla rovescia per l'inizio dei più importanti tornei amatoriali (che anche in questa stagione «Il Piccolo» continuerà a seguire puntualmente) è dunque cominciato. Di quelli che ci accompagneranno fino a maggio è partito solo quello organizzato da Fabrizio Maier e cioè la Coppa Venezia Giulia che vanta addirittura 98 squadre, un vero record per una singola manifestazione. Gli altri sono tutti in allestimento. Il Veterani Montuzza vedrà il primo calcio il 21 ottobre sul solito campo dell'Oratorio San Giuseppe appunto di Montuzza; in quei giorni partirà anche il Lega Calcio Nord Est che invece si disputa sui campi a undici di Trieste e dintorni (Gorizia e Monfalcone). Ritornando però ai campetti a sette ci sono ancora pochi giorni per iscriversi al torneo «Pizzeria al Golosone», l'organizzazione è ancora una volta di Vito Nettis e l'edizione è la numero dodici. Si parte il 14 ottobre e non vi possono accedere, come d'altronde anche negli altri, i giocatori tesserati. Per informazioni ed eventualmente iscrizioni rivolgersi al 338/1105436 oppure direttamente in pizzeria allo 040/820780. Il 30 settembre invece inizia il ventiduesimo torneo Città di Trieste con l'instancabile Lino Inciso a curare il tutto. Anche qui ci sono dei posti liberi, per chi fosse interessato il numero di telefono è il 338/6992009. La grande novità di questa stagione per quest'ultimo rappresenta il sito internet che aggiornerà gli interessati con risultati e classifiche. Infine la Coppa Trieste che ha visto spostata la prima giornata dal 20 al 27 settembre. Questo slittamento è dovuto al fatto che l'organizzazione deve ancora trovare l'accordo con alcuni gestori dei campi e poi, siccome per il momento ci sono meno compagini rispetto al preventivato, per dare tempo a chi ne fosse intenzionato a iscriversi. In caso di riduzione delle affiliate non ci saranno le consuete tre serie ma due, con più squadre. Il problema di questa quarantesima edizione sarà il sabato sera, chi vorrà giocare quando la Triestina sarà impegnata al Rocco? Ossia, quanti tifosi alabardati scenderanno in campo in quei sabati?

Massimo Umek

BASKET

Domani sera alle 20.30 in via Flavia l'ultima amichevole con gli Skyliners Francoforte

Trieste si presenta ai tifosi

Ultimo test prima dell'esordio in campionato con la Skipper

TRIESTE Francoforte testimonial della nuova pallacanestro Trieste. È in programma domani sera, palaTrieste ore 20.30, l'amichevole tra la nuova formazione di Cesare Pancotto e gli Skyliners allenati dal tecnico canadese Herbert Gordon. Un'occasione importante per vedere il grado di affidabilità raggiunto dalla squadra, oltretutto con ingresso gratuito e quindi da non perdere per tutti gli appassionati e gli sportivi.

Sarà la prima vetrina ufficiale per Maric e compagni di fronte ai propri tifosi, una gara che arriva a soli cinque giorni dall'esordio in campionato programmato domenica prossima contro la Skipper Bologna di Matteo Boniciolli e Gianmarco Pozzecco.

Un'amichevole che ritorna, a un anno di distanza, visto che nella passata stagione erano stati proprio i tedeschi protagonisti della Bundesliga a testare le potenzialità dell'allora Coop Nordest. E se il largo successo ottenuto fu foriero di una stagione ricca di soddisfazioni, la scaramanzia ha imposto ai vertici biancorossi di organizzare nuovamente la sfida con la formazione teutonica.

Francoforte che, tra le altre cose, seppure in un altro girone, parteciperà alla prossima coppa Uleb, così come Trieste. Un test probante, dunque, anche per saggiare le potenzialità di Trieste nella prossima competizione europea.

Skyliners che si presentano a Trieste con una formazione abbastanza giovane che, sotto canestro, conta su Robert Maras, centro venticinquenne di 215 centimetri che potrà essere un valido avversario per il reparto dei lunghi triestini.

Rispetto alla scorsa stagione sono arrivati Robert Garrett, guardia proveniente dal Wurzburg, il croato Mario Kasun dal Colonia, l'ala Alex King dallo Schwabing e il finlandese Jukka Matinene, ala di 203 centimetri proveniente dall'Espoo.

Domani, intanto, programmata anche la presentazione ufficiale della squadra a stampa e città. Ancora da confermare la scelta di piazza della Borsa come luogo d'incontro. Orario e sede ufficiale verranno comunicati dalla società ai tifosi oggi pomeriggio.

l.g.

Kelecevic, il biancorosso più positivo in precampionato.

IL PRESIDENTE

Cosolini: «Abbiamo speso oltre le nostre possibilità»

TRIESTE Roberto Cosolini a trecentosessanta gradi. Il presidente della Pallacanestro Trieste, a una settimana dall'inizio della nuova stagione, fa il punto della situazione parlando di sponsor, squadra ed Europa.

Allora, Cosolini, partiamo dalle novità sul nuovo sponsor. «A tutt'oggi abbiamo in piedi più di una trattativa ma siamo ancora lontani dalla chiusura di un accordo. Questo vuol dire che, a meno di tanto improvvise quanto improbabili accelerazioni, cominceremo il campionato con il marchio della Pallacanestro Trieste stampato sulle magliette. L'entrata del nuovo sponsor ci consentirà di avvicinare i ricavi previsti per la stagione ai costi. È chiaro, però, che per raggiungere l'obiettivo del pareggio è necessaria una grande risposta da parte del nostro pubblico».

Roberto Cosolini

A proposito del pubblico: siete contenti dell'esito della campagna abbonamenti?

«Prima di dare un giudizio definitivo dobbiamo attendere ancora qualche settimana. Sappiamo, infatti, che la campagna abbonamenti non si concluderà che dopo la prima di campionato. In questo momento, comunque, pur consapevoli del sacrificio economico che l'acquisto di un abbonamento comporta, speravamo in qualcosa di più. Il settimo posto conquistato lo scorso anno e la campagna acquisti operata nel corso dell'estate ci facevano pensare all'eventualità di incrementare le 3000 tessere staccate lo scorso anno».

Andrea Camata

Si è parlato di mercato. Come giudica la nuova Pallacanestro Trieste?

«Credo sia una buona squadra, un gruppo nel quale abbiamo investito a medio termine. Abbiamo un pacchetto di lunghi che consideriamo molto competitivi e che vorremmo portare tutti oltre il giugno del 2003. Qualcuno è già sotto contratto, altri come Podestà e Casoli saranno liberi al termine della stagione. Ma contiamo sulla loro disponibilità per sederci attorno a un tavolo e trovare un nuovo accordo. Parlando della squadra nella sua globalità devo dire che il gruppo che abbiamo messo a disposizione di Pancotto è il risultato di uno sforzo superiore alle nostre reali possibilità. Ma è giusto così: se avessimo ragionato solo con i bilanci e non con il cuore non avremmo dato alla città ciò che Trieste ha dimostrato di volere e meritare».

Giocare la Coppa Uleb comporta uno sforzo economico e organizzativo non indifferente. A distanza di quasi due mesi confermate la scelta?

«Torniamo alla passione che questa città ha sempre dimostrato verso il basket. Non avremmo fatto la Korac perché la ritenevamo una manifestazione di basso profilo ma non ci sentivamo di privare i tifosi di una coppa prestigiosa come la Uleb Cup. Crediamo che la passione sia un valore sul quale è doveroso investire».

Del campionato che sta per partire che idea si è fatto? «Credo che ci apprestiamo a vivere una stagione molto difficile. Le squadre che partecipano alla prossima serie A si sono rinforzate parecchio per cui se pensiamo che l'obiettivo sia quello di ripartire dal settimo posto dello scorso anno iniziamo con il piede sbagliato. Dobbiamo partire cercando di raggiungere prima possibile la salvezza e provando a far divertire i nostri tifosi. Un obiettivo importante è anche quello di lanciare i nostri giovani. Ci lamentiamo che i triestini giocano fuori da questa città e poi, quando li abbiamo in casa, qualcuno storce il muso e ci consiglia di cambiare strada. Se vogliamo farli crescere dobbiamo dar loro fiducia».

Lorenzo Gatto

«Nella nostra squadra non dovrà esserci un tiratore principe»

TRIESTE La Pallacanestro Trieste ritorna da Moncalieri con il terzo successo consecutivo del suo precampionato. Una striscia di sei vittorie sulle nuove partite fin qui disputate, impreziosita dall'88-82 rifilato alla collaudata Oregon Cantù di Stefano Sacripanti che ha regalato alla formazione di Pancotto il successo nella terza edizione del trofeo Snai.

«Una vittoria – commenta il tecnico triestino – alla quale bisogna dare il giusto peso. Siamo ancora nel precampionato e queste partite vanno inquadrate in un'ottica di avvicinamento al campionato. Certo, sono risultati che fanno piacere perché confermano come la squadra abbia compreso che le difficoltà alle quali andremo incontro dovranno essere il sale della nostra stagione. Ho scelto questo torneo, ho voluto avversarie di buon livello proprio per mettere la squadra di fronte ai problemi che abbiamo e che stiamo cercando di affrontare e superare. Contro un'avversaria forte e collaudata come Cantù il successo è stato il simbolo della capacità di soffrire di questo gruppo».

Capitan Maric, rendimento in salita a sei giorni dal via.

Il coach Pancotto però frena: «Sono contento, ma non era un match per i due punti»

Con l'Oregon primo botto

Buone indicazioni dall'attacco: quattro uomini in doppia cifra (Kelecevic, Erdmann, Maric e Sy), Podestà e Casoli a quota 9. Segno che le responsabilità offensive sono ben distribuite?

«È vero – conferma Pancotto –. In questa squadra non dovrà esserci un realizzatore principe. Poi è chiaro che in qualche partita Erdmann o Roberson potranno anche fare più di 20 punti ma questo non cambierà la sostanza del discorso. La nostra forza dovrà essere quella di poter contare su molti punti di riferimento offensivo».

Bene l'attacco, in crescita anche la difesa?

«Dobbiamo tener presente che Cantù ha giocato contro di noi dopo aver avuto un lasso di tempo superiore per recuperare dopo la gara di semifinale. Fatta questa premessa le cifre di sabato sera vanno un po' interpretate. In linea assoluta ci sono stati segnali importanti anche considerando la forza di un'avversaria giunta in semifinale lo scorso anno e capace di mantenere pressoché immutata l'ossatura dello scorso campionato. Li abbiamo tenuti sotto gli 80 punti nei 40 minuti regolamentari, abbiamo fatto cose egregie recuperando palloni importanti nelle fasi decisive costringendo i nostri avversari a non tirare entro i 24 secondi consentiti».

E domani si torna in campo contro Francoforte...

«Un'amichevole utile – conclude Pancotto – per spezzare il ritmo degli allenamenti e finalizzare la preparazione in vista dell'esordio con la Skipper».

lo. ga.

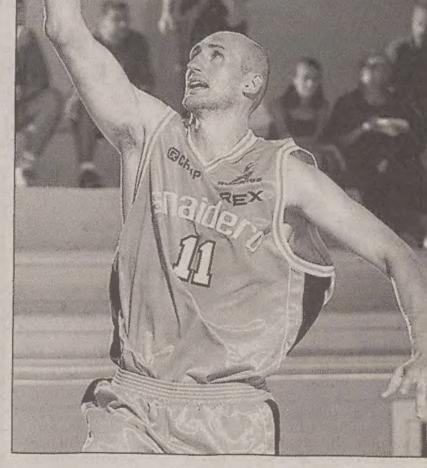
Stenta anche Alexander, per fortuna Mulaomerovic si è caricato la squadra sulle spalle

Thompson, freno per la Snaidero

Il coach meditava di escluderlo per Livorno, lui si è ribellato

UDINE Settimana di amichevoli itineranti, la scorsa, per una Snaidero la cui condizione generale viene definita dal suo allenatore, Fabrizio Frates, «disomogenea». A sei giorni dall'esordio in campionato a Livorno gli arancione, penalizzati dagli arrivi a singhiozzo dei nuovi, si avviano comunque a trovare la quadratura del cerchio. E' soprattutto la condizione atletica di Thompson a preoccupare l'allenatore dei friulani, che nei giorni scorsi aveva meditato addirittura di escludere il giocatore dalla rosa che affronterà domenica prossima la Mabo. Ma il colored aveva replicato deciso: «Il basket non è solo preparazione atletica ma testa e cuore. Sono venuto a Udine per giocare e all'esordio in campionato ci sarò.» Non solo l'ex Fabriano, però, lascia perplesso Frates, perchè anche Alexander stenta ad inserirsi al meglio negli ingranaggi della squadra. Il suo è comunque un problema prevalentemente mentale, di adattamento ad una pallacanestro diversa da quella praticata in Israele.

«All'Hapoel, Demetrius poteva permettersi certe pause, qui in Italia no - spiega il tecnico - E lui difetta spesso in concentrazione. Ed oltre a questo deve imparare a dimostrarsi buon difensore oltre che attaccante per vocazione.»

Quasi nulli, invece, i problemi legati all'inserimento del play croato Mulaomerovic, presentatosi al 70 per cento della condizione, ma comunque con il piglio giusto per diventare l'auspicato leader del gruppo. Sin dal suo primo inserimento, martedì a Treviso contro i Campioni d'Italia della Benetton, "Mula" ha giostrato disinvoltamente in un assetto per lui completamente nuovo, mettendo a segno 17 punti e smazzando 3 assist, ripetendosi anche nella successiva amichevole di Comacchio contro Ferrara. Senza di lui, chiamato improvvisamente a Zagabria da motivi familiari, la squadra ha saputo comunque girare al meglio a Lonato (Brescia), battendo la quotata Metis Varese (priva a sua volta di Vescovi e Meneghin) per 75-58 con una grande prova dei giovani Zacchetti e Vujacic e di un Li Vecchi in ottima condizione.

Davide Cantarello, nuovo capitano della Snaidero.

Note confortanti anche per una tifoseria che al momento ha sottoscritto 1200 abbonamenti, quota al momento ancora lontana dalle 1700 tessere dello scorso campionato ma passibile di miglioramento, come costume friulano, in rapporto all' andamento del precampionato. E se a Lignano e Grado le note erano risultate piuttosto deludenti l'ultima settimana ha sicuramente contribuito a rialzare le quotazioni di una squadra che potenzialmente puo' sicuramente ben figurare in campionato e nell'Uleb Cup.

Edi Fabris

MINIBASKET

Sgt e Azzurra, via ai corsi

TRIESTE Società Ginnastica Triestina e Azzurra opera figli del popolo lanciano l'attività del minibasket.

Alla Sgt partono da oggi i corsi sotto la direzione organizzativa di Paolo Verde e quella tecnica di Francesco Tremul. I corsi da due lezioni settimanali saranno tenuti da istruttori qualificati e si svolgeranno nelle giornate di lunedì; mercoledì e venerdì.

In ogni lezione troverà spazio una parte dedicata all'educazione motoria curata dal professor Paolo Paoli.

Parallelamente ai corsi saranno attivate una serie di iniziative gratuite per i bambini, come ad esempio il corso di lingua inglese e, per i genitori, come una serie di conferenze tenute da esperti di pedagogia, educazione e alimentazione.

Informazioni e iscrizioni alla segreteria della Società Ginnastica Triestina.

Parallelamente, il centro Minibasket Azzurra comunica che con lunedì 23 settembre riprendono le lezioni dei corsi di Baby Basket e Minibasket per bambini e bambine dai 4 agli 11 anni di età.

I corsi si terranno nella palestra dell'Opera figli del Popolo di largo papa Giovanni SSIII 7 e nelle palestre delle scuole elementari Foschiatti (via Benussi 15), Laghi (strada di Fiume) e Rodari (via Pagano 8).

Per informazioni contattare il responsabile tecnico del centro, Franco Cumbat, allo 328/8317852.

DONNE

Coppa di Lega, nel derby Interclub Muggia fermato dalle biancocelesti

Super Bergamo e la Sgt vola

Sgt 68
Interclub Muggia 62

SGT: Varesano 16, Bergamo 25, David 8, Giuricich 8, A. Rossitto 1, Bisiani 4, Policastro, Accardo 6. N.e. Cjan, Croce. All.: Steffè.
INTERCLUB MUGGIA: A. Borroni 9, N. Borroni 7, Gherbaz 9, Scucato 4, Franzoni 6, Mazzoli 4, Bon 13, Beltrame 8, Apollonio, Vecchiet, Cergol 2. All.: Giuliani.
ARBITRI: Riosa e Scudiero di Trieste.
NOTE - quarti 22-18, 41-28, 56-48.

TRIESTE Primo successo della Ginnastica triestina nella ultima giornata d'andata del girone di qualificazione ai quarti di finale della coppa di lega. Successo costruito attorno all'ottima serata di vena di Varesano e soprattutto di Chiara Bergamo la quale, con 25 punti, è risultata la miglior realizzatrice del confronto.

Partita equilibrata nei primi dieci minuti, squadre che procedono a braccetto e padrone di casa che chiudono a +4 sul 22-18. Ottima seconda frazione per la compagine di Steffè che difende bene, riesce a spingere il contropiede trovando tiri facili. Parziale di 19 a 10 e squadre al riposo con la Sgt avanti di 13.

Nel terzo quarto si capovolge il copione. Entra un po' in crisi la Ginnastica, sale in cattedra Muggia che con un break di 16-4 si riporta in partita. La Sgt non cede mai il comando della gara e anzi riesce ad allungare di nuovo chiudendo il terzo quarto sul 56-48. Nell'ultimo parziale, complice la stanchezza, la Sgt gestisce il vantaggio e chiude 68-62. Prossimo appuntamento mercoledì alle 20.30: in campo Sgt e Crup Udine.

ellegì

SERIE C1

Presentata la squadra con il nuovo sponsor Bernardi e innesti equilibrati

Don Bosco inseguirà i play-off

TRIESTE Un nuovo marchio per incrementare entusiasmo e ambizioni. Il Don Bosco, a una settimana dal debutto in C1, scopre le sue carte e si candida a confermarsi seconda realtà cittadina nel basket.

La prima novità riguarda lo sponsor: Bernardi, sigla autorevole che riveste altre realtà di rilievo dello sport come l'Adria Volley ma soprattutto l'Udinese calcio.

L'arrivo di un marchio come Bernardi autorizza ad alzare gli obiettivi stagionali puntati ora sui play-off. «La formazione del giovane, la sua educazione e crescita sono le nostre vere prerogative – ha sottolineato il presidente della Bernardi Don Bosco, Massimo Sossi, nel corso della conferenza di presentazione della prima squadra salesiana avvenuta nel circolo Ras alla presenza dei vertici di Coni, Federbasket regionale, Ussi, Pallacanestro Trieste e dell'assessore regionale Sergio Dressi – se poi riusciamo a far maturare talenti o professionisti, come la scuola Don Bosco ha sempre sfornato, tanto meglio per l'intero movimento cestistico triestino e per la collaborazione ancora in atto con la Pallacanestro Trieste che potrà attingere dal nostro vivaio e valorizzarlo».

L'altra novità è di carattere sociale e riguarda la comparsa del logo «Amare il rene» sulle casacche della Bernardi Don Bosco.

«Competitivi in campo ma anche messaggeri di valori e impegno non solo sportivo – ha aggiunto Federico Pastor, general manager del sodalizio – crediamo nell'impegno di diffondere, su tutti i parquet d'Italia, i temi di informazione, prevenzione e diagnosi delle malattie del rene».

Folto pubblico alla presentazione del Bernardi Don Bosco.

Il coach Paolo Maschioni può contare sulla struttura base della scorsa brillante stagione con calibrati innesti come Umani (guardia, ex Coop classe '84), Tomasini (guardia, classe 1972) e Volpi, un'ala del 1979.

Il coach Moschioni, tra scaramanzia e tatto, ha invocato una stagione all'insegna della tranquillità.

Francesco Cardella

VERSO LA COPPA AMERICA In Nuova Zelanda si affilano le armi in vista dell'inizio dell'evento mondiale: tanta palestra e qualche superstizione

Auckland, forte vento e lavoro «segreto»

I team, compresi Mascalzone Latino e Prada, hanno disputato match amichevoli: silenzio sui risultati

AUCKLAND Un forte vento spazza il Golfo di Hauraki, in questo inverno neozelandese abbastanza mite e assolato, con le barche in mare ad allenarsi: è il rituale di ogni giorno, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. Si respira un clima di grande concentrazione e attesa, un po' forse per scaramanzia (da veri marinai!), ma specie per il grande onore di essere protagonisti di un evento per il mondo della vela ormai leggendario, che si rinnova dal lontano 1851. Le vele di cotone e gli scafi scricchiolanti in legno hanno lasciato spazio all'alto design in fibre di carbonio, kevlar e titanio, ma lo spirito degli uomini, dei team che attraverso un duro lavoro di più di due anni si fondono fino a creare un tutt'uno con l'imbarcazione, la lealtà alle regole sportive e il rispetto verso il mare, elemento splendido e sempre imprevedibile, insomma l'essenza della Coppa America è rimasta immutata.

La sfida italiana, iniziata nel 1983 con «Azzurra», proseguita nel '92 col «Moro di Venezia» e conclusasi con la vittoria nella Louis Vuitton Cup del 2000 di «Luna Rossa» del Team Prada, quest'anno si propone con ben due equipaggi: il Prada Challenge, che si ripresenta dopo la passata edizione con un team rinnovato di 34 velisti di differenti nazionalità, specializzati nella tecnica del match race, coordinati in veste di skipper/timoniere da Francesco De Angelis, e la new entry Mascalzone Latino con equipaggio tutto italiano, skipper Vincenzo Onorato e timoniere Paolo Cian, che regateranno su un'imbarcazione progettata da Giovanni Ceccarelli, «Mascalzone Latino XII-Ita 72». Certo, Prada può confidare già nell'esperienza maturata durante la precedente Coppa America, ma entrambi i team possono contare su una forte motivazione e un lungo trining che servirà ad affrontare gli altrettanto agguerriti sfidanti: Gbr Challenge (Inghilterra), Victory Challenge (Svizzera), Illbruck German Challenge (Germania), One World (Usa), Oracle Racing (Usa), Le Defi Francais (Francia), Alinghi Swiss Challenge (Svizzera), Team Dennis Conner (Usa) e poi il difensore del titolo dal 1995, Team New Zeland.

Nel frattempo gli allenamenti in mare seguiti da sedute in palestra scandiscono le giornate degli atleti; dall'Harbour Viaduct, affacciato sul porto, si possono seguire da lontano i lavori, la gru che manovra i delicati gioielli tecnologici che al mattino escono scalpitanti in cerca di nuovi record e traguardi e la sera rientrano alle «stalle» per una revisione totale dell'attrezzatura o eventuali migliorie.

Ma sarebbe inutile avventurarsi all'ingresso delle basi operative, una guardia gentilmente vi rimanderebbe indietro; vige un alone di mistero; anche le famiglie attendono all'uscita. Ferventi gli ultimi preparativi: il 28 agosto è stata varata alla base di Prada, durante una cerimonia privata, la nuova «Luna Rossa-Ita 80», progetto Frers, splendide curve coperte da spessi teloni ma la suspance resta. Sarà un altro «silver bullet», proiettile d'argento, come avevano soprannominato gli americani la precedente imbarcazione? In questi primi giorni di settembre si sono disputati dei match race amichevoli tra gli sfidanti, una prova generale; naturalmente i risultati restano segreti. Dietro le quinte gli attori di questo grande evento sportivo stanno silenziosamente lavorando per trovarsi pronti a stupirci, il primo d'ottobre, all'inizio della grande sfida e sicuramente non ci deluderanno.

Margherita Pelaschier

BELLETTI TROPHY La filosofia del monotipo premia Manuel Grazzini

Giovanissimi ad armi pari

Un momento della regata organizzata dalla Lega navale. (Foto Papalexis)

TRIESTE Tre giorni di match race baciati dalla Bora nel Golfo di Trieste per i giovanissimi ma rampanti velisti messi tutti in mare dalle Officine Belletti. Le regate, organizzate dalla Lega navale italiana, si sono svolte davanti a piazza Unità tra venerdì e domenica con un buon pubblico lungo le Rive ad ammirare la leggerezza e la velocità dei piccoli scafi progettati dal giovane velista Gian Luca Adragna e costruiti tutti a Trieste, alle Officine Belletti. 6 metri e 60 centimetri di lunghezza, vele Ullman e tanta voglia di regatare ad armi pari. Due dei tre monotipi sono stati protagonisti delle regate: hanno visto la vittoria del giovanissimo Manuel Grazzini, impostosi ieri nella finale per 2-1 su un altro velista under 20, Pier Antonio Corso. Due giorni, venerdì e sabato, per lo svolgimento del Round Robin, che ha visto impegnati sette equipaggi: dalla rosa sono usciti i quattro finalisti che hanno combattuto ieri al meglio delle tre regate, prima con un vento debole, poi via via sempre più deciso. Oltre al risultato agonistico, il match race ha messo in luce la prestanza delle piccole ma agguerrite imbarcazioni, perfette per il vento di Trieste: la storia dei 6.60 progettati da Adragna comincia quasi per scherzo qualche anno fa quando il giovanissimo velista, allora studente universitario, s'inventa e autocostruisce la sua barca, Regina di Cuori. Il successo è immediato; il progetto viene commercializzato: arrivano i successori della «regina», sui quali si è regatato ieri; si chiamano «Diabolik» ed «Eva», divertenti e perfettamente adatti alla formula ad armi pari del match race.

SWAN CUP Si è imposto «Fast.net», Vasco Vascotto termina primo di classe

Francese il «cigno» più veloce

TRIESTE Grande successo per la Swan Cup, conclusasi ieri a Porto Cervo. La vittoria dell'edizione 2002, la 12.a, della prestigiosa regata che si svolge ogni due anni è andata allo scafo francese «Fast.net», lo Swan 70 di Thierry de Passemar con al timone Jordi Calafat, lo spagnolo vincitore dell'oro alle Olimpiadi di Barcellona '92 nella classe 470, che ha visto a bordo anche l'italiano Daniele Cassinari, nel ruolo di tayler. Al secondo posto è giunto «Lolita», Swan 56 di Frank Savage timonato da Geof Ewenson, al terzo posto lo Swan 45 «Rush» di Tom Stark, timonato da Ed Baird (skipper di «Young America» all'ultima edizione dell'America's Cup).

Le ultime due prove hanno rivoluzionato buona parte della classifica, tanto che primo degli italiani si è classificato il «super armatore» Leonardo Ferragamo, proprietario di «Solleone», Swan 82 ma anche del Cantiere Nautor, che produce tutti gli Swan, giunto 14.o assoluto con a bordo, per una regata, anche il re di Spagna Juan Carlos. L'ultima prova del campionato si è disputata con vento leggero su un percorso tra le boe: la vittoria è andata a Paul Cayard, tattico di «Kora», scafo di 80 piedi di Enrico Scerni timonato da Roberto Martinez. Secondo posto nella regata per «Crescendo», Swan 44 statunitense di Marty Jacobson, mentre la terza posizione è andata al velista muggesano Vasco Vascotto, timoniere di «Eurosia», Swan 46 di Loris Vaccari, vincitore in passato di ben tre edizioni della Cup, primo quest'anno nel suo raggruppamento, la classe C. Nei rispettivi raggruppamenti, infatti, hanno vinto la Swan Cup 2002 «Fast.net» (Classe A), «Rush» (Cl. B), «Eurosia» (Cl. C), «Crescendo» (Cl. D). La Swan Cup 2002 si è conclusa con la cerimonia di premiazione ieri nella Piazza Azzurra della rinnovata sede dello Yacht Club Costa Smeralda, organizzatore dell'evento, che si appresta ara a organizzare la Sardinia Cup, le cui regate iniziano mercoledì.

fr.c.

Uno Swan in difficoltà nelle acque di Porto Cervo.

PODISMO

«LA SETTEMBRINA» Alla kermesse organizzata dall'Acegas hanno partecipato circa 700 concorrenti

Sul Carso primi i triestini Salvadore e Bonanni

Il corridore della «Dall'Agnese» al fotofinish su Potocco, corsa solitaria per la vincitrice femminile

TRIESTE Michelangelo Salvadore e Valentina Bonanni hanno vinto la 24.a edizione de «La Settembrina», corsa podistica organizzata dall'Acegas e valida quale sesta prova del Trofeo Provincia di Trieste Associazione donatori sangue. I due portacolori dell'Atletica Dall'Agnese Brugnera (ma triestini l'uno d'adozione l'altra di nascita) hanno preceduto 650 concorrenti che, uniti ai 60 della competizione giovanile, hanno riempito la zona di partenza-arrivo dell'«Ervatti» di Prosecco e i 10,5 chilometri di un percorso mezzo asfaltato e mezzo sterrato. Salvadore, dopo essere transitato per primo sul traguardo volante piazzato al sesto chilometro, ha proceduto in un lungo testa a testa con Guido Potocco, risoltosi solo nella volata finale, vinta dal primo. Terzo, con una decina di secondi di distacco, Giacomo Licen Porro: ha preceduto la «muta» del Marathon formata da Maineri, Sciucca e Michelis. Vita facile per Valentina Bonanni: si è imposta su Daniela Chmet e Marta Feltre. Alla fine della competizione, spuntino finale per tutti da tradizione.

La partenza della «Settembrina» a Prosecco: circa 700 i partecipanti. (Foto Tommasini)

Classifiche. Assoluta. Maschile: 1) Michelangelo Salvadore (Atl. Dall'Agnese) 34'11"; 2) Potocco (Marathon) 34'12"; 3) Giacomo Licen Porro (Tram) 34'22"; 4) Paolo Maineri (Marathon) 34'27"; 5) Maurizio Sciucca (idem) 34'32"; 6) Mauro Michelis (idem) 34'44"; 7) Andrea Vecchiet (Vv.Ff. Ts) 34'51"; 8) Riccardo Cignini (Canottieri Adria) 35'51"; 9) Dario Blasina (Cus Ts) 35'22"; 10) Walter Martellani (Marathon) 35'36". **Femminile**: 1) Valentina Bonanni (Atl. Dall'Agnese) 39'23"; 2) Daniela Chmet (Pentatletica) 39'44"; 3) Marta Feltre 40'02"; 4) Melissa Wing (Cral Poste) 41'17"; 5) Anna Biancuzzi (Teenager Staranzano) 42'34".

Trofeo Provincia di Trieste-Ads. M23: 1) Giacomo Licen Porro; M30: 1) Alessandro Leban (Val Rosandra) 36'16"; M35: 1) Moreno Belich (Marathon) 36'09"; M40: 1) Guido Potocco; M45: 1) Mauro Michelis; M50: 1) Giuseppe Micale (Acegas Ts) 39'37"; M55: 1) Flavio Milano (Tram) 39'31"; M60: 1) Livio Donato (Act) 41'24"; M65: 1) Bruno Verzegnassi (idem) 43'25"; M70) 1) Oliviero Magris (Atletica Ts) 54'28"; M75: 1) Elio Persi (Amici Porto) 1h06'58". F23: 1) Sara Trevisan (Fincantieri) 48'42"; F30: 1) Marinella Borghes (Marciatori Go) 43'02"; 1) Alessandra Picchieri (Marathon) 43'37"; F40: 1) Melissa Wing; F45: 1) Annamaria Magrino (Marciatori Go) 50'07"; F50: 1) Violanda Corte (Generali) 46'34"; F55) 1) Silvia Barbo (idem) 55'26"; F60: 1) Mariacristina Fragiacomo (Sci Club 2) 53'29". **Giovanili.** 0-12 anni. Maschile: 1) Michele Pecchi; 2) Alessandro Aruffo; 3) Marco Cuperlo. Femminile: 1) Francesca Delise; 2) Roberta Spadaro; 3) Alessia Maracich. 13-14 anni: 1) Gabriele Martignani.

al. rav.

Fitta pattuglia di «cussini» agli Italiani allievi

TRIESTE Fitta la pattuglia dei «cussini» ai Campionati italiani allievi di atletica leggera a Torino. Michaela Ardessi, recente campionessa regionale su 100 e 200 con 12"1 e 24"9, è l'atleta che parte con maggiori chance di medaglia. Buone possibilità anche per le marciatrici Sara Lazzari (neo campionessa regionale) e Lara Lugnani. Se Zeno Da Ros riuscirà a superare il suo personale di 1,98 nell'alto, potrà essere tra i favoriti. Il resto della truppa Cus Trieste agli Italiani sarà composta da Arianna Ridolfo (nel corso dei Regionali ha stabilito il personale con 11,52), Alessandra Coretti (lungo), Clio Kraskovic (100) e dalla 4x100 Coretti, Ardessi, Kraskovic, Ridolfo.

«DUE GIORNI»

Vento incerto sino alla fine

La Coppa Città di Muggia alla Svoc di Monfalcone Snipe: il «Suraci» alla Vela

MUGGIA La «due giorni» del Circolo della vela di Muggia per la XXIII Coppa Città di Muggia e per il IX Trofeo Pino Suraci ha premiato la tenacia dei 78 equipaggi concorrenti, tra singolisti e due in barca (29 le donne), non soltanto delle società della XIII Zona Fiv ma anche provenienti dal Garda. Vi ha concorso anche la determinazione del Comitato regata (presidente il giudice Paolo Benigni) e la collaborazione del logistico Walter Zugna, che ha assicurato i campi di regata per le 5 prove, tutte portate a termine dalle sei classi nella non facile competizione sul nostro sempre bizzoso Golfo.

Nel complesso è andata bene già sabato pomeriggio, con la disputa di tre prove.

Ben 78 gli equipaggi concorrenti: a causa delle condizioni meteo sono risultate decisive le prove finali di ieri

Già una concessione meteo da leccarcisi le dita, ma che non soddisfa i più esigenti con poco vento (come nel nostro caso), quando nelle prime prove i divari sono minimi nella graduatoria e c'è chi punta sullo scarto quale fattore risolutivo.

Sicché grande attesa per le due prove di ieri. Attesa durata, purtroppo, fino alle 14.30 per dare il «via» alla quarta prova, con un discreto borino finalmente arrivato ma durato poco.

Era la quinta prova che doveva determinare la fine degli assilli. E s'è fatta, anche se è finita appena dopo le 17.

Diciamo subito che il computo per i premi riguarda la Coppa Città di Muggia, l'insieme delle 30 prove va alla Svoc di Monfalcone; il Trofeo Suraci, limitatamente agli Snipe, viene attribuito alla Triestina della vela.

Questi, dopo le cinque prove prove disputate (una a scartare) i vertici delle sei classi in regata.

Privilegiamo la classe olimpica per sole donne **Europa**, con 16 barche, 13 femminili e 3 maschili.

Prima l'olimpiaca di Sydney, la triestina Larissa Nevierov in forza alla Svoc di Monfalcone con 4 primi di giornata. Seconda Andrea Tical (Cdv Muggia), 1,2,2,5; terza Francesca Komatar (Cdv Muggia), 2,2,3,5.

Nella più affollata classe degli **Snipe**, pur con l'assenza di ben 4 equipaggi della XIII Zona presenti agli europei di Anzio, primo Stefano Longhi con Ortensia Caselli (Triestina Vela) 1,1,2,3; secondo Marco Penso-Annarosa Perini (Triestina Vela) 1,2,2,5; terzo Paolo Tomsic-Andrej Mocilnik (Nautica Grignano) 1,2,3,4.

Laser Standard: primo Roberto Ostuni (Svoc Monf.) 1,2,2,2; Secondo Matteo Nicolich (Stv) 1,1,3,5; terzo Federico Poropat (Y.C. Adriaco) 1,2,3,3. **Radial:** primo Manuel Vlacich (Svoc) 1,1,1,5; secondo Federico Bensi (Barcola Grignano) 1,2,2,5; terzo Francesco Longo (Svoc) 2,3,3,4. **4.7:** primo Carolina Ragno (Svoc) 1,1,1,4; secondo Piero Orlini (Svoc) 1,1,2,6; terzo Vittorio Spanghero (Svoc) 2,2,3,3. **420:** primo Jaro Furlani e Daniel Piculin (Sirena) 1,1,1,2; secondo Alberto Milost e Samuele Nicolettis (Svoc) 1,2,3,4; terzo Andrea Straniero e Camilla Tognacchini (Y.C. Adriaco) 2,3,5,5.

Italo Soncini

ATLETICA LEGGERA

CAMPIONATI ITALIANI DI SOCIETA' Non sono bastate le vittorie di Elisabetta Marin, Anna Giordano Bruno e Arianna Zivez

Il Cus perde l'«argento» e retrocede in A1

TRIESTE La squadra del Cus Trieste ce l'ha messa tutta, ma alla fine ha chiuso al 7° posto i Campionati italiani societari di serie A Argento di Pescara, retrocedendo in serie A1. La formazione «cussina» esce così dalle migliori 16 squadre italiane pur avendo incamerato 2,5 punti in più rispetto allo scorso anno (era arrivata quinta), collezionando la bellezza di tre vittorie e tre secondi posti. Ciò non è bastato a evitare la retrocessione assieme alla Pro Sesto, a solo 1,5 punti dalla salvezza. In A Oro vengono invece promosse Fiamme Oro Padova e Cus Palermo.

Le vittorie triestine sono arrivate dalla giavellottista Elisabetta Marin, ormai una sicurezza assoluta, che ha piazzato un lancio a 59,03 metri confermandosi la più costante lanciatrice italiana e dalla lunghista Arianna Zivez, tornata ai tempi migliori con un salto a 6,21, record personale stagionale della bella triestina. L'ultimo primo posto da «otto punti», se l'è portato a casa l'astista Anna Giordano Bruno che ha superato quota 4,00 metri. Ai livelli di qualche anno orsono sembra essere ormai tornata anche la mezzofondista Lara Zulian. La gioiosa triestina ha perso al fotofinish dalla celebrata Salvarani gli 800 metri (in 3'10"05), giungendo poi seconda anche nei 1500 con il tempo di 4'26"74. Grandi passi avanti anche per la lanciatrice Biserka Cesar, seconda nel disco (46,20) e terza nel peso con il personale di 12,20. Terzo posto anche per la Franco nel martello (49,84) e per l'altista Manuela Loganes (1,60). Al suo rientro alle gare, Gabriella Gregori ha corso i 100 ostacoli in un buon 14"15, chiudendo però al quinto posto in una gara molto competitiva. Quinta anche la Ferluga nella marcia con 26'54". Malgrado il record personale di 18'12", Federica Bazzocchi non è andata oltre l'ottavo (e ultimo posto) nei 5000, stessa sorte su 100 e 200 per Samantha Bernes, per la triplista Zanchi (9,61), per la quattrocentista Bonazza (63"11), per Manuela Loganes sui 400 hs (1'07"43). Purtroppo il via libera alla retrocessione è arrivato dalle due staffette, solitamente punto di forza della società triestina: la 4x100 ha colto un settimo posto in 49"21, mentre la 4x400 non è andata oltre all'ottavo posto in 4'04"36.

Alessandro Ravalico

CAMPIONE SOCIALE

Società Gentlemen: a Ruzzier la cronometro individuale

TRIESTE La Società cicilistica Gentlemen di Trieste ha un nuovo campione sociale: si tratta di Paolo Ruzzier, vincitore della cronometro individuale organizzata dal sodalizio triestino per individuare il suo atleta più veloce. Sul tracciato di 11,6 chilometri con partenza da Gabrovizza sino al Bivio di San Pelagio e ritorno 32 concorrenti di tutte le categorie Udace Csain di Trieste si sono sfidati tra di loro a contro il tenpo. Ruzzier, con il tempo si 17'14"06, oltre a vincere la gara e il titolo di campione sociale ha pure sfiorato il record della corsa appartenuto a Mario Zerial che, lo scorso anno, s'impose in 17'10"02.

Classifica. 1) Paolo Ruzzier 17'14"06, media 40,363 km/h; 2) Rinaldo Cesaratto 18'03"5; 3) Giuliano Testi 18'23"5; 4) Stefano Cavallari 18'27"4; 5) Mario Zerial 18'38"9; 6) Dario Sulligoi 19'09"1; 7) Carlo Sulligoi 19'25"7; 8) Elio Fernetti 19'39"2; 9) Romildo Iurada 19'38"4; 10) Renzi Giassi 19'49"5.

a. r.

VOLLEY

Le belle azzurre battono le americane (3-2) e conquistano un risultato mai raggiunto prima dalla pallavolo femminile

L'Italia è miss Mondo, Togut superstar

Una finale incandescente e piena di emozioni. La goriziana premiata migliore giocatrice del torneo

ROMA La scalata è finita: era l'Italia delle belle, ora è anche e soprattutto delle brave. Ragazze capaci di soffrire ed arrivare in vetta al mondo per un traguardo mai raggiunto prima dalla pallavolo femminile azzurra. Dopo avere rischiato l'eliminazione nella prima fase, dopo avere suscitato emozione in tutto il prosieguo del torneo, le azzurre hanno regalato una gara al cardiopalmo anche in finale, battendo 3-2 gli Usa e diventando così le migliori al mondo nello sport più praticato dalle donne. È stata una partita intensa, appassionante, vinta dalle italiane con la tecnica e con la grinta, trovando in una immensa Elisa Togut l'arma per imporsi e nell'assenza tra le avversarie Keeba Phipps, infortunata, un segno di benevolenza della sorte. Una vittoria che premia tutto il grande movimento della pallavolo femminile italiana, ma soprattutto un gruppo di ragazze capaci di migliorarsi anno dopo anno fino a raggiungere il massimo dei risultati, eguagliando quella squadra maschile, che negli occhi dei tifosi rappresentava una leggenda.

L'inizio vede un'Italia molto contratta, gli errori abbondano e le statunitensi ne approfittano per costruirsi un piccolo patrimonio (8-4). Gli Usa continuano a giocare con regolarit... ed arrivano a più 5 (12-7), prima che le azzurre reagiscano e riducano il divario di qualche lunghezza. Ma è solo uno sprazzo la squadra americana, facendo perno sull'eccezionale Sycora raccoglie molto in difesa ed in attacco trova nella Haneef un attaccante micidiale. Gli Stati Uniti allungano sino al 24-16, per poi chiudere 25-18 con un attacco dal centro della Scott.

Bonitta durante il cambio campo ha parlato molto con le sue atlete, probabilmente ha cercato di infondere fiducia, dopo la scossa negativa dello 0-1. L'Italia parte ancora male (2-4), ma è svegliata da una invenzione della Mello, colpo di sinistro, riprende coraggio ed infila un 5-0 eloquente. Adesso in campo la squadra azzurra è più serena, ancora non riesce a prendere il suo solito ritmo in attacco, ma controlla la gara e costringe spesso le attaccanti americane all'errore. L'Italia allunga, Togut e Piccinini cominciano a colpire con precisione. Il set finisce 25-18 su attacco veloce di Vania Mello.

Usa ancora avanti 2-0, ma l'Italia non ha nessun sussulto continua a macinare difese (la relazione con il muro funziona) e scatta subito 5-2. La Flynn deve cercare vie alternative per far passare le sue attaccanti e non sempre ci riesce. L'Italia straripa. Togut controllata nel primo set, riemersa nel secondo, comincia a salire in cattedra. Gli Stati Uniti calano, Yoshida le prova tutte, ma la panchina non lo aiuta, al contrario Bonitta inserendo Sangiuliano ed Anzanello regala prezioSi momenti di riposo a Lo Bianco e Piccinini. Le azzurre dominano e si portano in vantaggio quando Tom tira fuori del campo il pallone del 25-16.L'inizio del quarto S equilibrato, con tanti errori da una parte e dall'altra, uno abbastanza inspiegabile dell'arbitro che fischia un fallo a muro della Mello nei primissimi scambi. Il sorpasso avviene sul 9-8 (Mello), ma gli Usa si riportano subito sotto e allungano 14-12.

L'Italia pareggia, ma poi sbaglia in attacco con Togut e Rinieri e torna ad inseguire. 18-16 per le americane, 19-18 per le azzurre, poi ancora 23-20 per gli Usa. L'Italia con un muro della Sangiuliano sembra riaprire i giochi (23-22), ma la Togut sbaglia il contrattacco del pareggio e la Tom non perdona e con una gran battuta porta tutti al tie-break.Il quinto set non dà respiro, le squadre non giocano più tranquille, ci sono errori e soprattutto occasioni non sfruttate. Il primo vantaggio delle azzurre arriva sull'8-7, palla fuori della Tom, Poi l'Italia mette il turbo, si chiama Elisa Togut. L'Italia vola via davanti alle americane impotenti e rassegnate. Sino al 15-11 siglato sempre dalla Togut.

Italia 3
Stati Uniti 2

(18-25, 25-18, 25-16, 22-25, 15-11)
ITALIA: Lo Bianco 1, Rinieri 12, Leggeri 4, Togut 30, Piccinini 13, Mello 15. Cardullo (L). Sangiuliano 1, Mifkova, Anzanello 1, Borrelli ne, Paggi ne. All.: Bonitta.
STATI UNITI: Flynn 2, Tom 14, Bown 15, Haneef 21, Cross Battle 7, Scott 14. Sycora (L). Fitzgerald, Phipps ne, Noreiga, Bachman, Metcalf 1. All.: Yoshida.
ARBITRI: Chareopong (Tha) e Rachard (Fra).
NOTE - Spettatori 9600. Durata set: 22, 23, 22, 26, 15. Italia: battute vincenti 1, battute sbagliate 6, muri vincenti 11, errori totali 22. Stati Uniti: battute vincenti 3, battute sbagliate 12, muri vincenti 13, errori totali 27.

Elisa erede della mitica Torres: «Il sogno è diventato realtà»

Elisa, di spalle, gioisce con le azzurre «mondiali».

GORIZIA «Un sogno che diventa realtà»: sono passati pochi minuti da quando Elisa Togut ha messo a segno la schiacciata che ha portato l'Italia a vincere il titolo mondiale. Un urlo liberatore e l'abbraccio con le compagne: Elisa è stata premiata come migliore giocatrice del torneo. Raccoglie lo scettro della mitica cubana Regla Torres, leggenda del volley femminile. «Sono felice, ma in questo momento non riesco a pensare a niente. Sono felice e ora voglio solo festeggiare», sono le prime parole della goriziana. La giocatrice si è fatta carico di una lunga serie di palloni che scottavano, trascinando la nazionale nella storia con una vittoria al tie break.

Ne ha fatta di strada Elisa, classe 1978. Dopo aver mosso i primi passi sottorete tra le file dell'Azzurra, a Gorizia, è stata notata da Velasco, che l'ha inserita nel giro della nazionale grazie alla sua altezza. Ora che ha raggiunto i 192 centimetri, è un'opposta che non perdona, come hanno dovuto accorgersi le avversarie del Mondiale. Non per niente è stata indicata dal tecnico russo Karpol come l'azzurra più pericolosa, e a ottobre comincerà il campionato di A1 con Jesi, squadra che punta allo scudetto, dopo quattro stagioni nella Minetti Vicenza. Un traguardo quindi insperato fino a qualche tempo fa per le ragazze, ma il grande merito di Bonitta è stato di far capire loro che i mezzi per vincere c'erano, bastava crederci. Certo è che pur essendo una vittoria di tutta la squadra, Elisa ha fatto veramente la differenza. E la cosa che colpisce di più è che se la giocatrice goriziana in campo è scatenata e non risparmia gli urli in faccia alle avversarie, poi si trasforma in una ragazza tranquilla.

Francesca Santoro

SERIE A2 Un precampionato intenso per i ragazzi guidati dal coach Kim Ho Chul: impegno amichevole a Trieste il 4 ottobre contro Japan Tabacco

Adriavolley, primo test contro i campioni romeni

Il 24 a Gorizia arriva il Club Ploiesti. Il 27 e 28 altro torneo di spicco a Innsbruck

TRIESTE Firmato il contratto con il primo sponsor Bernardi, è varata la campagna abbonamenti che si aprirà la prossima settimana, per l'Adriavolley l'attenzione si sposta ora verso un precampionato che si prospetta particolarmente intenso per i ragazzi di Kim Ho Chul.

Il primo impegno amichevole si terrà mercoledì prossimo, quando la squadra si recherà in quel di Canal d'Isonzo per incontrare l'O.K.Canal a porte chiuse.

Nei giorni successivi si rinnoverà invece il gemellaggio con la Nazionale di Tunisia allenata dal tecnico italiano Giacobbe, che così come era accaduto lo scorso inverno si allenerà a Trieste in compagnia di Lo Re e compagni.

Ultimi giorni di settembre ancora impegnativi per la Bernardi, che il 24 sarà a Gorizia per confrontarsi con il campione di Romania Petrom Sports Club Ploiesti, mentre il 27 e 28 si trasferirà a Innsbruck per giocare contro la compagine locale, i tedeschi dell'Unterhaching ed i danesi dell'Odense.

Kim Ho Chul

Il primo appuntamento tra le mura amiche è fissato invece per il 4 ottobre, quando in città arriverà il Japan Tabacco, mentre sette giorni dopo a calcare il parquet del PalaTrieste saranno i campioni d'Austria del Vienna Hot Volley.

Con queste due formazioni la Bernardi darà vita il prossimo 12 ottobre ad un triangolare aperto al pubblico, mentre il quarto Trofeo Adriavolley del 20 ottobre, verdà la partecipazione del Mladost Zagabria ed della Samia Schio Sport.

L'ultima ma prestigiosa amichevole precampionato è invece in programma tre giorni dopo, quando a Treviso i ragazzi di Kim metteranno a punto gli ultimi schemi con la forte Sisley che in altre occasioni ha dato filo da torcere.

Cristina Puppin

Tiberti: «Trieste sarà il mio trampolino di lancio»

Simone Tiberti

TRIESTE Lo stimolo di avere Kim Ho Chul in panchina è sicuramente grande per tutti i giocatori arrivati quest'estate all'Adriavolley Bernardi. Ma per il regista Simone Tiberti, 178 centimetri e ventidue anni compiuti lo scorso venerdì, passare da avversario a Brescia alla corte del tecnico coreano è stato sicuramente tra i motivi che più hanno influito nella scelta di approdare all'ombra di San Giusto. «Con il ruolo che rivesto, essere allenati da Kim non può che essere una grossa opportunità per migliorare la mia tecnica. E' inevitabile che il suo nome ha contato molto nella scelta di arrivare qua».

Oltre a questo, cosa l'ha spinta a scegliere Trieste?
«Le forti ambizioni e la solidità della società, che ha messo in piedi un progetto importante. E poi il fatto che questo potrebbe essere un buon trampolino di lancio per me».

Obiettivo personali per la stagione?
«Ritagliarmi quanto più spazio possibile. Potrei dire che l'anno scorso a Brescia siamo arrivati quinti con una squadra sulla carta meno forte della nostra, ma in un campionato dove Piacenza e Perugia hanno dominato con degli organici sopra gli altri. Questa stagione si prospetta invece più livellata al vertice, avremo una forte concorrenza. L'obiettivo dovrà essere quello di arrivare più in alto possibile, magari centrando la promozione diretta».

c.p.

BASEBALL

La stagione verso la fase decisiva

Generali e Rangers al rush finale Bazzarini rilancia i Panthers L'Alpina Tergeste batte i Ducks

RONCHI DEI LEGIONARI Tiene ancora banco il baseball nella nostra regione anche se molti campionati sono ormai alle battute finali. E proprio la prossima settimana il torneo di serie A2 affronterà le ultime due giornate della «regular season». Ma ecco come sono andate le cose sabato e ieri.

BASEBALL - SERIE A2 - Una vittoria ed una sconfitta: è questo il bilancio sia per le «Generali» Trieste, sia per i Rangers-Potocco di Redipuglia. I triestini guidati da Frank Pantoja, impegnati sul diamante di Prosecco contro la Rajo Ambrosiana di Milano, hanno fatto loro il primo incontro, con il finale di 9 a 4, mentre nel secondo appuntamento sono stati superati per 9 a 6. In quel di Riccione, invece, i redipugliesi di Danilo Zanette sono stati battuti dal nove locale in gara 1 con il finale di 2 a 0, ma si sono rifatti nel secondo incontro a loro appannaggio per 3 a 1. Gli altri risultati: San Marino-Unione Picena 11-0, 9-1; Poviglio-Rams Viterbo 15-2, 12-5; Godo-Nettuno 2 15-2, 12-1; Redskins Imola-Verona 12-7, 5-13.

BASEBALL - SERIE B - Al via, sabato, i «play-out» per la permanenza nella serie cadetta. Protagonisti i New Black Panthers-Despar di Ronchi dei Legionari che hanno giocato i primi due incontri in trasferta contro la Juve 98 di Torino. Ad avere la meglio nella prima gara sono stati proprio i ronchesi, vittoriosi per 11 a 1, anche grazie all' ottima performance di Bazzarini sul monte di lancio (19 strike-out) ed al 5 su 5 di Manià in attacco. Nel secondo appuntamento la meglio l'hanno avuta i piemontesi per 18 a 12. Le due gare di ritorno si giocheranno sabato, alle 15.30 ed alle 20.30, allo stadio «Gaspardis».

BASEBALL - SERIE C - Nella terza giornata di Coppa Italia va registrata la sconfitta dei Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano, battuti in casa dall'Alpina Tergeste con il finale di 15 a 11. Una partita sempre in grande equilibrio, risoltasi solo alle ultime battute grazie ad una maggior lucidità dei triestini. Fortemente rimaneggiata la formazione staranzanese guidata da Domenico Taddeo.

SOFTBALL - SERIE B - Continua l'avventura della Castionese nei play-off. Ed è un'avventura positiva, visto che le friulane, aggressive e compatte, hanno avuto ragione del Malnate con i finali di 6 a 1 e di 5 a 1. Ed ora si va alle fasi finali. In palio, ovviamente, c'è la promozione alla serie superiore.

Luca Perrino

SCI D'ERBA

L'annuncio alla fine dei campionati assoluti

Mauri domina a Forni: «Ho deciso, mi ritiro»

TRIESTE Due vittorie ai campionati italiani per chiudere con l'agonismo e dedicarsi al ruolo di mamma. Così, ieri, alla fine dei campionati italiani assoluti di Forni di Sopra, organizzati dallo Sci Club 70 e dalla Ss Fornese, la ventisettenne Cristina Mauri ha annunciato il suo ritiro dall'agonismo. Cristina in più di dieci anni di carriera ha conquistato titoli mondiali, podi in Coppa del Mondo, decine di medaglie ai campionati italiani. Ha allenato ragazzini assolutamente promettenti, è stata per tanti anni la bandiera della nazionale azzurra. Ieri, un pò a sorpresa, dopo una stagione da grande protagonista, ha annunciato che il supergigante dei campionati italiani 2002 è stata la sua ultima gara. Una gara, inoltre, vinta dalla sorella di Cristina , Patrizia, ritornata alle gare quest'anno dopo una lunga pausa agonistica e subito capace di imporsi anche a livello internazionale.

Una carriera piena di grandi successi, per anni bandiera della nazionale: «Da oggi farò solo la mamma»

Ma non sono state solo le sorelle Mauri a brillare ai campionati di Forni. C'è stata gloria anche per il bellunese Fausto Cerentin, il marito di Cristina Mauri, tre volte primo e una secondo su quattro gare. Ha brillato anche Ilaria Sommavilla, categoria allieve ma capace di imporsi nella classifica assoluta della combinata, quella che premia l'atleta più continua. C'è stata gloria pure per le giovani promesse dello Sci Club 70- Marco Colombin e Alessia e Federica Tafuro- monopolizzatori dei podi giovanili nelle gare di Coppa Italia (l'evento a cui erano abbinati i campionati italiani).

Campionati italiani assoluti. Slalom gigante. Maschile : 1) Stefano Sartori , 2) Fausto Cerentin , 3) Riccardo Lorenzone. Femminile: 1) Cristina Mauri (Sci Club 70), 2) Patrizia Mauri (Sci Club 70), 3) Ilaria Sommavilla. Slalom speciale. Maschile. 1) Fausto Cerentin, 2) Edoardo Frau, 3) Riccardo Lorenzone. Femminile: 1) Cristina Mauri, 2) Patrizia Mauri, 3) Ilaria Sommavilla. Supergigante. Maschile: 1) Fausto Cerentin, 2) Riccardo Lorenzone, 3) Edoardo Frau. Femminile: 1) Glenda Adami 2) Patrizia Mauri . Combinata. Maschile: 1) Fausto Cerentin, 2) Edoardo Frau, 3) Riccardo Lorenzone. Femminile: 1) Ilaria Sommavilla, 2) Glenda Adami, 3) Patrizia Mauri.

an. pu.

HOCKEY IN LINE

Al trofeo internazionale che si tiene da quattro anni per ricordare Andrea D'Angelo

Il Piran supera anche i Kwins

Per il terzo posto l'Azzano ha la meglio sul Pa Triestino

TRIESTE Terza vittoria consecutiva per il Piran al Memorial Agnul, il torneo internazionale di hockey in line voluto quattro anni fa dal Polet per ricordare Andrea «Agnul» D'Angelo, portiere del Polet e grande appassionato di hockey.

Ieri, sulla pista del Polet, Bcc Kwins, quinti lo scorso anno nel campionato di serie A1, Piran, uno dei team più forti del campionato sloveno, Azzano Decimo, neo promosso nel campionato nazionale di A2, e Pa Triestino, un team di serie B che punta alla promozione, si sono dati sportivamente battaglia in ricordo di Agnul. Alla fine la vittoria è andata, nettamente, ad un Piran infarcito di ottimi giocatori: tra tutti Dejan Rusanov, Tomi Bartole ed Emanuel Letica, tre degli stranieri tesserati proprio per i Bcc Kwins e Jure Vnuk,già nazionale di hockey ghiaccio. Il Piran non si è fatto sfuggire nemmeno una vittoria, vincendo senza alcuna difficoltà con Pat e Azzano Decimo. Con i Kwins, invece, gli sloveni hanno dovuto tirare fuori la tecnica e la grinta, impegnandosi veramente. Con l'Azzano il Piran si è imposto per 11-1, con il Pat per 7-0. Risultati ancora più secchi e perentori sono arrivati dai Kwins, vincenti per 20-0 sul Pat e per 14-3 sull'Azzano. Nella sfida tra le due sconfitte, Pat e Azzano, ha avuto la meglio l'Azzano, per 3-1. Kwins e Piran si sono scontrati due volte ed in entrambe le occasioni, complici anche tante assenze importanti nel team triestino, gli sloveni sono riusciti ad imporsi.

Nell' incontro di girone il Piran ha avuto la meglio per 5-1, grazie a tre reti di Jure Vnuk, velocissimo, preciso al tiro e capace di un'ottima visione del gioco, uno di Nahtigal e uno di Grgic. Tra i triestini l'unico capace di sorprendere l'attenta difesa estrema di Bartole, il portiere del Piran, è stato un determinatissimo Davide Battisti. Poi il secondo attesissimo incontro tra le due squadre protagoniste del torneo, una partita che valeva la vittoria. Il Piran ha approfittato della panchina corta del Polet, prendendo il sopravvento soprattutto nel secondo tempo, quando i triestini hanno iniziato ad accusare la fatica. Alla fine gli sloveni si sono imposti per 7-2 con due gol di Vnuk, e uno a testa per Nahtigal, Hocevar, Kralj, Soba e Zupancic. Per i triestini due reti per uno splendido Stefan Nahtigal.

Anna Pugliese

TENNISTAVOLO

Una vittoria di prestigio nel torneo organizzato a Sgonico con i migliori team di Alpe Adria

Yuan Yuan trascina le ragazze del Kras

TRIESTE Splendida vittoria per le ragazze del Kras Generali, terze nel campionato nazionale 2002, alla Coppa Kras, il torneo internazionale che apre la stagione pongistica d'alto livello, una manifestazione che porta a Sgonico i migliori team dell'area Alpe Adria. Il rinnovato Generali- con la cinese Yuan Yuan e le cugine Vanja e Katja Milic- ha avuto la meglio su tutti, vincendo senza incertezze. Una prestazione importante in vista dell'avvio della Coppa Europea Ettu, questo giovedì, con la trasferta delle triestine in Polonia. Alle spalle del Kras le campionesse slovene dell' Iljiria e terze le ungheresi del Szackard. A seguire le croate del Duga Resa , le slovacche del Topolcani, il Dom Zagabria, il team misto composto da Izola e Vrtojba e, ottavo, un Kras Avalon poco convincente.

«Le ragazze del Generali hanno esordito al meglio, proponendo una splendida Yuan Yuan , un'atleta su cui puntiamo molto- ha spiegato Sonja Milic, allenatrice al Kras-. La Yuan non ha perso nemmeno un incontro ed è stata premiata come migliore giocatrice del torneo». Ottima prova anche per Vanja Milic, presentatasi in gran forma dopo tanti acciacchi fisici.Un pò deludente, invece, la prova dell'Avalon, rimaneggiato a causa dell'assenza di una delle pedine fondamentali, Ana Bersan. Insieme a Wang Xue Lan, per la prima volta nel secondo team del Kras, hanno giocato Martina Milic e le giovanissime Mateja Crismancich e Giulia Butazzoni. La Wang è stata grande protagonista. Risultati degli incontri delle fasi finali: Kras Generali- Iljiria 5-2, Iljiria- Szackard 4-3, Kras Generali- Szackard 4-3, Kras Generali- Duga Resa 4-0.

an. pug.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'ITALIA A Barrichello mancano pochi punti per la certezza del secondo posto

Doppietta Ferrari, Irvine terzo

Crollo di Williams e McLaren. Oggi controlli al motore di Schumi

Le classifiche di F1

Mondiale piloti	
1. Michael Schumacher (Ger)	128
2. Rubens Barrichello (Bra)	61
3. Juan Pablo Montoya (Col)	44
4. Ralf Schumacher (Ger)	42
5. David Coulthard (Gbr)	37
6. Kimi Raikkonen (Fin)	20

Mondiale costruttori	
1. Ferrari	189
2. Williams	86
3. McLaren	57
4. Renault	20
5. Sauber	11
6. Jaguar	8
7. Jordan	7

Schumacher Campione del Mondo

Ferrari Campione del Mondo Costruttori

ANSA-CENTIMETRI

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	**Rubens Barrichello** (Bra/Ferrari)	1h16'19"982
2	**Michael Schumacher** (Ger/Ferrari)	a 0"255
3	**Eddie Irvine** (Gbr/Jaguar-Cosworth)	a 52"579
4	**Jarno Trulli** (Ita/Renault)	a 58"219
5	**Jenson Button** (Gbr/Renault)	a 1'07"770
6	**Olivier Panis** (Fra/BAR-Honda)	a 1'08"491
7	**David Coulthard** (Gbr/McLaren)	a 1'09"047
8	**Giancarlo Fisichella** (Ita/Jordan)	a 1'10"868
9	**Jacques Villeneuve** (Can/BAR)	a 1'21"091
10	**Nick Heidfeld** (Ger/Sauber-Ferrari)	a 1'22"046
11	**Mika Salo** (Fin/Toyota)	a un giro
12	**Takuma Sato** (Gia/Jordan-Honda)	a un giro
13	**Alex Yoong** (Mal/Minardi)	a sei giri
I ritirati:		
-	J. Montoya (Col/Bmw Williams)	33° giro
-	K.Raikkonen (Fin/McLaren)	29° giro
-	M. Webber (Aus/Minardi)	20° giro
-	F.Massa (Bra/Sauber)	16° giro
-	P De La Rosa (Spa/Jaguar)	15° giro
-	A. Mc Nish (Gbr/Toyota)	13° giro
-	R. Schumacher (Ger/Bmw Williams)	4° giro
Giro più veloce		
Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	1.23.657	15° giro

ANSA-CENTIMETRI

MONZA È doppietta, come nei sogni più belli, per la Ferrari a Monza. Vince Rubens Barrichello, secondo è Michael Schumacher nel giorno del crollo Williams e McLaren.

Disfatta che lancia sul podio l'ex ferrarista Eddie Irvine e la vecchia Jaguar. Debacle che rende ancora più maestosa la prova di forza del Cavallino nella stagione più bella, nell'ordine di arrivo più gradito, perchè rende quasi una formalità la conquista della seconda piazza mondiale per il brasiliano.

In un mondiale che non ha più niente da dire, sono ancora i numeri a fare la storia. È la settima doppietta dell'anno, la terza consecutiva per Rubinho e Schumi. È la 13.a della incredibile coppia, a una lunghezza dal record assoluto di Ayrton Senna e Alain Prost. È la 59.a per Maranello, nel giorno della quarta vittoria in carriera per Barrichello e dell'ennesimo record per il campione del mondo, a punti per la 129.a volta in carriera su 176 Gp, una in più di Post su 199 gare.

L'esito chiude fantasticamente un weekend solo disturbato dalla pole position di Montoya, dopo una gara «noiosa» solo al termine, vivacizzata da mille colpi di scena all'inizio. Al via la prima sorpresa, con Ralf Schumacher abile a bruciare il compagno di squadra e a portarsi in testa anche grazie a un abile taglio della chicane, così come Rubens Barrichello, bravissimo ad approfittare della bagarre per scavalcare il campione del mondo. Ferrari così dietro le Williams, ma la situazione è durata meno di cinque giri: il brasiliano infatti con una manovra bellissima e decisa ha sorpassato Montoya, e negli istanti successivi anche Ralf Schumacher, fermato dal cedimento del propulsore Bmw e ritiro.

E così, mentre Rubinho passava in testa, anche Schumi ha potuto scavalcare Montoya con un sorpasso in velocità sul rettilineo dei box, una dimostrazione di potenza. Due Ferrari in testa al settimo giro, dunque, dopo un via molto bello ma non esaltante per la scuderia italiana. Al via, la McLaren-Mercedes di David Coulthard ha perso un pezzo dell'alettone, rapidamente sostituito ai box, mentre Jarno Trulli, rimasto fermo nel giro di ricognizione, e partito così dall'ultima posizione anzichè dall'11.a piazza conquistata ieri in qualifica, è rapidamente risalito di posizione: decimo al settimo giro. Intanto Barrichello è andato in fuga, dando distacchi molto forti al compagno di squadra (la sua tattica è stata impostata sulle due soste contro una di Schumi e della Williams), a sua volta capace di infliggere mezzo secondo a giro al colombiano.

La gara, molto difficile (tante le uscite, i lunghi sulla pista più veloce del mondiale) ha visto anche il contatto tra la Sauber di Felipe Massa e la Jaguar di Pedro De La Rosa, che nella circostanza ha forato una gomma e si è dovuto ritirare.

Dopo il primo pit stop Barrichello ha ceduto la prima posizione a Schumacher, riuscendo a tenere dietro Montoya. La gara ha avuto la svolta tra il 28.o e il 31.o giro. Per primo al rifornimento è andato Schumi, in 10"8, poi Montoya, 11"4.

Al giro 34, peraltro, il pilota della Williams è rientrato a sorpresa ai box, per qualche problema alla sospensione anteriore destra che lo ha costretto al ritiro. A quel punto la gara era tutta Ferrari, mentre dietro, per un posto al podio, si accendeva una lotta tra i team minori, grazie alla scomparsa anche della McLaren. Una lotta in cui la Ferrari di Barrichello ha doppiato tutti (anche se solo provvisoriamente, poi rallentando ha permesso a qualcuno di sdoppiarsi) al 37.o giro, anche Eddie Irvine, terzo in gara e potenzialmente sul podio, come ai bei tempi. A conferma dei progressi della Jaguar, almeno su una pista veloce come Monza. Al secondo pit stop, Barrichello ha impiegato 8"4 e la tattica lo ha favorito, perchè è potuto rientrare in pista appena davanti al campione del mondo. Gara decisa, insomma.

Tanto che i due si sono potuti permettere di rallentare su tempi da outsider. Dietro, bello il duello tra Fisichella e Coulthard: lo scozzese al 47.o giro è riuscito per un attimo a scavalcare il romano, ma è andato lungo, restando così in scia alla Jordan. L'impresa gli è riuscita poco più tardi. Grande la prova di Trulli, che se non fosse stato costretto all'handicap della 20.a posizione al via, sarebbe andato meritatamente sul podio, arrivando quasi in scia ad Irvine, davanti all'altra Renault di Jenson Button e alla Bar-Honda di Olivier Panis.

Al muretto, la festa per il duo di testa che si è ricomposto alla fine per sfilare in parata sotto la tribuna colorata di rosso.

Il colore di Monza, il colore d'Italia. Il colore, purtroppo per gli altri, del mondiale di Formula Uno.

Il nuovo podio del circuito di Monza, al suo debutto, ha accolto, nel Gran Premio d'Italia, tre... ferraristi: Rubens Barrichello, Michael Schumacher e l'ex Eddie Irvine. Sotto di loro un «mare rosso». E nel primo commento a caldo tutti e tre hanno detto: «Mai provato niente del genere. Una sensazione incredibile, fantastica, unica».

La classifica del 73.o Gran Premio d'Italia è ufficiale, ha vinto la Ferrari di Rubens Barrichello davanti a quella di Michael Schumacher. Tuttavia oggi i tecnici della Fia saranno a Maranello per un controllo tecnico sul motore usato in qualifica da Michael Schumacher. Lo ha comunicato la Fia, precisando peraltro che si tratta di un controllo «di routine».

Montezemolo: «Una gioia unica quel podio e la folla tutta rossa»

Irvine e Schumacher sono finiti entrambi sul podio.

MONZA Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha seguito il 73.o Gran Premio d'Italia da casa, in compagnia dei suoi figli. Ma dopo la straordinaria vittoria di Monza, ha voluto personalmente telefonare e complimentarsi con la sua squadra: «Sono felice, felice, felice - ha ripetuto - quel podio e quella folla tutta rossa sono una gioia davvero unica. Un momento di emozione da ricordare in modo particolare». È la stessa sensazione provata dal progettista della Ferrari, Rory Byrne, che ha avuto ieri il privilegio di salire sul podio a nome della scuderia: «Non avevo mai provato una cosa così - ha commentato - non mi capita spesso di salire sul podio, ma vedere da lassù tutta quella gente è una sensazione unica. Davvero una emozione».

Barrichello, il successo di Monza lo avvicina al secondo posto nella classifica del mondiale piloti.

IN BREVE

Trulli: «Sempre a punti quando finisco la gara»

MONZA La sua è un'impresa nel trionfo Ferrari. Il quarto posto di Jarno Trulli aggiunge entusiasmo a una folla italiana impazzita di gioia, stupefatta della sua reazione alle disavventure, a quella rincorsa che dall' ultimo posto in griglia lo ha portato a sfiorare il podio. È la sua risposta ai critici: «C'è chi dice che non sono un pilota da gara. Se non arrivo in fondo, c'è poco da dire. Però vedete che quando finisco una gara vado a punti». «Potevi partire meglio», scherza Flavio Briatore, il direttore della Renault, sottolineando il valore dell'impresa del pescarese, costretto alla 20.a posizione in griglia, dove si era qualificato 11.o, da un problema elettronico. E, al via del Gp di Monza, si è scatenato e ha cominciato quella che, per una macchina di seconda fascia, è stata una rimonta strepitosa: «Tutti quei sorpassi in partenza - spiega - li ho fatti con la forza della disperazione. Avevo fatto un'ottima qualifica, ma la marcia nel giro di ricognizione non voleva entrare. C'è riuscita quando ormai pensavo che la mia gara fosse finita prima di cominciare. In griglia ho resettato tutto il sistema e mi sono buttato, sperando di venire fuori dalle prime chicane in posizione migliore».

Spettatori in calo a Monza

MONZA Spettatori in calo nei tre giorni di Gran Premio a Monza. Il dato comunicato dal direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari, è di 120 mila spettatori nei tre giorni. Sabato per le prove ufficiali eranarrivate a Monza 40 mila persone, 20 mila venerdì. Lo scorso anno le presenze erano state 152.241.

Massa retrocesso a Indianapolis

MONZA Felipe Massa partirà, nel prossimo Gran Premio a Indianapolis, 10 posizioni indietro rispetto alla qualifica che sarà capace di fare. È la penalità che gli è stata inflitta dai commissari del Gp d' Italia, avendolo ritenuto responsabile dell'incidente che ha avuto a Monza con la Jaguar di Pedro De La Rosa, poi costretto al ritiro. Massa, la cui Sauber si è ritirata il giro dopo per l'afflosciamento di una gomma, non avrebbe potuto essere penalizzato di nulla inflitta. Per questo la penalità verrà comminata al Gran Premio degli Stati Uniti. Il pilota può comunque ricorrere in appello.